



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 199

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 11 ottobre 2007

I N D I C E

Commissioni permanenti

| | | |
|--|-------------|----|
| 4 ^a - Difesa | <i>Pag.</i> | 8 |
| 5 ^a - Bilancio | » | 24 |
| 6 ^a - Finanze e tesoro | » | 38 |
| 8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni | » | 61 |
| 9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare | » | 70 |
| 12 ^a - Igiene e sanità | » | 80 |

Commissioni congiunte

| | | |
|--|-------------|---|
| 5 ^a (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera) | <i>Pag.</i> | 3 |
|--|-------------|---|

Commissioni bicamerali

| | | |
|--|-------------|-----|
| Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi | <i>Pag.</i> | 105 |
| Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o simile | » | 107 |

Commissioni monocamerali d'inchiesta

| | | |
|--|-------------|-----|
| Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale | <i>Pag.</i> | 108 |
|--|-------------|-----|

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

COMMISSIONI CONGIUNTE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

Giovedì 11 ottobre 2007

33^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione del Senato
MORANDO

Intervengono Luigi Biggeri, presidente dell'ISTAT e, per il medesimo istituto, Vittoria Buratta, direttore del dipartimento per la produzione statistica e il coordinamento tecnico-scientifico, Patrizia Cacioli, direttore dell'ufficio della comunicazione, Alfonsina Caricchia, direttore della contabilità nazionale, Roberto Monducci, direttore per le statistiche sui prezzi e il commercio estero, Gian Paolo Oneto, direttore per le statistiche economiche congiunturali su imprese, servizi e occupazione, Giovanni Alfredo Barbieri, direttore centrale per le esigenze informative, l'integrazione e il territorio e Andrea De Panizza, membro della segreteria tecnico-scientifica.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MORANDO avverte che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e del canale satellitare del Senato, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove concordino le Commissioni congiunte, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Le Commissioni congiunte si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

Il presidente MORANDO avverte altresì che la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2008-2010: audizione dei rappresentanti dell'ISTAT

Riprende la procedura informativa sospesa nella seduta pomeridiana di ieri.

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente MORANDO prende la parola il presidente dell'ISTAT, Luigi BIGGERI.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati BORGHESI (*IdV*) e DUILIO (*Ulivo*) e i senatori LEGNINI (*Ulivo*), EUFEMI (*UDC*), TECCE (*RC-SE*), MORANDO (*Ulivo*) e CICCANTI (*UDC*), ai quali replicano il presidente BIGGERI e i dottori CARICCHIA, DE PANIZZA e MONDUCCI.

Il presidente MORANDO ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

34^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione del Senato

MORANDO

indi del Presidente della V Commissione della Camera

DUILIO

Intervengono Raffaele Morese, presidente della Confservizi e, per il medesimo istituto, Fabrizio Di Staso, Saverio Cicala, Lorenzo Bardelli e Bruno Spadoni; Fausto Pasqualitti, segretario generale della Confcooperative; Bruno Busacca, responsabile delle relazioni istituzionali della Lega delle Cooperative; Sara Agostini, segretario generale dell'UNCI; il ministro delle infrastrutture Di Pietro; il ministro della difesa Parisi,

accompagnato dal generale C. A. Biagio Abrate, dal generale B.CC. Tullio Del Sette, dal generale D.A. Pasquale Preziona e dal colonnello Romando De Marzio; il ministro dell'interno Amato; il ministro della salute Livia Turco, accompagnata dal capo di gabinetto Renato Finocchi Gherzi e dal capo ufficio stampa Cesare Fassari.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MORANDO avverte che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e del canale satellitare del Senato, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove concordino le Commissioni congiunte, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Le Commissioni congiunte si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

Il presidente MORANDO avverte altresì che la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sui documenti di bilancio 2008-2010: audizione dei rappresentanti della Confservizi, della Confcooperative, della Lega delle Cooperative e dell'UNCI

Riprende la procedura informativa sospesa nell'odierna seduta anti-meridiana.

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente MORANDO, prendono la parola il presidente della Confservizi Raffaele MORESE, il responsabile delle relazioni istituzionali della Lega delle Cooperative Bruno BUSACCA (anche a nome dell'associazione Confcooperative) ed il segretario generale dell'UNCI Sara AGOSTINI.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori ALBONETTI (*RC-SE*), LEGNINI (*Ulivo*) e MORANDO (*Ulivo*), ai quali replicano il presidente MORESE e il dottor BUSACCA.

Il presidente MORANDO ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Audizione del Ministro delle infrastrutture

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente MORANDO, prende la parola il ministro delle infrastrutture Antonio DI PIETRO.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il deputato CROSETTO e i senatori CICCANTI (*UDC*), TADDEI (*FI*), VEGAS (*FI*), ALBONETTI (*RC-SE*), Giovanni BATTAGLIA (*SDSE*), LEGNINI (*Ulivo*) e FORTE (*UDC*), ai quali replica il ministro DI PIETRO.

Il presidente DUILIO ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Audizione del Ministro della difesa

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente DUILIO, prende la parola il ministro della difesa Arturo PARISI.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati CROSETTO e DUILIO e i senatori ALBONETTI (*RC-SE*) e CICCANTI (*UDC*), ai quali replica il ministro PARISI.

Il presidente MORANDO ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Audizione del Ministro dell'interno

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente MORANDO, prende la parola il ministro dell'interno Giuliano AMATO.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il deputato CROSETTO, i senatori ALBONETTI (*RC-SE*), CICCANTI (*UDC*), MALAN (*FI*), LEGNINI (*Ulivo*) e il presidente MORANDO, ai quali replica il ministro AMATO.

Il presidente MORANDO ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

Audizione del Ministro della salute

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente DUILIO, prende la parola il ministro della salute Livia TURCO.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori ALBONETTI (*RC-SE*), VEGAS (*FI*) e LEGNINI (*Ulivo*), ai quali replica il ministro Livia TURCO.

Il presidente DUILIO ringrazia gli intervenuti e dichiara concluse l'audizione nonché la procedura informativa in titolo.

La seduta termina alle ore 20,40.

DIFESA (4^a)

Giovedì 11 ottobre 2007

116^a Seduta

Presidenza del Presidente

DE GREGORIO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Forcieri.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 – 2010

– **(Tab. 12)** Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Rapporto alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto contrario)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente relatore DE GREGORIO (*Misto-Inm*), dopo aver ricordato che la discussione generale sui provvedimenti in titolo si è conclusa nella precedente seduta, fa presente che il termine fissato per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti è scaduto alle ore 10. Propone pertanto di sospendere la seduta per consentire la valutazione dei profili di ammissibilità dei medesimi.

La Commissione conviene.

La seduta, sospesa alle ore 10,15, riprende alle ore 10,50.

Il presidente relatore DE GREGORIO (*Misto-Inm*) avverte che sono stati presentati otto ordini del giorno (pubblicati in allegato al resoconto), ed invita i proponenti ad illustrarli.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) dà conto dell'ordine del giorno G/1817/1/4, volto, in vista della Conferenza intergovernativa sulla politica spaziale europea, allo sviluppo del sistema duale nel campo della ricerca militare, al fine di consentire una ricaduta positiva anche in ambito civile delle relative applicazioni.

Il PRESIDENTE relatore si dichiara favorevole; il sottosegretario FORCIERI si dichiara disponibile ad accoglierlo come raccomandazione; l'ordine del giorno non viene dunque posto in votazione.

Il senatore NIEDDU (*Ulivo*) illustra l'ordine del giorno G/1817/2/4, sottolineando l'esigenza che le assunzioni a favore della Polizia ad ordinamento civile e militare siano effettuate con priorità per i volontari in ferma breve.

Su proposta del senatore LUSI (*Ulivo*), la Commissione conviene di accantonare l'ordine del giorno testé illustrato.

Quanto all'ordine del giorno G/1817/3/4, il senatore NIEDDU (*Ulivo*) si sofferma sugli evidenti profili di connessione tra l'attività di ricerca nel settore delle tecnologie avanzate e l'utilizzazione dei relativi progetti per finalità di interesse civile.

Espresso parere favorevole da parte del PRESIDENTE relatore, il sottosegretario FORCIERI si dichiara disponibile ad accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno, che pertanto non viene posto in votazione.

Si passa quindi all'esame dell'ordine del giorno G/1817/4/4, a firma del senatore GIANNINI (*RC-SE*), il quale esprime preoccupazione per l'ulteriore stanziamento di 140 milioni di euro sul fondo per le spese di manutenzione dei mezzi militari, rilevando l'opportunità di avviare una riflessione al riguardo in occasione del prossimo esame parlamentare del disegno di legge di proroga delle missioni internazionali.

Il PRESIDENTE relatore si dichiara contrario all'ordine del giorno, ritenendo inaccettabile il secondo punto del dispositivo, volto ad escludere per il futuro ulteriori finanziamenti per attività di ricerca e sviluppo nella tecnologia militare, anche alla luce dell'evoluzione del quadro internazionale.

Il sottosegretario FORCIERI, pronunciandosi sull'ordine del giorno G/1817/4/4, evidenzia preliminarmente l'assenza di profili di connessione tra il fondo delle manutenzioni dei mezzi e la valutazione politica che le Camere saranno chiamate ad esprimere in materia di missioni internazionali. Si dichiara comunque disponibile ad accoglierlo come raccomanda-

zione, ove venga espunto il secondo punto del dispositivo, sulla base delle motivazioni testé avanzate dal Presidente relatore.

Il senatore LUSI (*Ulivo*) avanza la possibilità che l'ordine del giorno venga posto ai voti per parti separate.

Il senatore BIONDI (*FI*) ritiene che l'ordine del giorno vada considerato come un *unicum*, argomentando che una votazione per parti separate ne snaturerebbe il significato politico.

Il PRESIDENTE RELATORE conviene con il senatore Biondi, ponendo ai voti l'ordine del giorno G/1817/4/4 nella sua interezza.

Il senatore DIVINA (*LNP*) preannuncia il proprio voto contrario, precisando tuttavia che, ove l'ordine del giorno in esame fosse stato riformulato nel senso suggerito dal rappresentante del Governo, avrebbe espresso avviso favorevole.

Previa verifica del numero legale, posto in votazione, l'ordine del giorno G/1817/4/4 è respinto.

Illustrando l'ordine del giorno G/1817/5/4, la senatrice PISA (*SDSE*) ne sottolinea l'importanza, rilevando che esso è volto a consentire maggiore trasparenza nei criteri di determinazione della spesa nazionale per la difesa, in base ai principi elaborati in ambito NATO.

Il PRESIDENTE relatore si pronuncia favorevolmente su tale ordine del giorno, evidenziando come esso sia diretto ad approfondire profili di carattere tecnico in ordine alla quantificazione della spesa nazionale per la difesa.

Il sottosegretario FORCIERI, condividendo l'esigenza di riclassificare la spesa per la difesa in base ai criteri vigenti in ambito NATO, dichiara la disponibilità del Governo ad accoglierlo come raccomandazione.

L'ordine del giorno non viene conseguentemente posto in votazione.

Passando all'illustrazione dell'ordine del giorno G/1817/6/4, la senatrice PISA (*SDSE*), in relazione alle considerazioni critiche già espresse circa l'incremento degli stanziamenti di bilancio per il comparto della difesa, sottolinea l'esigenza di sospendere l'attività di ricerca relativa al programma del velivolo «DSF 35 lighting 2», al momento in fase di avvio in collaborazione con gli Stati Uniti, aggiungendo altresì che, in base allo studio della *Round Europe*, è stata messa in luce l'assenza di una tangibile utilità derivante dalla produzione di tale mezzo aereo.

Il PRESIDENTE relatore esprime avviso contrario, sottolineando l'opportunità di interrompere la proficua collaborazione intrapresa con centri di ricerca statunitensi, anche in considerazione dei possibili effetti negativi nell'ambito dell'industria italiana.

La contrarietà del Governo è argomentata dal sottosegretario FORCIERI, che ritiene controproducente interrompere programmi di ricerca finalizzati allo sviluppo tecnologico delle Forze armate e precisa che la collaborazione con gli Stati Uniti al riguardo si inquadra nell'ambito di un *Memorandum of Understanding*, recentemente sottoscritto dall'Italia.

Il senatore NIEDDU (*Ulivo*) preannuncia il proprio voto contrario sull'atto di indirizzo, non condividendo le motivazioni politiche ad esso sottese. Ritiene invero che si tratti di un investimento nell'ambito di un settore di avanguardia, volto alla ricerca di velivoli di ultima generazione, in grado di determinare peraltro virtuose ricadute anche nel settore civile.

Il senatore BERSELLI (*AN*), unendosi alle considerazioni espresse dal rappresentante del Governo e dal senatore Nieddu, reputa l'ordine del giorno di matrice esclusivamente ideologica e sottolinea le profonde contraddizioni politiche esistenti nella maggioranza.

Il senatore GIANNINI (*RC-SE*), preannunciando a nome del suo Gruppo il voto favorevole, svolge ampie considerazioni critiche alle osservazioni testé espresse.

Il senatore SELVA (*FI*) dichiara e motiva il voto contrario del suo Gruppo, alla luce degli impegni internazionali assunti dall'Italia, volti all'ammodernamento e alla messa in sicurezza dei mezzi e delle infrastrutture militari.

Il senatore LUSI (*Ulivo*) preannuncia la propria astensione.

Posto in votazione, l'ordine del giorno G/1817/6/4 è respinto.

L'ordine del giorno G/1817/7/4 è dato per illustrato. Il presidente DE GREGORIO (*Misto-Inm*) e i senatori BERSELLI (*AN*), BIONDI (*FI*), BRISCA MENAPACE (*RC-SE*), DEL PENNINO (*DCA-PRI-MPA*), DIVINA (*LNP*), GIANNINI (*RC-SE*), GIULIANO (*FI*), MAFFIOLI (*UDC*), MALAN (*FI*), Giulio MARINI (*FI*), PALERMI (*IU-Verdi-Com*), PISA (*SDSE*), RAMPONI (*AN*) e SELVA (*FI*) dichiarano di sottoscriverlo.

Il PRESIDENTE RELATORE si dichiara favorevole; il sottosegretario FORCIERI si dichiara disponibile ad accoglierlo come raccomandazione; l'ordine del giorno non viene dunque posto in votazione.

Il senatore NIEDDU (*Ulivo*) illustra l'ordine del giorno G/1817/8/4, sottolineando l'esigenza che il trasferimento di contingenti di marescialli delle Forze armate nei ruoli delle Forze di Polizia sia subordinato al consenso dell'interessato.

I senatori BIONDI (*FI*), BRISCA MENAPACE (*RC-SE*), DEL PENNINO (*DCA-PRI-MPA*), FOLLINI (*Ulivo*), GIANNINI (*RC-SE*), GIULIANO (*FI*), LATORRE (*Ulivo*), MACCANICO (*Ulivo*), Giulio MARINI (*FI*), MAFFIOLI (*UDC*), PALERMI (*IU-Verdi-Com*), PIGLIONICA (*Ulivo*), PISA (*SDSE*), RAMPONI (*AN*), SELVA (*FI*), VILLECCO CALIPARI (*Ulivo*) e ZANONE (*Ulivo*) dichiarano di sottoscriverlo.

Il PRESIDENTE RELATORE, nel condividere le argomentazioni del proponente, e nel sottoscrivere anch'egli l'ordine del giorno, esprime avviso favorevole.

Il sottosegretario FORCIERI accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno, che conseguentemente non viene posto in votazione.

La Commissione passa infine all'esame dell'ordine del giorno G/1817/2/4, dianzi accantonato.

In proposito, il senatore DIVINA (*LNP*) coglie l'occasione per dichiarare la propria contrarietà all'atto in esame, in quanto non funzionale allo sblocco delle carriere nei ruoli delle Forze di polizia.

Il PRESIDENTE RELATORE si dice favorevole; il sottosegretario FORCIERI dichiara di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno, che conseguentemente non è posto in votazione.

Il PRESIDENTE RELATORE passa quindi ad illustrare una proposta di rapporto contrario (pubblicata in allegato al resoconto).

Il sottosegretario FORCIERI esprime il proprio avviso contrario sulla proposta di rapporto testé illustrata, che a suo avviso non tiene debitamente conto della netta inversione di tendenza che il Governo ha voluto imprimere con la manovra di bilancio in esame. Ritiene invero che la situazione di carenza di risorse evidenziata lo scorso anno sia superata alla luce di nuovi stanziamenti di bilancio.

La senatrice PISA (*SDSE*), nel dissentire dalla complessiva impostazione della manovra di bilancio, che non appare conforme all'impegno assunto dal Governo a non incrementare la spesa per sistemi d'arma, preannuncia il proprio voto contrario sulla proposta di rapporto del Presidente relatore. Pur condividendone alcuni punti specifici, ritiene tuttavia che essa sia diretta in via strumentale ad ulteriori aumenti di spesa.

Il senatore BIONDI (*FI*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo, rilevando altresì l'esigenza di una maggiore coerenza nella valutazione dello stato delle Forze armate.

Il senatore TURIGLIATTO (*Misto-SC*) dichiara il proprio voto contrario, affermando di non condividere né le argomentazioni poste a base della proposta avanzata dal Presidente relatore, né l'impostazione della politica della difesa che emerge dalla manovra di bilancio.

Il senatore PERRIN (*Aut*), pur condividendo alcune considerazioni alla manovra di bilancio evidenziate dal Presidente relatore, esprime tuttavia un voto contrario al rapporto; auspica altresì che siano avviate le opportune iniziative volte a dare attuazione agli ordini del giorno accolti dal Governo come raccomandazione.

Il rapporto contrario del Presidente relatore, posto ai voti, è approvato a maggioranza.

Il PRESIDENTE dichiara pertanto concluso l'esame dei documenti di bilancio.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA ODIERNA

Il PRESIDENTE avverte che, essendo stati esauriti i punti all'ordine del giorno, la seduta pomeridiana della Commissione, già convocata per oggi, 11 ottobre, alle ore 15, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12,15.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLA DIFESA (DISEGNO DI LEGGE N. 1818 –
Tabella 12) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL
DISEGNO DI LEGGE N. 1817**

La Commissione Difesa,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

preso atto dei contenuti della Nota aggiuntiva allo Stato di previsione per la Difesa per l'anno 2008,

rilevato, per quanto di propria competenza, che:

per l'impostazione del bilancio del Ministero della difesa, gli obiettivi prioritari individuati dal Governo comportano la riorganizzazione e la razionalizzazione della Difesa, la professionalizzazione delle Forze armate e l'ammodernamento dello strumento militare, al fine di svilupparne la piena operatività anche in contesti internazionali;

le spese per l'esercizio e per l'investimento sono state oggetto di notevoli riduzioni negli ultimi anni, e pertanto richiedono significativi interventi correttivi;

constatato che, come detto anche nella Nota aggiuntiva, il settore esercizio è risultato «drammaticamente penalizzato dalla preclusiva incongruenza della disponibilità di risorse negli ultimi anni», tanto da «avvicinarsi sempre più alla soglia di una irreversibile inefficienza»;

rilevato che, sempre nella Nota aggiuntiva, si sottolinea in più punti che l'inadeguatezza degli stanziamenti potrà ingenerare situazioni di criticità allarmante, tali da rendere difficile garantire tutti gli impegni assunti dal Vertice politico in ambito internazionale, e si segnala il rischio di un inarrestabile decadimento che corrono tutte le componenti (interforze, terrestri, marittima, aerea);

che la voce più cospicua è quella relativa al personale, che rappresenta circa il 65 per cento della spesa;

con riferimento alle norme in materia di personale contenute nel disegno di legge finanziaria, e segnatamente all'articolo 22 comma 1, che l'allocatione nel disegno di legge finanziaria 2008 di 30 milioni di euro, a fronte dei circa 120 sottratti con la precedente finanziaria, non è risolutivo. Infatti si mantengono le Forze Armate a livelli più bassi di quelli previsti per legge senza discuterne in Parlamento ed in un momento di massimo impegno operativo, e non si scongiura il rischio che migliaia

di volontari in ferma breve vengano congedati nel corso dei prossimi anni (2009-2014), creando così una gravissima situazione di assoluta rilevanza politica;

l'assoluta insufficienza delle norme di copertura finanziaria riguardanti i rinnovi contrattuali, di cui all'articolo 95 della legge finanziaria;

che l'articolo 5, in materia di accise ed ulteriori interventi nel settore tributario, si limita a dar corso ad una partita di giro tra l'imposizione di una tassazione e la sua copertura nel bilancio generale dello Stato;

che la lettura della complessiva manovra di bilancio riferita al comparto evidenzia una completa disattenzione del Governo nei confronti degli impegni sottoscritti all'atto della stipula del contratto normativo 2006-2007 e del cosiddetto «patto per la sicurezza»;

che nulla la manovra di bilancio prevede per la questione alloggiativa, a fronte di una nota situazione di disagio del personale;

l'insufficienza degli stanziamenti idonei a dare finalmente soluzione alle questioni connesse agli operatori vittime di patologie causate da esposizione a uranio impoverito;

che non risulta riconosciuto uno *status* specifico al personale della Difesa, in ragione dei peculiari compiti ad esso affidati, che trovano fondamento nei principi costituzionali;

per quanto di competenza, formula rapporto contrario.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N° 1817

G/1817/1/4

MANNINO, EUFEMI, BIONDI, GIULIANO, NESSA, RAMPONI

La 4^a Commissione permanente del Senato,
in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge
n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e plu-
riennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

richiamato il Protocollo sottoscritto nel maggio del 2007 tra i Mini-
steri della ricerca scientifica e della difesa per sviluppare la reciproca col-
laborazione nel campo delle attività di ricerca e sviluppo (settore spaziale)
assicurando al riguardo:

relazioni di consultazione, coordinamento e collaborazione, sia in
termini di ricerca che in quelli applicativi;

il perseguimento di obiettivi di eccellenza nazionale mediante l'uso
condiviso di programmi, competenze e risorse;

lo sviluppo di programmi congiunti per gli aspetti tecnologici e per
l'uso duale delle tecnologie possedute;

osservato che l'Università collabora da tempo con la Difesa allo
scopo sia di accrescere la sicurezza collettiva della comunità nazionale
ed internazionale, sia di fornire alle Forze armate soluzioni tecnologiche
adeguate ed in grado di proteggere – da offese condotte da soggetti ostili
presenti sui diversi teatri – i sistemi aerospaziali, terrestri, navali, impie-
gati dai nostri contingenti militari e civili;

considerato che il Governo è impegnato nella preparazione della
Conferenza intergovernativa sulla politica spaziale europea (novembre
2008) e che in detto contesto occorre tenere presente la natura delle crisi
da affrontare implicanti una gestione «duale» sia civile che militare a cui
l'Italia è in grado di rispondere positivamente con i programmi spaziali in
atto ed altresì con una molteplicità di altri programmi, di cui all'articolo
31 del disegno di legge finanziaria, essendo acquisito il concetto che
con la locuzione «sistemi ad uso duale» si intendono tutti quei sistemi
progettati e realizzati allo scopo di essere utilizzati con finalità di interesse
per utenti civili e militari, nonché con scopi di tutela per sventare offese
provenienti da militari o civili contro strumenti in uso in ambito nazionale
sia civile, sia militare;

tutto ciò premesso, impegna il Governo:

1. a dare corso alla definizione di un provvedimento di sostegno delle applicazioni tecnologiche duali che scaturiscono sia dalle programmazione di sistemi di difesa, sia dalla previsione di prodotti destinati al mercato civile;

2. ad individuare nella responsabilità congiunta della Difesa, degli Interni e delle Attività produttive, il centro di coordinamento della suddetta politica assicurando:

– la pubblicazione del repertorio delle tecnologie e dei prodotti duali, quale risorsa di sviluppo tecnologico per il Paese;

– la trasmissione alle Camere di una relazione annuale sulla evoluzione delle applicazioni di tecnologie duali;

– la definizione di un programma «*dual use*» nella prossima conferenza intergovernativa del novembre 2008;

3. a sollecitare un forte coordinamento delle attività ministeriali incaricate di preparare la conferenza governativa di cui al punto precedente.

G/1817/2/4

NIEDDU, FOLLINI, LATORRE, MACCANICO, PEGORER, VILLECCO CALIPARI, ZANONE

La 4^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

considerato che:

l'articolo 93, comma 4 dell'A.S. 1817 autorizza assunzioni a favore delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare, inclusa l'Arma dei Carabinieri, nei limiti complessivi di 50 milioni di euro per il 2008, di 120 milioni di euro per l'anno 2009 e di 140 milioni di euro per il 2010;

con questo articolo viene garantito il transito nelle Forze di polizia ad ordinamento militare e civile di circa 4.500 volontari delle Forze Armate;

attualmente sono in attesa di essere trattiene circa 6.000 giovani che prestano servizio in qualità di volontari in ferma breve in possesso di oltre 3 anni di servizio;

non appare opportuno che i volontari in ferma prefissata annuale abbiano la precedenza sui volontari in ferma breve che possono vantare più di 3 anni di servizio e alcuni di essi non potrebbero essere più trattiene;

i primi volontari in ferma prefissata quadriennale istituiti con la legge n. 226 del 2004 matureranno il diritto al transito nelle Forze di Polizia nel 2009,

impegna il Ministro della difesa a disporre che:

le assunzioni a favore della Polizia ad ordinamento civile e militare siano effettuate, prevedendo prioritariamente il reclutamento dei volontari in ferma breve istituiti con decreto legislativo n. 196 del 1995.

G/1817/3/4

NIEDDU, FOLLINI, LATORRE, MACCANICO, PEGORER, VILLECCO CALIPARI, ZANONE

La 4^a Commissione Difesa del Senato:

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

richiamato il Protocollo sottoscritto nel maggio del 2007 tra i Ministeri della Ricerca Scientifica e della Difesa per sviluppare la reciproca collaborazione nel campo delle attività di ricerca e sviluppo (settore spaziale) assicurando al riguardo:

relazioni di consultazione, coordinamento e collaborazione, sia in termini di ricerca che in quelli applicativi;

il perseguimento di obiettivi di eccellenza nazionale mediante l'uso condiviso di programmi, competenze e risorse;

lo sviluppo di programmi congiunti per gli aspetti tecnologici e per l'uso duale delle tecnologie possedute;

osservato che l'Università collabora da tempo con la Difesa allo scopo, sia di accrescere la sicurezza collettiva, della comunità nazionale ed internazionale, sia di fornire alle Forze Armate soluzioni tecnologiche adeguate ed in grado di proteggere – da offese condotte da soggetti ostili presenti sui diversi teatri – i sistemi aerospaziali, terrestri, navali, impiegati dai nostri contingenti militari e civili;

osservato che il Governo è impegnato nella preparazione della Conferenza Intergovernativa sulla politica spaziale europea (novembre 2008) e che nel detto contesto occorre tenere presente la natura delle crisi da affrontare implicanti una gestione «duale» sia civile che militare a cui l'Italia è in grado di rispondere positivamente con i programmi spaziali in atto ed altresì con una molteplicità di altri programmi, di cui all'articolo 31 del disegno di legge finanziaria, essendo acquisito il concetto che con la locuzione «sistemi ad uso duale» si intendono tutti quei sistemi progettati e realizzati allo scopo di essere utilizzati con finalità di interesse per utenti civili e militari, nonché con scopi di tutela per sventare offese

provenienti da militari o civili contro strumenti in uso in ambito nazionale sia civile, sia militare;

tutto ciò premesso, impegna il Governo:

a dare corso alla definizione di un provvedimento di sostegno delle applicazioni tecnologiche duali che scaturiscono sia dalla programmazione di sistemi di difesa, sia dalla previsione di prodotti destinati al mercato civile;

ad individuare nella responsabilità congiunta della Difesa, degli Interni e delle Attività Produttive, il centro di coordinamento della suddetta politica assicurando:

– la pubblicazione del repertorio delle tecnologie e dei prodotti duali, quale risorsa di sviluppo tecnologico per il Paese;

– la trasmissione alle Camere di una relazione annuale sulla evoluzione delle applicazioni di tecnologie duali;

– la definizione di un programma «*dual use*» da inserire nella prospettiva del DPEF e da portare in discussione nella prossima conferenza intergovernativa del novembre 2008;

– a sollecitare un'audizione presso le competenti commissioni del Parlamento delle attività ministeriali incaricate di preparare la conferenza governativa di cui al punto precedente.

G/1817/4/4

GIANNINI, BRISCA MENAPACE, PALERMI, PISA

La 4^a Commissione Difesa del Senato:

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

visto che:

all'articolo 22 del disegno di legge della Finanziaria sono previsti ulteriori stanziamenti di 140 milioni di euro che vanno a sommarsi ai 350 milioni già previsti nel 2007, da aggiungersi al fondo per le spese di sostituzione, ripristino e manutenzione ordinaria e straordinaria di mezzi, infrastrutture, materiali ed equipaggiamenti, anche in funzione delle missioni internazionali;

nel disegno di legge Finanziaria sono previsti ingenti finanziamenti per la partecipazione a programmi europei ad alto contenuto tecnologico nei settori aeronautico, navale e terrestre, tra cui il discusso *EuroFighter*;

considerato che:

a tale impiego di finanze non corrisponde un'adeguata attenzione alle necessità del personale di Forze armate e di Corpi di polizia;

nel disegno di legge Finanziaria risultano assolutamente sottodimensionate le risorse a disposizione per il rinnovo CCNL di Forze armate e Corpi di polizia;

impegna il Governo:

a farsi promotore di una politica di riconversione dell'industria bellica;

a non impegnare in futuro ulteriori finanze per attività di ricerca e sviluppo dell'industria e della tecnologia bellica anche in sede internazionale;

a stanziare maggiori fondi per il rinnovo del CCNL e il riordino delle carriere di Forze armate e Corpi di polizia.

G/1817/5/4

PISA, BRISCA MENAPACE, GIANNINI, PALERMI

La 4^a Commissione Difesa del Senato:

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

in conformità della risoluzione 6-00043, testo 2, del 26 luglio 2007, visto il dettato dell'articolo 31,

considerato che la definizione delle spese nazionali per la difesa soprattutto ai fini dei confronti internazionali, è soggetta a molte e diverse interpretazioni e variabili in funzione delle voci di spesa prese in considerazione, dell'arco temporale di riferimento, delle procedure contabili in atto;

ritenuto tuttavia che una precisa conoscenza del livello globale di spese nazionali per la difesa, anche in relazione alla spesa dei Paesi europei, sia un fattore rilevante ai fini della formazione delle decisioni politiche in questo ambito;

valutato che dall'analisi dei dati ufficiali forniti dal Ministero della difesa italiano e dalla Nato emergono significative differenze, soprattutto ai fini del confronto dell'incidenza delle spese per la difesa sul prodotto interno lordo. A titolo di esempio, relativamente ai dati dell'esercizio finanziario 2005, mentre i documenti elaborati dal Ministero della difesa riferiscono di un'incidenza della spesa militare compresa tra l'1 per cento e l'1,4 per cento, a seconda se venga o meno considerata la sola funzione «difesa», i dati di confronto forniti dal Segretario generale della Nato parlano, per lo stesso periodo, di un'incidenza della spesa militare italiana sul pil di oltre l'1,9 per cento, confrontata con una spesa della Germania pari all'1,4 e una media della spesa europea della difesa che si assesta sul 2 per cento annuo;

impegna il Governo:

a presentare entro il 28 febbraio 2008 un relazione contenente i dati dettagliati delle spese della difesa italiana elaborati secondo la definizione Nato della spesa militare (revisione del 2004 e successive), fornendo altresì un confronto con le spese degli altri Paesi europei elaborato secondo i medesimi criteri;

ad allegare analoga relazione allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa a partire dall'esercizio 2009.

G/1817/6/4

PISA, BRISCA MENAPACE, GIANNINI, PALERMI

La 4^a Commissione Difesa del Senato:

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

valutato che l'Italia partecipa al programma JSF, ora denominato F35 II, di cui all'articolo 31 per la realizzazione di un velivolo di attacco al suolo in collaborazione con gli Stati Uniti ed altri *partner*;

considerato che il nostro Paese ha già stato investito nel programma un miliardo di dollari per la sola fase di ricerca e sviluppo le che si appresta ad investire un altro miliardo di dollari circa per l'industrializzazione del velivolo;

considerato inoltre che i benefici industriali e tecnologici prospettati dalla partecipazione al progetto sinora sono stati nettamente inferiori alle aspettative iniziali, e che i gruppi di lavoro industriali e i militari italiani sono stati esclusi dagli statunitensi da molte attività di ricerca e sviluppo per ragioni di segretezza industriale e militare;

considerato che i benefici che potranno derivare alla nostra industria aeronautica dall'allestimento in Italia di una infastruttura FACO (*final assembly and checkout*), presumibilmente all'interno dell'aeroporto militare di Cameri, sembrano minimi, come è ampiamente illustrato nello studio della RAND Europe, realizzato per conto del Ministero della difesa del Regno Unito, «*Assembling and supporting the Joint Strike Fighter in the UK: issued and costs*» a cura di Cynthia R. Cook (Documento MR-1771), dal quale si evince che la quota di lavoro derivante dall'assemblaggio finale del velivolo corrisponde a circa il 2,2 per cento del costo totale del velivolo stesso;

ritenuto che il costo di acquisizione del velivolo in questione, secondo quanto risulta dal rapporto del *Government Accountability Office* (GAO) al Congresso degli Stati Uniti del marzo 2006 (documento GAO-06-356), e aumentato dal 2001 al 2005 del 28 per cento prima che sia completata la fase di ricerca e sviluppo e che dunque tale costo sia suscettibile di ulteriori aumenti;

visto che, secondo tale documento, il costo di produzione per velivolo è, alle condizioni economiche 2005, di 104 milioni di dollari ad esemplare per i velivoli destinati alle forze aeree statunitensi che prevedono di acquistarne oltre 2300 unità;

considerato che i velivoli destinati ad essere imbarcati sulle unità navali avranno un maggior costo di circa 60 milioni di dollari ad unità;

considerato inoltre che i velivoli destinati alle forze aeree italiane, Aeronautica e Marina, avranno costi di acquisizione sensibilmente superiori in quanto dovranno essere allestite linee di produzione nazionali, con conseguenti investimenti aggiuntivi;

considerato che lo stesso studio della RAND Europe, più sopra citato, valuta in un importo di circa 5 milioni di sterline (circa 50 milioni di euro) ad esemplare il costo aggiuntivo per l'assemblaggio in Gran Bretagna dell'F-35 rispetto al prezzo di acquisizione direttamente negli Usa;

ritenuto che debbano essere esplorate possibili soluzioni alternative in collaborazione con quelle Forze armate europee che avranno, nei prossimi anni esigenze analoghe a quelle italiane, come ad esempio Spagna, Francia e Germania,

impegna il Governo

a sospendere ogni attività sul velivolo JSF.

G/1817/7/4

NIEDDU, BERSELLI, BRISCA MENAPACE, DEL PENNINO, DIVINA, FOLLINI, GIANNINI, GIULIANO, LATORRE, MACCANICO, MAFFIOLI, MALAN, MARINI GIULIO, PALERMI, PIGLIONICA, PISA, RAMPONI, SELVA, VILLECCO CALIPARI, ZANONE

La 4^a Commissione Difesa del Senato della Repubblica,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

considerato che:

l'articolo 22, comma 1 dell'A.S. 1817, prevede l'incremento di 30 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2008, delle risorse destinate al nuovo modello di Difesa, attenuando la riduzione del 15 per cento di tali risorse operata dalla legge finanziaria dello scorso anno, articolo 1, comma 570 delle 296 del 2006;

tale stanziamento, seppur apprezzabile, non appare sufficiente;

impegna il Ministro della Difesa:

a porre in atto iniziative utili affinché il taglio del 15 per cento agli arruolamenti del personale in ferma prefissata, previsto dalla legge finanziaria dello scorso anno, sia ulteriormente attenuato.

G/1817/8/4

NIEDDU, BIONDI, BRISCA MENAPACE, DEL PENNINO, FOLLINI, GIANNINI, GIULIANO, LATORRE, MACCANICO, MARINI GIULIO, MAFFIOLI, PALERMI, PIGLIONICA, PISA, RAMPONI, SELVA, VILLECCO CALIPARI, ZANONE

La 4^a Commissione Difesa del Senato della Repubblica,
in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge n. 1817, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

considerato che:

l'articolo 94 dell'A.S. 1817, reca norme relative alla mobilità del personale in esubero delle amministrazioni pubbliche;

il comma 3, per quanto riguarda la Difesa, prevede la possibilità di disporre trasferimenti anche temporanei di contingenti di marescialli delle Forze Armate in esubero, da ricollocare, previa selezione in relazione alle effettive esigenze, prioritariamente in un ruolo speciale ad esaurimento del personale delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare;

nel testo dell'articolato non è specificato che tale mobilità debba avvenire a domanda dell'interessato,

impegna il Ministro della Difesa a disporre che:

i trasferimenti di cui al comma 3 dell'articolo 94 siano disposti previo consenso dell'interessato.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 11 ottobre 2007

135^a Seduta*Presidenza del Presidente***MORANDO**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lettieri.

La seduta inizia alle ore 10,05.

IN SEDE REFERENTE

(1819) Conversione in legge del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale

(Esame e rinvio)

Il relatore RIPAMONTI (*IU-Verdi-Com*), dopo aver depositato agli atti una relazione comprensiva di tabelle riferite – in termini assoluti e percentuali – ai dati concernenti le risorse utilizzate nel provvedimento in titolo, passa ad illustrare il disegno di legge facendo presente che con la manovra di finanza pubblica per il 2008 il Governo dell'Unione sviluppa l'azione di politica economica, integrando il risanamento dei conti pubblici, preponderante nella manovra dello scorso anno, con importanti misure di redistribuzione sociale. Nella manovra per il 2007, pur essendo presenti entrambi gli elementi, il primo era di gran lunga quello più significativo, per la necessità di sanare le pendenze ereditate dalla precedente legislatura. Un primo segnale nella direzione della redistribuzione si è avuto con il decreto 81 del 2007, con cui è stata effettuata una operazione di 0,4 punti di Pil. Nella manovra per il 2008 si procede in questa direzione, con maggiore intensità. Lotta all'evasione, recupero di base imponibile, restituzione progressiva ai contribuenti: un piano che comincia ad essere attuato concretamente, in sintonia con le richieste dell'Unione europea. La pressione fiscale comincerà a ridursi nel 2008, con una stabilizzazione al 43 per cento e più significativamente nel 2009, in cui è prevista una flessione a quota 42,8; gli effetti della redistribuzione non sono immediatamente evidenti anche perché, nonostante la riduzione delle ali-

quote, il contrasto dell'evasione fa crescere la base imponibile, producendo un incremento di gettito. Un aspetto che dovrebbe trovare maggiore rappresentazione, in linea con il DPEF in cui era posto al centro della analisi, è la questione ambientale. La risoluzione parlamentare del Senato impegna il Governo a destinare il 40 per cento delle spese recate dai nuovi interventi alle questioni ambientali. Su alcuni aspetti specifici si dovrebbe fare di più: l'intervento deciso sugli allarmi ambientali, la qualificazione energetica e i modelli di consumo, nonché l'applicazione concreta del Protocollo di Kyoto. Tutto ciò è in piena sintonia con il DPEF dove si afferma che non può esistere crescita senza sostenibilità ambientale. Ma queste enunciazioni, da tutti sottoscritte, non trovano riscontro sufficiente nei comportamenti normativi.

La ragione del ricorso al decreto-legge si spiega fundamentalmente con la emersione di un nuovo extragetrito nell'anno in corso. L'extragetrito è originato prevalentemente dal contrasto dell'evasione fiscale, che il Governo ha assunto come elemento centrale della sua politica, modificando il rapporto tra fisco e contribuente, che il Governo di centrodestra aveva seriamente compromesso. E' questa la componente più rilevante, in quanto strutturale (che si distingue da quella legata alla crescita, connessa alla dinamica delle basi imponibili).

Quello rilevato con l'assestamento è il secondo extragetrito del 2007 (il primo, pari a 7,4 miliardi, era stato registrato con la relazione di cassa ed utilizzato nel decreto-legge 81 per 6,5 miliardi). Per rendere più facile il conseguimento dell'obiettivo del 2008, il Governo con il decreto-legge, ha anticipato alcune spese che riguardano impegni internazionali per la pace e aiuti ai Paesi in via di sviluppo per 910 milioni di euro, nonché FS e ANAS, per 1.250 milioni di euro, classificati nel DPEF rispettivamente come «impegni sottoscritti» e «prassi consolidate», sfruttando le maggiori disponibilità dell'anno in corso, che sono in parte destinate, per 800 milioni, alla riduzione dell'indebitamento dell'anno in corso, che migliora di un decimo di punto.

Le maggiori entrate accertate a settembre rispetto alle previsioni definite con il DPEF per l'anno 2007, pari a 5.978 milioni di euro (articolo 1), le minori spese, registrate nell'assestamento, per un importo di 1.300 milioni di euro, nonché la riduzione del fondo per le aree sottoutilizzate per 1.100, per un importo complessivo di 8.378 milioni di euro (di cui 57 milioni vanno a riduzione del saldo netto da finanziare) rappresentano la fonte di copertura delle spese recate dal provvedimento. Il decreto non si configura come collegato alla finanziaria, perché esplica i suoi effetti principalmente nell'anno in corso e non è richiamato nella nota di aggiornamento del DPEF come provvedimento collegato ma, sotto il profilo dei contenuti, contiene importanti misure di redistribuzione sociale, per certi aspetti più incisive ed innovative della stessa legge finanziaria. In particolare le principali misure finanziarie che connotano il provvedimento possono essere raggruppate in interventi di carattere sociale per complessivi 2.920 milioni che comprendono il «pacchetto casa», le misure a favore degli incapienti, il finanziamento dei servizi socio educativi per l'infanzia; i

finanziamenti al settore dei trasporti, finalizzati principalmente al miglioramento della qualità del servizio ferroviario e metropolitano, per complessivi 2.555 milioni e al settore della scuola per 432 milioni; nel ripristino dei contributi agli organismi internazionali per la pace e aiuti ai Paesi in via di sviluppo per 910 milioni di euro; nell'anticipazione di risorse per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego per 1.000 milioni, e nell'immane intervento di razionalizzazione nel settore dell'editoria. A questi interventi si aggiungono norme programmatiche, nonché di razionalizzazione e semplificazione tra cui si distinguono quelle di carattere ambientale, quelle relative agli enti territoriali, ai progetti di ricerca e disposizioni in materia di accertamento riscossione alla pubblica amministrazione. Queste disposizioni sono nel complesso positive anche se, in taluni casi, presentano elementi di criticità come quella sul commissariamento delle regioni inadempienti e quella relativa alle semplificazioni delle procedure di autorizzazione per la realizzazione dei rigassificatori.

Tra queste misure particolare rilievo riveste l'articolo 21 che finanzia con 550 milioni un programma straordinario di edilizia residenziale pubblica finalizzato al recupero di alloggi ex-IACP o dei comuni, all'acquisto, all'affitto ed alla costruzione di alloggi da destinare agli sfrattati. Il carattere redistributivo di questa misura, se gli enti territoriali chiamati ad attuarla risponderanno positivamente, è superiore alla riduzione dell'ICI prevista dalla legge finanziaria, che interviene in un settore dove la rendita si è notevolmente accresciuta ed alle stesse misure di sostegno agli affitti, che rischiano di essere neutralizzate dall'incremento dei canoni indotto dalla richiesta di registrazione.

Sulla stessa linea si muove l'articolo 41 che, per incrementare il patrimonio immobiliare destinato alla locazione di edilizia abitativa, con particolare riguardo a quello a canone sostenibile nei comuni soggetti a fenomeni di disagio abitativo, costituisce una società per promuovere la formazione di strumenti finanziari immobiliari per acquisire, recuperare e realizzare immobili ad uso abitativo, destinando a questa finalità 150 milioni di euro.

L'altra misura dalla forte connotazione sociale è quella a favore dei contribuenti a basso reddito (articolo 44), i cosiddetti incapienti, che, per la prima volta, sono destinatari di una misura fiscale – un rimborso forfetario di 150 euro per l'anno 2007 – cui sono aggiunti altri 150 euro in presenza di un familiare a carico. La somma destinata al provvedimento è di 1.900 milioni, con un effetto propulsivo anche sui consumi, cui saranno sicuramente destinate le risorse assegnate al segmento meno ricco della popolazione.

Viene previsto, inoltre, un finanziamento aggiuntivo per il piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio educativi per la prima infanzia (articolo 45), per 25 milioni di euro, al quale concorrono gli asili nido, i servizi integrativi e i servizi innovativi nei luoghi di lavoro, presso le famiglie e presso i caseggiati, nonché la reintegrazione del fondo per le politiche sociali per 25 milioni di euro. (Le risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui al citato art. 20, comma 8, della legge

n. 328/2000, sono ripartite per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale. Nella tabella C della legge finanziaria 2007 la dotazione del Fondo è determinata in 1.635 milioni di euro per il 2007, 1.645 milioni di euro per il 2008 e 1.378 milioni di euro per il 2009).

Nelle stesse finalità di carattere sociale rientrano le risorse destinate ai talassemici e agli emofilici danneggiati da trasfusioni infette che abbiano instaurato azioni di risarcimento dei danni tuttora pendenti, per un importo di 94 milioni di euro per il 2007 (articolo 33). Per l'accesso alle risorse si prevede un criterio di priorità – a parità di gravità dell'infermità – in relazione alle condizioni economiche del soggetto, definite mediante l'impiego dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). La norma, inoltre, estende l'ambito di applicazione del beneficio dell'ulteriore indennizzo previsto dalle norme vigenti anche agli emofilici che – pur non rientrando nella classificazione delle lesioni e delle infermità abbiano, in ogni caso, conseguito il riconoscimento – da parte delle competente commissione medico-ospedaliera – del nesso tra la trasfusione, o la somministrazione di derivati infetti, e la patologia riscontrata.

Si interviene anche a favore dei soggetti menomati a causa di vaccinazioni obbligatorie e relativi aventi diritto, prevedendo che l'assegno una tantum, corrisposto per la metà al soggetto danneggiato e per l'altra metà ai congiunti che prestino o abbiano prestato al danneggiato assistenza in maniera prevalente e continuativa, sia corrisposto interamente a questi ultimi nel caso in cui il danneggiato sia minore di età o incapace di intendere e di volere. Inoltre si prevede un assegno una tantum in favore degli aventi diritto dei soggetti che, essendo già deceduti alla data di entrata in vigore della legge che istituiva il contributo, non ne abbiano potuto usufruire. Si estende, infine, con l'articolo 34, anche alle vittime del dovere ed ai loro familiari superstiti, nonché alle vittime della criminalità organizzata ed ai loro familiari superstiti le elargizioni che l'art. 5, commi 1 e 5, della legge 3 agosto 2004, n. 206, già prevede a favore delle vittime del terrorismo. La disposizione incrementa i benefici economici connessi all'invalidità o alla morte della vittima. Complessivamente, agli interventi redistributivi è destinato il 35 per cento delle risorse recate dal provvedimento, per un importo di 2.920 milioni.

Di notevole rilevanza politica sono poi le misure dell'articolo 18, che ripristinano i contributi dell'Italia agli organismi internazionali, saldando i debiti del Governo di centrodestra che, con le sue inadempienze, aveva minato fortemente la credibilità dell'Italia. Al comma 1, 500 milioni di euro vengono stanziati per l'adempimento di impegni internazionali per la pace e lo sviluppo. Con questo provvedimento il Governo, oltre a saldare il debito, riafferma un forte impegno in direzione della pace e di una redistribuzione di risorse verso i paesi in via di sviluppo. L'aiuto si compone di 130 milioni di euro per il versamento di una ulteriore quota del contributo italiano a favore del Fondo globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria (Global Health Fund); di 225 milioni erogati ad organizzazioni umanitarie operanti a favore dei Paesi in via di svi-

luppo, segnale di rilancio della cooperazione, in continuità con la finanziaria 2007, che ha stanziato 270 milioni di euro in più rispetto al precedente Governo a sostegno delle ONG per portare avanti i progetti già in corso e intervenire nelle situazioni di maggiore bisogno; di 100 milioni di euro per la Corte penale internazionale e per la corresponsione di quota parte dei contributi obbligatori dovuti all'Organizzazione delle Nazioni Unite per le Forze di Pace, a sostegno delle missioni in atto cui l'Italia partecipa con forte impegno e alle quali si ribadisce pieno sostegno, a condizione che le operazioni di polizia internazionale dell'Onu siano chiaramente distinte dalle operazioni militari di guerra degli Stati Uniti e della Nato; di 40 milioni per finanziare le attività di mantenimento della pace in Africa a favore di un Fondo italiano, denominato «Peace Facility» – la cui costituzione è stata annunciata dal Presidente Prodi al vertice del Consiglio di Sicurezza su «Pace e sicurezza in Africa» del 25 settembre scorso – che permetterà di appoggiare, su richiesta africana, gli sforzi dell'Unione Africana e delle altre organizzazioni regionali del continente, a favore della pace e della sicurezza, operando in stretta collaborazione con il Fondo europeo già esistente; e di 5 milioni per il completamento del programma per l'assistenza italiana nella distruzione degli stock di armi chimiche site nella regione di Kurgan nella Federazione russa, di cui al Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Mosca del 20 gennaio. Ai 500 milioni per la pace e lo sviluppo vanno aggiunti 410 milioni, previsti dal comma 2, per la partecipazione dell'Italia a banche e fondi di sviluppo internazionali per aiuti finanziari ai Paesi in via di sviluppo. Le principali istituzioni finanziarie internazionali di cui l'Italia fa parte sono la Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (IBRD) e l'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA). Ad esse si aggiungono agenzie affiliate, quali la Società Finanziaria internazionale (IFC), l'Agenzia multilaterale per la garanzia agli investimenti (MIGA) e il Centro internazionale per la risoluzione delle controversie in materia di investimenti diretti esteri (ICSID), nonché, organismi che operano a livello regionale come la Banca asiatica di sviluppo (AsDB) e il Gruppo della Banca africana di sviluppo (AfDB).

Della componente infrastrutturale che rappresenta quasi il 31 per cento dell'intero provvedimento, con un importo di 2.555 milioni di euro, particolare rilevanza assume, anche per la sua ricaduta in termini di abbattimento delle emissioni di CO₂ nelle metropoli e di mobilità sostenibile, la norma dell'articolo 7, recante il finanziamento del trasporto metropolitano nelle grandi città di Roma, Napoli e Milano per complessivi 800 milioni di euro che, in aggiunta ai 500 milioni stanziati in finanziaria per i trasporti nelle aree metropolitane, danno un segno tangibile dell'inversione di tendenza intrapresa da questo Governo in materia di politica dei trasporti. Positivo anche il finanziamento, disposto dall'articolo 8, di interventi per il trasferimento modale da e per la Sicilia e per il miglioramento del trasporto pubblico in Calabria e nello Stretto di Messina, per 75 milioni di euro, che prevede il potenziamento del trasporto modale con lo sviluppo delle autostrade del mare e del trasporto aereo e ferroviario di merci, della sicurezza stradale e navale, il miglioramento dei livelli di

qualità e di sicurezza del servizio del trasporto ferroviario locale per alleviare i disagi dei pendolari, in particolare di quelli che transitano nello Stretto. In sostanza si tratta di interventi che fanno parte di un piano alternativo di mobilità in coincidenza con la partenza dei lavori all'autostrada A3 nel tratto di Gioia Tauro - Reggio-Calabria. Questi interventi, anche se di piccola entità, rappresentano un esempio tangibile di come il Governo può intervenire efficacemente per garantire lo sviluppo effettivo e sistematico di una politica dei trasporti sostenibili. A tal proposito rimane incomprensibile il permanere della società Stretto di Messina e il mancato annullamento del contratto con Imprigilo sulla realizzazione del ponte. Una cospicua quota di risorse, per un importo di 1.075 milioni di euro, viene poi destinata, con l'articolo 2 a contributi alla società FS per interventi volti ad assicurare adeguati livelli di investimenti e di manutenzione straordinaria della rete tradizionale delle infrastrutture ferroviarie. Nel medesimo articolo si autorizza la spesa di 215 milioni di euro a favore dell'ANAS S.p.A per progetti compresi nel piano di investimenti programmati nel contratto di programma 2007. Con l'articolo 6 viene disposto che la determinazione in sede Cipe di un canone di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria i cui proventi possono essere destinati per quota parte al completamento del sistema Alta Capacità/Alta Velocità, per la parte compresa nelle reti TEN, sia per quanto riguarda le tratte in corso di realizzazione, sia per le altre tratte. Questa previsione suscita perplessità per due ordini di motivi: in primo luogo per l'estensione a nuove tratte di Alta Capacità/Alta Velocità non ancora autorizzate e, in secondo luogo, per l'utilizzo non coordinato del canone per l'uso dell'infrastruttura ferroviaria, che dovrebbe essere destinato anche alla manutenzione della rete nonché ai servizi sulle tratte non remunerative. Per rimanere nell'ambito del settore ferroviario l'articolo 9, autorizza il ministero dell'economia a erogare a Trenitalia SpA le risorse stanziare dalle leggi di bilancio 2006 e 2007 per la fornitura di alcuni servizi viaggiatori e merci che la società non ha potuto finora incassare poiché i relativi contratti sono ancora in fase di stipula.

Viene previsto il rifinanziamento, all'articolo 22, della legge speciale per la salvaguardia di Venezia per la definizione di una rete fissa antincendio e di un nuovo sistema di allertamento per i rischi rilevanti da incidente industriale nella zona di Marghera per un importo di 20 milioni di euro. Meno condivisibile appare, nello stesso articolo, lo stanziamento di ulteriori 170 milioni per la realizzazione del sistema Mose. L'articolo 23 reca un contributo di 10 milioni di euro per la realizzazione di infrastrutture del Polo di ricerca e di attività industriali nell'area di Erzelli, nel comune di Genova. Rientra tra gli interventi di natura infrastrutturale l'articolo 36 che stanziava cospicue risorse, 150 milioni di euro per l'anno 2007, per la realizzazione delle opere, degli interventi e delle iniziative connessi alle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. I progetti verranno definiti dal Comitato dei Ministri denominato «150 anni dell'Unità d'Italia», entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame e in raccordo con gli enti territoriali interessati. Infine, con l'ar-

ticolo 25, vengono stanziati risorse per il Friuli Venezia Giulia, in particolare si autorizza, per l'anno 2007, la spesa di 65 milioni di euro, finalizzata al collegamento stradale veloce tra l'Autostrada A4 e l'area della zona produttiva nel comune di Manzano, conosciuta come distretto produttivo della «sedia», e la spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2007 per fare fronte agli interventi di riduzione del rischio idrogeologico e alluvionale conseguenti all'evento calamitoso del 27 maggio 2007.

Nonostante sia evidente l'insufficienza delle risorse destinate all'ambiente, vista l'esiguità del contributo straordinario di 20 milioni di euro, pari allo 0,2 per cento del totale, per l'attuazione di programmi di intervento per le aree protette e per la difesa del mare (articolo 26), vi sono norme significative che compensano in parte l'inadeguatezza dei finanziamenti. In primo luogo il comma 2 dello stesso articolo 26, che reca una norma programmatica di grande importanza secondo cui, al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Protocollo di Kyoto, i nuovi interventi pubblici, devono essere accompagnati da una certificazione relativa alla riduzione delle emissioni di gas serra. Il Governo, introducendo un tetto minimo del 40 per cento agli interventi da certificare, rende la norma di difficile applicazione. Una cosa è la destinazione ai fini di Kyoto del 40 per cento almeno dei nuovi investimenti, secondo l'impegno assunto in sede di DPEF, altro è l'obbligo di certificazione degli effetti attesi ai fini di Kyoto di interventi finanziati con investimenti pubblici, che dovrebbero riferirsi alla intera somma. Inoltre la mancata specificazione delle tipologie di intervento, oltre a rendere la norma indeterminata, lascia aperto il problema del coinvolgimento, in molti casi, della Conferenza Stato regioni, oltre ad una riflessione sugli interventi effettuati con fondi comunitari. Di notevole rilevanza è la disposizione che prevede l'Allegato Kyoto al DPEF, dando seguito all'impegno specifico assunto in sede di risoluzione al DPEF 2008-2011. Il Governo, sulla base di tale articolo, è tenuto ad inserire annualmente nel DPEF un aggiornamento, predisposto dal Ministro dell'ambiente sentiti gli altri Ministri interessati, sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, in coerenza con gli obblighi derivanti dall'attuazione del Protocollo di Kyoto e sui relativi indirizzi, anche in relazione al piano di azione nazionale previsto all'articolo 2 della legge 120 del 2002 (Legge di ratifica del Protocollo di Kyoto).

Positiva è anche la norma relativa all'articolo 17 che modifica la legge finanziaria 2007 relativamente alla riassegnazione delle somme corrisposte a titolo di danno ambientale ma non erogate per effetto del tetto massimo imposto dalla finanziaria 2006, che stabiliva limiti percentuali alle somme rassegnabili. I piani di riassegnazione delle risorse previsti dal comma 868 della finanziaria 2007, ancora non predisposti, vengono integrati con l'inserimento dell'anno 2001 e quindi anche con le risorse derivanti dall'accordo transattivo Stato-Montedison per Marghera. Opinabile è invece la norma recata dall'articolo 46 finalizzata alla semplificazione delle procedure di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto. Si ripropone, an-

cora una volta il meccanismo per cui, avendo il Governo deciso di attuare a tutti i costi una politica, si passa sopra alle procedure che l'ordinamento contempla non per ritardare i tempi di realizzazione ma per contemperare i diversi interessi meritevoli di tutela. All'articolo 32 vi è la riassegnazione di risorse all'ENEA per far fronte, anche mediante appositi atti transattivi, al pagamento, fino a concorrenza, degli oneri afferenti al contratto di appalto per la realizzazione dell'impianto prototipico nucleare denominato PEC per le prove su elementi combustibili. La vicenda è connessa ad un contenzioso tra Ansaldo (Finmeccanica) ed Enea, risoltasi a favore di Finmeccanica. Per consentire all'Enea di chiudere le pendenze con Ansaldo, gli vengono assegnate le somme previste nel bilancio statale da parte delle imprese beneficiarie dei contributi per interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico, vale a dire a Finmeccanica. Il decreto reca anche una norma meramente riorganizzativa del Ministero dell'Ambiente, con cui lo si espunge dall'elenco di ministeri che si articolano in dipartimenti (articolo 26, comma 4) nel quale era stato inserito all'inizio di questa legislatura con il decreto 181 del 2006.

Al fine di anticipare gli effetti della riforma del settore relativamente al contenimento della spesa l'articolo 10 dispone una serie di tagli alle provvidenze alle imprese editrici (incluse le imprese radiofoniche organo di partito). In particolare si ridetermina, in riduzione del 7 per cento, relativamente agli anni 2007 e 2008, il contributo diretto previsto dalla legge n. 250 del 1990, (la relazione tecnica stima una riduzione di spesa di 13,5 milioni di euro annui). Si prevede, a decorrere dall'esercizio finanziario 2008, la riduzione del 7 per cento delle agevolazioni tariffarie previste dal decreto-legge 24 dicembre 2003, n. 353, e la correlativa riduzione della compensazione dovuta alla società Poste Italiane S.p.A (la stima della relazione tecnica riporta un contenimento della spesa stimabile in 21,5 milioni di euro). Sono escluse dalle agevolazioni le pubblicazioni dedicate prevalentemente all'illustrazione di prodotti o servizi contraddistinti da proprio marchio o altro elemento distintivo dalle agevolazioni tariffarie applicate alle spedizioni di prodotti editoriali, equiparando tali pubblicazioni ai giornali di pubblicità. Si modifica, a decorrere dal 1° gennaio 2008, il requisito di accesso alle agevolazioni tariffarie previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), del decreto-legge n. 353 del 2003, ossia il non avere nelle pubblicazioni inserzioni pubblicitarie per un'area superiore al 45 per cento dell'intero stampato, su base annua. Lo stesso articolo 10, al fine di assicurare l'erogazione dei contributi diretti all'editoria di cui alla legge n. 250 del 1990, relativi all'anno 2006, autorizza la spesa aggiuntiva di 50 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2007. Non si comprende per quale motivo nell'allegato dei saldi viene registrata la spesa aggiuntiva di 50 milioni di euro ma non il contenimento di spesa derivante dalle altre disposizioni.

Con l'articolo 15 è autorizzata la spesa massima di 1.000 milioni di euro lordi, in aggiunta a quanto previsto dai commi 546 e 549, della legge finanziaria 2007, finalizzata a consentire la retrodatazione al 1° febbraio

2007 degli incrementi di stipendio per i quali gli accordi sindacali, siglati nel corso del 2007, hanno previsto decorrenze successive al 1° febbraio 2007. Il comma 5 precisa che gli importi corrisposti grazie allo stanziamento aggiuntivo costituiscono «anticipazione» dei benefici complessivi del biennio 2006-2007 da definire, in sede contrattuale, dopo l'approvazione del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, che integrerà le risorse contrattuali per la completa attuazione dell'accordo del 29 maggio 2007. L'articolo 27 attribuisce alla Regione Calabria un contributo, per il 2007, di 60 milioni di euro, subordinato alla stipulazione di un'apposita convenzione con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili e di quelli già impegnati in lavori di pubblica utilità. Lo stanziamento in oggetto è a valere sul Fondo per l'occupazione che viene, a tal fine, incrementato nella medesima misura, riducendo le risorse relative al Servizio nazionale della protezione civile di 60 milioni di euro. Contestualmente si prevede che i lavoratori di pubblica utilità del territorio della medesima Regione Calabria siano equiparati ai lavoratori socialmente utili, ai fini dell'applicazione del comma 1156, lettera f), della finanziaria 2007. Questa consente, per l'anno 2007, ai comuni con meno di 5.000 abitanti, di procedere ad assunzioni di soggetti già collocati in attività socialmente utili, per qualifiche per le quali non sia richiesto un titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo, anche oltre la quota di riserva già prevista in favore dei medesimi soggetti e pari al 30 per cento (aliquota che si commisura sul totale dei posti da ricoprire per le qualifiche suddette). Tale deroga viene ammessa nel limite massimo complessivo di 2.450 unità e di un onere pari a 23 milioni di euro annui, decorrenti dal 2007 ed a carico del Fondo per l'occupazione (Fondo che viene incrementato della medesima misura). Per ogni soggetto (già collocato in attività socialmente utili) così assunto, viene riconosciuto in favore del comune un contributo una tantum corrispondente a 18 milioni di vecchie lire. L'articolo 43 consente, inoltre, che queste assunzioni effettuate dai comuni in deroga possano essere effettuate anche in soprannumero, nel rispetto dei vincoli finanziari previsti per i comuni con meno di 5.000 abitanti dal comma 562, della finanziaria 2007. In caso di soprannumero, i comuni non possono procedere ad altre assunzioni di personale fino al totale riassorbimento delle eccedenze. L'articolo 12 autorizza la spesa di 150 milioni di euro per l'anno 2007, al fine di sostenere l'adempimento dell'obbligo di istruzione di cui all'articolo 1, comma 622, della legge finanziaria 2007. Si tratta di un piccolo ma significativo intervento a sostegno dell'istruzione pubblica, che il Governo sta rilanciando, dopo la buia stagione delle tre «I» del centrodestra, sia sul versante dei contenuti (come mostra il recente libro bianco sull'istruzione), sia attraverso l'elevazione dell'obbligo scolastico. Il comma 2 prevede che per l'anno 2007 non sia applicata la clausola di salvaguardia prevista dal comma 621 della legge finanziaria 2007, che prevede, in caso di mancato conseguimento delle economie di spesa discendenti dalle misure indicate per il settore scolastico la riduzione delle dotazione di bilancio fino alla concorrenza dei risparmi previsti. Le economie dovevano essere realizzate

attraverso un processo di razionalizzazione del personale del comparto scuola, per conseguire l'obiettivo finale di circa 47.000 unità in meno a decorrere all'anno scolastico 2008-2009. Sulla base dei dati comunicati dal Ministero è stato registrato che, per l'anno scolastico 2007-2008, si è conseguita invece una riduzione di personale pari a 14.000 unità in luogo delle previste 43.000, e che il Ministero prevede di ridurre 11.000 unità in ragione d'anno scolastico per realizzare la riduzione complessiva di 47.000 unità a regime nell'a.s. 2010-2011. I 283 milioni di maggiori risorse vengono considerate dal ministero dell'istruzione una acquisizione permanente, mentre il tesoro la considera una eccezione determinata dall'extragettilo. Tra queste posizioni va individuato un punto di equilibrio, capace di rilanciare l'istruzione pubblica nell'ambito degli equilibri di bilancio.

L'articolo 4 introduce la possibilità di commissariamento delle regioni che stanno gestendo i piani di rientro dai disavanzi sanitari, condivisi con il Governo, in caso di inadempienza. La norma è singolare, in quanto correlata alla prefigurazione del mancato rispetto da parte della regione degli adempimenti previsti dai medesimi Piani, in relazione alla realizzabilità degli equilibri finanziari nella dimensione e nei tempi ivi programmati, in misura tale da mettere in pericolo l'unità economica e i livelli essenziali delle prestazioni. Il fatto che l'organismo deputato a stabilire l'eventuale commissariamento sia il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza fa pensare che questa disposizione sia stata introdotta essenzialmente per rispondere alla reazione negativa di alcune regioni alla scelta del Governo di passare dall'aiuto generalizzato, pro-quota, a quello selettivo, concentrato sulle realtà in difficoltà. I vincoli stringenti dei piani di rientro, che prevedono il controllo preventivo del Governo sui sistemi sanitari regionali e soprattutto l'incremento automatico, in caso di disavanzo non coperto con misure alternative, delle addizionali regionali nella misura necessaria a colmare lo squilibrio, appaiono infatti, nella pratica, ben più stringenti della nomina del commissario. Le possibilità di un soggetto esterno di ribaltare una situazione profondamente compromessa appaiono scarse: l'insediamento del commissario bloccherebbe i processi di riorganizzazione facendo prevalere l'elemento di garanzia formale su quello del miglioramento dell'efficienza; il debito primario delle regioni sarebbe sottoposto a procedure di default, aggravando ulteriormente la situazione finanziaria; i rating delle regioni sarebbero penalizzati, collocando le regioni commissariate nella zona speculativa. In ultima analisi si tratta di una ipotesi di cui emergono solo le connotazioni negative. L'articolo 5 ridetermina il tetto della spesa farmaceutica elevandolo dal 13 al 14,4 per cento del finanziamento statale del servizio sanitario, al lordo dei ticket e della distribuzione diretta di ASL e ospedali (il tetto per la spesa farmaceutica ospedaliera scende dal 3 al 2 per cento, a totale responsabilità regionale). Viene inoltre ridefinito il meccanismo di determinazione annuale della quota e gli adempimenti delle regioni, cui è subordinata la distribuzione della quota integrativa del finanziamento statale. A partire dal 2008 viene inoltre rideterminato il mecca-

nismo di determinazione dei prezzi dei farmaci attraverso l'attribuzione di un *budget* a ciascuna azienda produttrice da parte dell'associazione italiana del farmaco (AIFA). Il prezzo di riferimento è calcolato sulla base dei volumi e dei prezzi degli ultimi dodici mesi per i quali sono disponibili i dati, distintamente per i farmaci equivalenti e per i farmaci ancora coperti da brevetto. Nella definizione del *budget* si tiene conto anche delle risorse incrementali della spesa necessaria per la produzione dei farmaci innovativi. L'eventuale sfioramento del *budget* viene ripianato ripartendo proporzionalmente le quote tra produttori, grossisti e farmacisti. La mancata integrale corresponsione a tutte le regioni interessate, da parte delle aziende, di quanto dovuto nei termini perentori previsti, è sanzionata con la riduzione dei prezzi dei farmaci ancora coperti da brevetto, in misura tale da coprire l'importo corrispondente, incrementato del 20 per cento. Si passa in sostanza dal taglio dei prezzi ad un più stringente meccanismo di restituzione diretta. L'articolo 11 riguarda la finanza degli enti locali ed è finalizzato a favorire l'estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari. Il contributo di 30 milioni annui per il triennio 2007 - 2009 è pari al 3 per cento degli avanzi di amministrazione degli enti locali utilizzabili per questa finalità e viene incontro agli enti locali cui, con una disposizione introdotta nella legge finanziaria per il 2007 (comma 699), è stato impedito di estinguere anticipatamente i prestiti contratti con la Cassa Depositi e prestiti, senza oneri diversi dal rimborso del debito residuo. I comuni vengono favoriti nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione anche dal ddl finanziaria che all'articolo 10 adotta il criterio della competenza mista consentendo di utilizzare la contabilizzazione per cassa delle spese in conto capitale. Anche l'articolo 24 si occupa della finanza degli enti locali disponendo un sostegno straordinario ai comuni in dissesto per 150 milioni. La norma ha, come è noto, un destinatario specifico: il comune di Taranto, esempio di come la cattiva amministrazione possa creare dissesti di difficile soluzione. Il comune registra un buco di 900 milioni, di cui circa 362 di debiti finanziari (Boc, mutui con cassa depositi e prestiti e swap) e 537 milioni di debiti commerciali. Il Governo ha scelto la strada dell'intervento parziale e tardivo, aderendo alla filosofia di una autonomia finanziaria che può giungere fino al fallimento dell'ente. Non sembra una strada produttiva: i cittadini stanno pagando un conto salato, tassati al limite massimo consentito; il *rating* del comune è sceso nella zona speculativa; servizi essenziali, come l'illuminazione e il cimitero, sono stati messi in discussione; i creditori pagati tra il 40 e il 60 per cento. C'è una asimmetria tra una autonomia finanziaria molto relativa e la possibilità di operare con grande latitudine nei mercati finanziaria. Sarebbe opportuno porre dei vincoli più stringenti ed intervenire con prontezza alle prime avvisaglie di crisi importanti, utilizzando i poteri che la Costituzione dà allo stato per rimuovere squilibri economici e sociali. L'articolo 35 istituisce un fondo per le zone di confine, per affrontare il fenomeno, che recentemente si è accentuato, delle richieste di migrazione nelle regioni a statuto speciale di comuni confinanti. Il problema segnala una questione molto rilevante. La crisi dello stato nazionale e dei legami

che storicamente hanno rappresentato una connessione forte tra comunità e territori, può mettere in moto processi disgreganti. Nella fattispecie in esame la mancata attuazione del federalismo possibile, cooperativo e solidale e la sovrapposizione del processo di ridefinizione del rapporto tra i livelli di Governo al modello esistente, che vede la compresenza di regioni ordinarie e speciali, possono causare tendenze migratorie verso regioni più ricche e meglio sussidiate. Per questo motivo la norma istituisce un fondo di 20 milioni per l'attuazione di specifici progetti finalizzati allo sviluppo economico dei territori dei comuni confinanti con le regioni a statuto speciale.

L'articolo 42 prevede delle ulteriori risorse alla Agecontrol S.p.a. per l'espletamento delle proprie funzioni e delle risorse specifiche all'Agenzia per l'erogazione in agricoltura (AGEA) per garantire l'attuazione della riforma, approvata recentemente in sede comunitaria, dell'OCM ortofrutta. L'aumento di risorse previsto dal decreto legge, pertanto, contribuisce a rafforzare complessivamente i controlli sulla qualità dei prodotti, garantendo in questo modo una maggiore tutela del consumatore. Il primo comma dell'articolo 42 del provvedimento, si interseca, inoltre, con le misure previste dal secondo comma dell'articolo stesso che autorizza l'AGEA ad attivare, nel limite di 10 milioni di euro, una serie di misure nazionali per dare attuazione alla riforma dell'OCM ortofrutta e può rappresentare pertanto un primo contributo per avviare il complesso processo di attuazione della riforma stessa.

L'articolo 3 semplifica le procedure di utilizzo degli stanziamenti per gli investimenti indicati nell'elenco della legge finanziaria per il 2007, la cui attivazione è subordinata alla alimentazione del Fondo per il TFR amministrato dall'INPS. Il meccanismo semplificato prevede per il 2007 la possibilità di utilizzare una quota pari all'80 per cento degli interventi indicati nell'elenco, mentre per il 2008 e il 2009, la misura è fissata al 70 per cento. Questo utilizzo parziale determina uno slittamento degli stanziamenti che migliora il dato del 2008 e peggiora, complessivamente per la stessa entità, quello dei due anni successivi. L'articolo 13 conferisce al ministro della università e della ricerca la potestà di provvedere con norma regolamentare, da emanare entro il 30 novembre 2007, alla attuazione dell'utilizzo del fondo per gli investimenti per la ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), svincolandolo dalla procedura prevista dalla legge finanziaria per il 2007 (comma 873), che prevede una procedura più articolata. La finalità è quella di potenziare e rendere immediatamente operativo il sostegno ai progetti di ricerca. Dello stesso tenore la norma del comma 2, che armonizza il momento della chiusura della scuola superiore della pubblica amministrazione, con l'attivazione della Agenzia per la formazione. L'articolo 14 razionalizza i servizi aggiuntivi erogati nei luoghi di cultura che la legge Ronchey aveva introdotto e che sono previsti dall'articolo 117 del codice dei beni culturali. Si tratta dei servizi di caffetteria, didattica, book shop, ecc., che si dispone di affidare in forma integrale, attraverso una unica procedura concorsuale. L'articolo 19 rende più flessibile la norma sui pagamenti delle pubbliche amministrazioni restrin-

gendone il perimetro, con l'esclusione delle società a prevalente partecipazione pubblica e conferendo la possibilità al ministro dell'economia di disporre, con norma regolamentare, la variazione dell'importo al disopra del quale prima di effettuare i pagamenti verificare se il beneficiario è inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una più cartelle di pagamento. L'articolo 37 limita la possibilità degli enti pubblici previdenziali ad assumere impegni nell'ultimo trimestre del 2007 alla condizione che nello stesso periodo le stesse diano luogo a pagamenti. Le misure contenute nell'articolo 16 sono dirette a favorire la diffusione della tecnologia digitale attraverso l'introduzione di una serie di adempimenti e limitazioni per i produttori e i rivenditori di apparecchi televisivi che incentivino i consumi verso televisori digitali. In tal modo si prevede una uscita graduale dal mercato dei televisori analogici. Nello stesso articolo viene inevitabilmente prorogato il termine per la completa conversione del sistema televisivo al digitale. A posteriori si confermano le valutazioni espresse in sede di approvazione della cosiddetta «legge Gasparri» da parte del centrosinistra che aveva sostenuto le difficoltà oggettive per diffondere il nuovo sistema, che avrebbero richiesto tempi lunghi e che strumentalmente il centrodestra non riconosceva per favorire le reti Mediaset. Il passaggio al digitale è prorogato al 2012. L'articolo 20 integra, per il 2007, il contributo del 5 per mille a favore del terzo settore e delle organizzazioni onlus che svolgono attività socialmente rilevanti, per 150 milioni. Analoga disposizione si ritrova nel disegno di legge finanziaria che ripropone lo stanziamento, per lo stesso importo, nel 2008. Poiché tale aumento è volto ad adeguare la spesa al previsto ammontare dei benefici, sulla base della stima effettuata dall'agenzia delle entrate, si può ipotizzare che tale adeguamento avrà natura permanente. L'articolo 31 concede contributi straordinari all'istituto pediatrico Giannina Gaslini di Genova per 40 milioni, all'Unione italiani ciechi per 1 milione e alla fondazione Ebri (European Brain Research Institute) per 3 milioni. L'articolo 28 sopprime l'ente pubblico SPORTASS (Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi), demandando le relative funzioni all'INPS per il ramo previdenziale ed all'INAIL per il ramo assicurativo con un onere di 50 milioni nel 2007, 5,4 per il 2008 e 11,3 nel 2009. Lo stesso articolo assegna all'Istituto per il credito sportivo la somma di 20 milioni di euro per il 2007 al fine di realizzare il programma straordinario per l'impiantistica destinata allo sport professionistico e, in particolare, all'esercizio della pratica calcistica; il contributo incrementa il fondo speciale costituito presso il citato Istituto. I criteri di concessione del credito per l'impiantistica sportiva sono determinati con decreto del Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. L'articolo 29 dispone che, nelle more della riforma della fondazione ANAOSI (medici veterinari), finalizzata a rendere la relativa disciplina omogenea a quella degli enti assistenziali e previdenziali concernenti le libere professioni, i contributi obbligatori siano stabiliti dal consiglio di amministrazione della fondazione in modo da assicurare l'equilibrio della gestione e la conformità alle finalità statutarie, rappor-

tando la misura degli stessi, per ciascun soggetto, ad una percentuale della retribuzione di base ed all'anzianità di servizio. Questa norma sana una situazione di incertezza giuridica sulla quale si è pronunciata anche la corte costituzionale. L'articolo 30 dispone il commissariamento della Fondazione Ordine Mauriziano, con sede a Torino, per la grave situazione finanziaria, che non consente di proseguire l'attività istituzionale. Solo al termine del procedimento di liquidazione dei beni commerciabili e del pagamento dei creditori la fondazione potrà tornare a gestire le attività ordinarie. L'articolo 39 contiene una serie di disposizioni sull'accertamento e la riscossione da cui emerge chiaramente la volontà dell'amministrazione di contrastare la evasione fiscale. Si tratta di norme organizzatorie di varia natura: la razionalizzazione e l'interscambio di dati relativi all'ICI con i comuni per migliorare l'efficacia dei controlli incrociati, più efficaci e meno dispendiosi per i contribuenti; la qualificazione dell'IRAP come imposta che rientra nel regime privilegiato (come l'IRPEF, l'IRPEG e l'ILOR ai sensi dell'art. 2752 del codice civile); il ripristino della richiesta della relativa prescrizione, oltre allo scontrino fiscale, per poter detrarre il costo dei medicinali; lo sviluppo del costante scambio informativo tra le informazioni fiscali delle pubbliche amministrazioni; la accelerazione del processo di pubblicizzazione di equitalia, strumento fondamentale nel contrasto dell'evasione; e la semplificazione delle procedure di rimborso del contribuente.

Anche l'articolo 40 contiene importanti disposizioni di natura fiscale, oltre alla proroga della concessione del gioco Enalotto e della trasformazione dei monopoli di stato in una Agenzia fiscale. Si tratta della definizione di un meccanismo più certo per la fissazione della addizionale comunale, basata sulle aliquote dell'anno precedente; e delle addizionali regionali, che possono essere modificate in senso più favorevole al contribuente, con applicazione anche al periodo di imposta al quale si riferisce la variazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente MORANDO avverte che sono state trasmesse dal Ministero dell'economia e delle finanze alcune correzioni di errori materiali recati nella Nota di aggiornamento del DPEF 2008-2011 e nella Relazione previsionale e programmatica 2008 e che le correzioni in questione sono in distribuzione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 11 ottobre 2007

130^a Seduta*Presidenza del Presidente***BENVENUTO**

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Lettieri.

La seduta inizia alle ore 10,10.

IN SEDE CONSULTIVA**(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010**

- **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)**(1819) Conversione in legge del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale**

(Rapporti alla 5^a Commissione per i disegni di legge nn. 1818 e 1817. Parere alla 5^a Commissione per il disegno di legge n. 1819. Seguito e conclusione dell'esame congiunto, con esiti separati, dei disegni di legge nn. 1818 e 1817. Rapporto favorevole con osservazioni sulla Tabella 1, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole con osservazione sulla Tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria. Disgiunzione e conclusione del seguito dell'esame del disegno di legge n. 1819. Parere favorevole con osservazioni)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente BENVENUTO (*Ulivo*) avverte che l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo concerneva esclusivamente la discussione ge-

nerale. Si procederà quindi al seguito dell'esame del disegno di legge n. 1819, disgiunto dagli altri, per poi riprendere l'esame dei documenti di bilancio.

La Commissione prende atto.

La senatrice THALER AUSSERHOFER (*Aut*), relatrice sul disegno di legge n. 1819, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni soffermandosi sulle osservazioni con le quali si esprime condivisione per una serie di profili normativi del decreto-legge. In particolare, esse si riferiscono alle misure previste a favore degli incapienti, con la sottolineatura dell'esigenza che la misura di sostegno deve essere resa permanente, al disegno di unificazione degli enti previdenziali e alla semplificazione, in materia di accertamento e riscossione, con l'eliminazione dell'obbligo di esporre nella dichiarazione dei redditi alcuni dati concernenti l'ICI.

Recependo un'indicazione emersa nel corso del dibattito, con la proposta di parere in illustrazione si suggerisce un'accurata utilizzazione delle risorse disponibili, segnatamente per quanto riguarda lo stanziamento per la celebrazione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, il quale potrebbe essere impiegato a sostegno delle iniziative indicate nel parere stesso.

La relatrice pone poi l'accento sull'esigenza di introdurre una specifica misura volta a incrementare la detrazione d'imposta ai fini IRPEF degli interessi sui mutui contratti per l'acquisto e la costruzione della prima casa, mentre esprime condivisione per l'ipotesi di una trasformazione dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato in agenzia fiscale, segnalando al contempo al Governo la necessità di adottare un metodo di concertazione con le parti sociali e di prevedere inoltre anche l'espressione del parere parlamentare sui decreti di attuazione. Relativamente alla prospettiva di una trasformazione dell'AAMS in ente pubblico economico, la relatrice ritiene necessario un maggiore approfondimento.

Conclude la propria illustrazione, sottolineando la necessità di dotare di adeguate risorse finanziarie e di personale gli organismi preposti all'azione di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, in particolare per quel che concerne la Guardia di finanza.

Il presidente BENVENUTO avverte quindi che si procederà alla votazione della proposta di parere favorevole con osservazioni, illustrata dalla relatrice.

Pur avendo apprezzato l'esposizione del vice ministro Visco, intervenuto in sede di replica per il Governo, il senatore EUFEMI (*UDC*) giudica elusive alcune osservazioni da lui formulate su questioni particolarmente delicate. Tra queste, annette particolare importanza al problema della detrazione d'imposta per gli interessi passivi dei mutui immobiliari e alla proposta di rendere permanente la previsione della possibilità di destinare una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche alle attività di volontariato e di utilità sociale.

Ritiene inoltre che anche il quadro informativo presentato in merito alla riduzione degli stanziamenti per la Guardia di finanza e al progetto di riorganizzazione dell'AAMS sia stato impreciso e lacunoso.

Pur esprimendo condivisione per la valutazione favorevole della relatrice sulla previsione del *bonus* per gli incapienti, sottolinea l'esigenza di rendere più efficaci tali misure, con un approccio più completo che tenga conto anche di altri fattori, oltre al reddito, come per esempio il numero dei figli: a sostegno della propria tesi richiama i contenuti delle osservazioni rassegnate dai rappresentanti dell'ISTAT in sede di audizione dinanzi alle Commissioni bilancio della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nella prospettiva di prevedere interventi mirati e selettivi in favore dei redditi familiari.

Valutata positivamente la semplificazione in materia di ICI, suggerisce, in merito al finanziamento del programma per il 150° anniversario dell'unità d'Italia, di considerare una più razionale allocazione delle risorse disponibili.

Condivide l'obiettivo di prevedere misure fiscali di favore per i mutui immobiliari, ritenendo tuttavia più incisiva una duplice misura relativa sia alla percentuale di detrazione sia alla rivalutazione del limite di detraibilità.

Per quanto riguarda la detrazione d'imposta da fruire in sede di versamento dell'ICI sulla cosiddetta prima casa, commenta criticamente la scelta di aver subordinato la spettanza del beneficio alla presenza di un limite di reddito. Ritiene infatti preferibile, al fine di conferire maggiore efficacia all'intervento, un approccio più ampio, che tenga conto delle caratteristiche economiche del territorio e della classificazione catastale dell'immobile.

Ritiene infine di aver motivato il voto contrario della propria parte politica al parere proposto dalla relatrice e conclude ribadendo che le misure di sostegno previste per gli incapienti e per gli inquilini di età compresa tra i venti e i trenta anni sono inefficaci e occasionali.

Il senatore CURTO (AN) richiama l'analisi compiuta da alcuni importanti esperti nella materia economico-finanziaria, per motivare la propria valutazione negativa sulla manovra complessiva del Governo. In termini generali, non condivide l'assunto secondo il quale le maggiori entrate tributarie rispetto alle previsioni iniziali sarebbero riconducibili all'azione di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale. Al contrario, l'extragettito discende a suo parere dal mutato atteggiamento dei contribuenti nei confronti dell'obbligazione tributaria, da imputare alla positiva esperienza del Governo del centrodestra che ha posto le basi, nella precedente legislatura, per un miglioramento dei rapporti con il fisco. Rileva inoltre criticamente la circostanza che mentre nella passata legislatura il dibattito si era concentrato sulla misura di una riduzione della pressione fiscale, nell'attuale, all'inverso, l'attenzione viene focalizzata sul volume complessivo di questa pressione, che risulta notevolmente accresciuto, anche alla luce della curva dei tributi locali.

Pur apprezzando in termini generali il richiamo alla piena osservanza dello statuto dei diritti del contribuente, contenuto nelle premesse della proposta di parere, osserva tuttavia criticamente che il testo presentato non contiene assolutamente alcun rilievo volto a stigmatizzare la frequente violazione dei precetti dello statuto stesso nell'azione normativa dell'attuale Governo.

Esprime inoltre netto dissenso rispetto alla valutazione favorevole della relatrice sul progetto di unificazione degli enti previdenziali: infatti, sottolinea che il dibattito sulle prospettive di riorganizzazione del settore dimostra al contrario che la strada da seguire è quella di una maggiore specializzazione e segmentazione delle singole gestioni, tanto per evitare squilibri amministrativi quanto per la tenuta dei conti pubblici.

In relazione al trattamento fiscale degli immobili adibiti ad abitazione principale, evidenzia la necessità di potenziare la linea di intervento in tale ambito, con la previsione di un'esenzione totale per il mutuo contratto per l'acquisto o la costruzione della prima casa: infatti rileva che secondo gli studi il titolare dell'immobile finisce per versare all'erario, dopo un certo numero di anni, una somma corrispondente al valore dell'immobile. Posto che un tema centrale nella manovra complessiva del Governo è rappresentato dalla promozione dello sviluppo economico, l'oratore focalizza l'attenzione sulla crisi del mercato edilizio, interrogandosi sull'opportunità di prevedere un incremento della detrazione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'acquisto e la costruzione anche delle unità immobiliari che non sono adibite ad abitazione principale.

Ritiene quindi di aver motivato il voto contrario della propria parte politica sul parere proposto dalla relatrice, richiamando gli elementi emersi in sede di audizione del Presidente della Confederazione degli industriali dinanzi alla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa in merito alla distribuzione sul territorio nazionale del prodotto interno lordo.

In relazione alla riorganizzazione dell'AAMS, il senatore GIRFATTI (*DCA-PRI-MPA*) propone di integrare la proposta di parere della relatrice, specificando che l'organismo di nuova costituzione non deve avere natura commerciale.

In relazione alla questione testé sollevata, il presidente BENVENUTO rammenta che il vice ministro Visco ha reso noto che in seno all'Esecutivo non è ancora maturato un indirizzo definitivo sulla natura giuridica del nuovo organismo.

Il sottosegretario GRANDI fa al riguardo presente che il Governo prevede di affidare ad una società di consulenza il compito di elaborare una proposta sulla riorganizzazione dell'AAMS. Dopo aver riepilogato le varie prospettive all'esame, suggerisce di inserire nel parere un'osservazione volta a specificare l'obbligo del Governo di informare con cadenza periodica le competenti Commissioni parlamentari sugli esiti della proce-

dura. Sottolinea infine di non poter accogliere, in quanto tale, l'indicazione del senatore Girfatti, poiché essa significherebbe aver già adottato una scelta definitiva.

La relatrice THALER AUSSERHOFER (*Aut*) evidenzia che il tenore del parere proposto tiene conto dei rilievi avanzati dai sindacati rappresentativi dei dipendenti dell'AAMS e che la trasformazione dell'organismo in un ente pubblico economico rappresenta soltanto un'ipotesi allo studio del Governo. Rammenta infine che con il parere si pone l'accento sul coinvolgimento delle parti sociali e del Parlamento sul progetto di riorganizzazione. Dopo che il presidente BENVENUTO ha richiamato la necessità di un coinvolgimento anche delle associazioni rappresentative delle categorie interessate, la relatrice dichiara di accogliere le proposte di modifica testé formulate dal rappresentante del Governo e dallo stesso presidente Benvenuto.

Il senatore VENTUCCI (*FI*) motiva il voto contrario della propria parte politica, giudicando erronea la premessa dalla quale trae origine la manovra complessiva del Governo, secondo la quale le maggiori entrate tributarie sarebbero riconducibili alle misure adottate sul fronte della lotta all'evasione fiscale. Al contrario, ritiene che le maggiori risorse affluite all'erario siano da correlare con un momento congiunturale particolarmente favorevole a livello internazionale, del quale si sono giovati anche i conti pubblici italiani. Esprime poi perplessità in merito al richiamo al rispetto dello Statuto dei diritti del contribuente, che giudica condivisibile in termini generali, posto che tale rilievo non si concilia con l'impianto generale della manovra, che non agisce sul versante della riduzione del debito pubblico. Infatti, l'atteggiamento del Governo nell'elaborazione della manovra complessiva sconta a suo parere un presupposto errato, consistente nel ritenere che la promozione dello sviluppo dell'economia discenda da una politica di aumento delle spese.

Conclude l'intervento, sottolineando che il decreto-legge sembra costituire un'occasione per elargire ulteriori risorse finanziarie, prima della conclusione dell'esercizio in corso, e che il Parlamento si vede esautorato delle proprie competenze, posto che nei fatti il testo del provvedimento non potrà subire modificazioni sostanziali.

Dopo la dichiarazione del voto contrario, a nome del proprio Gruppo, da parte del senatore Paolo FRANCO (*LNP*), il presidente BENVENUTO, verificata la sussistenza del prescritto numero legale per deliberare, pone in votazione la proposta di parere favorevole con osservazioni della relatrice, nel testo modificato (e pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta), che viene approvato.

Il senatore BARBOLINI (*Ulivo*), relatore sullo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008 (Tabella 1 allegata al disegno di legge n. 1818) e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria

(Atto Senato n. 1817), illustra uno schema di rapporto favorevole con osservazioni, soffermandosi in premessa sull'orientamento del Governo tendente a non introdurre nuove imposte o forme di prelievo per il prossimo esercizio (scelta strategica che condivide) e sul carattere strutturale di una quota dell'extragettito emerso nel 2007. In proposito, dopo aver osservato che il recupero di base imponibile è avvenuto grazie all'azione di contrasto all'evasione e all'elusione e all'accresciuto adempimento spontaneo dei contribuenti, sollecita una modifica del disegno di legge finanziaria per il 2008, volta a destinare le maggiori entrate in via prioritaria alla riduzione del prelievo sui redditi di lavoro dipendente, attraverso una specifica misura volta al recupero del drenaggio fiscale e mediante l'incremento della detrazione prevista per gli stessi lavoratori a titolo di oneri.

Dà quindi compiutamente conto delle osservazioni inserite nello schema di rapporto sulla tassazione dei redditi d'impresa e sulle misure di sostegno al reddito. Sotto il primo profilo, invita il Governo a rivedere la decisione di attenuare la misura agevolativa sulla riduzione del costo del lavoro attraverso la riduzione del cuneo fiscale, in concomitanza con la revisione della base imponibile e dell'aliquota IRAP (per le quali misure esprime apprezzamento). Condividendo il disegno di semplificazione e razionalizzazione dell'imposizione ai fini dell'IRES, suggerisce di prevedere una specifica norma transitoria concernente gli ammortamenti anticipati e accelerati in relazione ai contratti e agli investimenti effettuati a partire dall'anno d'imposta 2008. In merito al regime fiscale di favore per le microimprese, reputa opportuno individuare un meccanismo flessibile che contempli la possibilità di mantenere il criterio di tassazione forfetaria anche nel caso di scostamenti modesti in rapporto al tetto dei ricavi, con l'introduzione di un criterio di rivalutazione automatica di tale limite. Andrebbe poi immaginato un criterio di calcolo che tenga conto della specifica organizzazione aziendale dei diversi settori produttivi.

Per quanto riguarda il comparto della famiglia, il relatore ammette l'assenza di misure volte al sostegno del reddito familiare o della natalità, ma suggerisce, in termini generali, di prevedere un'ampia revisione di tutte le misure di detrazione e deduzione dal reddito, al fine di garantire che il livello di reddito dichiarato rappresenti l'effettiva capacità contributiva posseduta. Per quanto riguarda il trattamento fiscale sulla casa, osserva che la detrazione prevista per gli inquilini appare modesta, anche in relazione al limite di reddito per fruire delle agevolazioni. Relativamente all'introduzione della detrazione dall'imposta comunale sugli immobili, suggerisce di tener conto dei proprietari che non potranno fruire del beneficio, in quanto già esentati dal pagamento dell'imposta per espressa previsione degli enti locali nonché dell'esigenza di prevenire una sperequazione correlata alla previsione del limite di reddito di 50 mila euro. Sollecita poi l'incremento della detrazione delle spese per gli interessi sui mutui per l'acquisto della prima casa.

Dopo aver richiamato l'esigenza di prorogare alcune misure agevolative, pone l'accento sull'obiettivo di prevedere nuove assunzioni di perso-

nale specializzato presso le Agenzie delle Entrate e delle Dogane e la Guardia di Finanza, anche con lo scorrimento delle graduatorie degli idonei nei concorsi pubblici. Conclude la propria illustrazione, suggerendo di introdurre una disposizione volta ad innovare le modalità di liquidazione e riscossione delle spese di giustizia e delle pene pecuniarie, prevedendo la costituzione di un'apposita società da parte di Equitalia. Integra quindi il testo illustrato dello schema di rapporto con un'osservazione che invita il Governo a prevedere misure che incentivino l'acquisto di autoveicoli eco-sostenibili.

Il senatore GIRFATTI (*DCA-PRI-MPA*) propone di inserire nello schema di rapporto un'osservazione con la quale invitare il Governo a ri-determinare in misura adeguata lo stanziamento annuale di bilancio per il contributo al Centro italiano di ricerca aerospaziale, atteso l'indubbio valore dell'attività di ricerca da esso condotta.

Il relatore BARBOLINI (*Ulivo*) dichiara di accogliere la proposta di modifica.

Il presidente BENVENUTO avverte quindi che si procederà alla votazione dello schema di rapporto, favorevole con osservazioni, illustrato dal relatore.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) preannuncia il voto contrario della propria parte politica e illustra analiticamente uno schema di rapporto contrario (pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta), soffermandosi sulla crescita della pressione fiscale, sui negativi effetti finanziari della manovra complessiva, sul mancato controllo della dinamica della spesa e sulla necessità di ridurre il carico impositivo sui redditi di lavoro dipendente e d'impresa.

Per dichiarare il voto contrario della propria parte politica interviene il senatore CURTO (*AN*), il quale esprime netto dissenso rispetto alla prospettiva contenuta nello schema di rapporto secondo la quale il Governo avrebbe mantenuto l'impegno di non introdurre, per il prossimo anno finanziario, nuove imposte o forme di prelievo. Occorre infatti considerare la pressione complessiva che grava sui contribuenti e che è costituita anche dal pagamento delle imposte locali, dei contributi a vario titolo dovuti e dalle tariffe per i servizi pubblici. Ne discende quindi un livello di pressione fiscale molto più elevato rispetto agli anni precedenti. Dopo aver ribadito che l'extragegittito non è imputabile all'adozione delle misure antievasive e antielusive, bensì all'indirizzo politico del Governo di centrodestra che nella passata legislatura ha creato le condizioni per un miglioramento del rapporto con il fisco, sottolinea che l'allargamento della base imponibile conduce all'aumento delle somme versate dai medesimi contribuenti, senza alcun effetto di equa redistribuzione del carico tributario. In merito al trattamento fiscale del reddito da lavoro dipendente, sul

quale interviene lo schema di rapporto in votazione, rileva la necessità di una impostazione più completa che contempra anche la possibilità di utilizzare strumenti più efficaci quali il quoziente familiare. Osserva peraltro criticamente che la maggioranza di centrosinistra, pur avendo presentato specifiche iniziative legislative, non ha profuso un impegno sufficiente affinché queste sortissero effetti concreti.

Per quanto riguarda gli incentivi fiscali per l'acquisto e la costruzione di immobili ad uso abitativo, avrebbe preferito un riferimento più ampio alla prima casa, per i motivi precedentemente esposti.

Evidenzia poi che i richiami al Governo riguardo allo scorrimento delle graduatorie dei candidati idonei sono rimasti del tutto inascoltati (con l'avvio di una nuova procedura selettiva per le assunzioni presso l'Agenzia delle Entrate) e che l'ipotesi di costituire una società per la riscossione delle spese giudiziarie rappresenta un'ulteriore dispersione di risorse pubbliche.

Sulla manovra complessiva del Governo, che presenta il carattere di un programma elettorale, richiama i rilievi critici del Governatore della Banca d'Italia; commenta poi criticamente l'aumento della spesa pubblica nonostante l'emersione delle maggiori entrate e il conseguente peggioramento dei valori tendenziali della finanza pubblica.

In conclusione, stigmatizza la decisione di ridurre le risorse destinate al fondo per le aree economicamente depresse, la quale testimonia un atteggiamento di grave disattenzione rispetto alla problematica dello sviluppo delle Regioni meridionali.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) preannuncia il voto contrario sullo schema di rapporto del relatore.

Il senatore GIRFATTI (*DCA-PRI-MPA*) dichiara il voto contrario del proprio Gruppo, pur apprezzando l'osservazione che recepisce il suggerimento da lui avanzato sul CIRA.

Interviene la senatrice THALER AUSSERHOFER (*Aut*) per preannunciare il proprio voto favorevole e per suggerire al relatore di inserire nello schema di rapporto un'indicazione al Governo sull'esigenza di rivedere la disciplina concernente la deducibilità degli interessi passivi, soprattutto in relazione all'attività delle piccole e medie imprese.

Il relatore BARBOLINI (*Ulivo*) accoglie la proposta di integrazione testé avanzata.

Verificata la sussistenza del prescritto numero legale per deliberare, il presidente BENVENUTO pone in votazione lo schema di rapporto favorevole con osservazioni del relatore, nel testo modificato (pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta), che risulta approvato.

Dichiara quindi preclusa la votazione dello schema di rapporto alternativo illustrato dal senatore Eufemi.

Il senatore Paolo ROSSI (*Ulivo*), relatore sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (Tabella 2 allegata al disegno di legge n. 1818) e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria per lo stesso anno (Atto Senato n. 1817), illustra uno schema di rapporto favorevole con osservazione (pubblicato in allegato al resoconto dell'odierna seduta), precisando che con essa si invita il Governo ad assicurare la prosecuzione dell'operatività del Fondo relativo ai consorzi di garanzia collettiva fidi, atteso l'indiscutibile valore dell'attività di tali organismi. Infatti, prosegue il relatore, con la legge finanziaria per il 2007 è stata disposta la soppressione del predetto Fondo e l'istituzione del Fondo per la finanza d'impresa, la cui operatività, tuttavia, è circoscritta agli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dalla legge. Con la già richiamata osservazione, contenuta nello schema di rapporto, si intende assicurare che il regime di aiuto economico continui a operare anche per i Confidi iscritti nell'apposita sezione dell'elenco previsto dalla legge, nella consapevolezza di dover adeguare per il prossimo anno finanziario tale regime alle priorità di intervento e alle modalità di funzionamento del predetto Fondo per la finanza d'impresa.

A giudizio del senatore EUFEMI (*UDC*) le osservazioni avanzate dal senatore Paolo Rossi colgono opportunamente un aspetto problematico della legge finanziaria, ma avrebbe preferito una maggiore attenzione anche su altri aspetti di competenza riferiti alla Tabella 2. In relazione alla materia dei Confidi, tra l'altro, registra ancora una volta una sottovalutazione degli orientamenti emersi in Parlamento, ricordando come su tale materia, anche in passato, le aspettative delle piccole e medie imprese siano state disattese. Si ripropone quindi, come è accaduto già con la vicenda degli idonei dei concorsi svolti dall'Agenzia delle Entrate, una questione relativa alla lesione delle prerogative parlamentari. Analogamente, svolge considerazioni critiche rilevando l'assenza di una osservazione concernente gli stanziamenti riferiti alle spese di funzionamento della Guardia di Finanza e ribadisce la richiesta della propria parte politica a poter disporre quanto prima della relazione governativa circa i risultati in termini di extragettilo della lotta all'evasione fiscale, essendo già decorso il termine previsto dalla legge finanziaria dell'anno scorso. Per i motivi accennati preannuncia il voto contrario della propria parte politica sulla proposta di rapporto favorevole illustrata dal senatore Paolo Rossi.

Intervengono quindi per dichiarazioni di voto contrario i senatori GIRFATTI (*DCA-PRI-MPA*), VENTUCCI (*FI*), Paolo FRANCO (*LNP*) e CURTO (*AN*), il quale condivide le osservazioni del senatore Eufemi circa la progressiva marginalizzazione del Parlamento.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, il presidente BENVENUTO pone ai voti la proposta di rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (Tabella 2) e sul disegno di legge finanziaria, per le parti di competenza (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna), che viene approvata.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

Il presidente BENVENUTO comunica che la seduta pomeridiana di oggi, già convocata per le ore 15, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 11,45.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1819

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge in titolo, valuta positivamente la scelta di anticipare all'esercizio 2007 una serie di misure di spesa utilizzando una parte del gettito delle entrate erariali risultato superiore alle stime previste. Tale scelta, consentita dai risultati ottenuti anche grazie ad una più efficace lotta all'evasione fiscale, è testimonianza dell'orientamento della maggioranza di avviare fin da adesso quell'azione di restituzione delle imposte prevista con la legge finanziaria dello scorso anno, e che dovrà proseguire nel prossimo esercizio, a partire dalle famiglie e dalle piccole e medie imprese. Inoltre, sottolinea con favore l'integrale rispetto delle disposizioni recate dallo Statuto dei diritti del contribuente, secondo gli indirizzi più volte manifestati dalla Commissione all'unanimità.

La Commissione esprime quindi un parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– esprime un sostanziale apprezzamento per le misure previste a favore dei soggetti IRPEF cosiddetti incapienti, ma sottolinea l'esigenza che tale misura di sostegno debba essere resa permanente e quindi estesa anche agli esercizi successivi a quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto;

– esprime apprezzamento per il primo passo avviato verso l'unificazione degli enti previdenziali già annunciata dal Presidente del Consiglio l'estate scorsa e auspica che vi siano al più presto nuovi interventi di unificazione al fine di rendere più razionale e chiaro il sistema previdenziale e consentire risparmi di spesa non indifferenti;

– apprezza le semplificazioni burocratiche riguardo all'indicazione dei dati ICI nella dichiarazione dei redditi e in relazione al calcolo dell'acconto IRPEF;

– in merito alla razionalizzazione della spesa pubblica e all'utilizzo accurato delle risorse disponibili, la Commissione suggerisce di utilizzare parte delle somme di cui all'articolo 36, comma 2, che prevede lo stanziamento di 150 milioni di euro per le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia, per gli interventi qui suggeriti;

– La Commissione sollecita poi l'introduzione di una specifica misura volta ad incrementare la detrazione dall'IRPEF degli interessi sui mutui per l'acquisto e la costruzione della prima casa;

– in merito alla trasformazione dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato in Agenzia fiscale la Commissione condivide tale indirizzo, nel presupposto che la riorganizzazione dell'ente avvenga con

il coinvolgimento delle associazioni di categoria dei soggetti interessati e quello diretto e costante delle organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori, garantendo ad essi una clausola di salvaguardia del trattamento economico; si suggerisce inoltre di prevedere una relazione periodica del Governo sulle procedure di riorganizzazione e l'espressione di un parere parlamentare sui decreti attuativi. Per l'eventuale trasformazione in ente pubblico economico la Commissione suggerisce un maggiore approfondimento;

– al fine di incrementare il livello di protezione e di sicurezza degli esercenti attività di commercio di beni di monopolio e rivendite di tabacchi la Commissione sollecita l'adozione di misure fiscali agevolative, nella forma del credito di imposta per una quota degli investimenti in strumenti di sicurezza passiva dei locali di rivendita e per investimenti volti a favorire l'utilizzazione di forme di pagamento con moneta elettronica;

– suggerisce di introdurre una disposizione già approvata dalla Commissione Finanze in sede di esame del disegno di legge n. 1485 volta a prevedere la chiusura delle conservatorie il sabato: si tratta di una disposizione che oltre a rispondere a evidenti ragioni di razionalizzazione dei moduli organizzativi (la utilizzazione da parte degli utenti degli uffici pubblici è molto scarsa) rappresenta anche un risparmio di spesa; per la realizzazione completa della riforma del decentramento del catasto, si suggerisce di prevedere che i lavoratori dipendenti dell'Agenzia del territorio distaccati presso gli enti locali conservino l'integrale trattamento economico;

– suggerisce poi di introdurre nel decreto-legge una misura relativa ai compensi da corrispondere ai centri di assistenza fiscale e agli intermediari fiscali anche nel caso in cui il contribuente presenti la dichiarazione nonostante la sussistenza della causa di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione stessa e le disposizioni originariamente previste dall'articolo 4, commi dal 23 al 26 del disegno di legge finanziaria per il 2008, recanti disposizioni in materia di revisione dei compensi spettanti per la trasmissione telematica delle dichiarazioni e delle deleghe unificate di pagamento;

– apprezza e condivide la necessità di assicurare un costante incremento dell'azione volta a contrastare l'evasione e l'elusione fiscale attraverso controlli mirati e sottolinea la necessità di munire di adeguate risorse finanziarie e di personale gli enti preposti a questi controlli, in particolare la Guardia di finanza.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA
PER L'ANNO FINANZIARIO 2008 (DISEGNO DI
LEGGE N. 1818 - TABELLA 1), LIMITATAMENTE
ALLE PARTI DI COMPETENZA, E SULLE PARTI
CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno 2008 nonché il disegno di legge finanziaria, limitatamente alle parti di competenza, esprime un convinto apprezzamento per il sostanziale rispetto del Governo dell'indirizzo volto a non introdurre nuove imposte o nuove forme di prelievo per il prossimo esercizio, tenendo fede all'impegno di avviare una nuova fase della politica tributaria finalizzata ad adeguare il prelievo complessivo alle esigenze della struttura produttiva e secondo le aspettative delle famiglie.

La Commissione, preso atto del carattere strutturale di una quota dell'extragettito verificatosi nel 2007, ritiene che tale dinamica potrà riproporsi nel corso del 2008, recuperando ancora base imponibile attraverso un'incisiva lotta all'evasione fiscale e rendendo sempre più ampia la fascia di contribuenti che adempiono spontaneamente agli obblighi fiscali.

In tale prospettiva, si sollecita una modifica della disposizione recata dal comma 4 dell'articolo 1 del disegno di legge finanziaria, volta a indirizzare le maggiori entrate realizzate nel corso del 2008 prioritariamente alla riduzione del prelievo fiscale sui redditi di lavoro dipendente, sia attraverso una specifica misura volta al recupero del drenaggio fiscale, sia attraverso l'incremento della detrazione prevista per i lavoratori dipendenti a titolo di oneri per la produzione del reddito.

Esprime quindi un parere favorevole con le seguenti osservazioni:

La tassazione dei redditi di impresa

La Commissione apprezza le misure in materia di aliquota IRAP e semplificazione degli adempimenti connessi a tale imposta, ma rileva in prima istanza che rimane ancora irrisolta, nonostante le pronunce giurisprudenziali in merito, l'annosa questione dell'inclusione tra i soggetti d'imposta dei professionisti la cui attività è svolta senza una stabile organizzazione produttiva.

Inoltre la Commissione invita a rivedere la decisione del Governo di attenuare la misura agevolativa prevista dalla legge n. 127 del 2007, recante la riduzione del costo del lavoro attraverso la riduzione del cuneo

fiscale, in concomitanza con la ridefinizione della base imponibile dell'aliquota IRAP.

Non vi è dubbio infatti che la riduzione della misura della deducibilità dalla base imponibile IRAP di 5.000 euro per ogni dipendente assunto (che diventano 10.000 per le imprese operanti nel Sud del Paese) non appare in linea con le indicazioni sempre espresse dalla maggioranza di Governo indirizzate a ridurre il prelievo fiscale sul lavoro. La misura recata dal disegno di legge finanziaria deve pertanto ritenersi aggiuntiva alle misure del cuneo fiscale.

Analogamente, la Commissione invita a rivedere la riduzione della misura delle deduzioni forfetarie consentite in precedenza ai contribuenti ai fini IRAP con base imponibile inferiore a 180 mila euro.

In tema di revisione della base imponibile IRES, esprimendo una valutazione positiva per l'azione di semplificazione e di razionalizzazione delle voci che integrano la base imponibile e la corrispondente riduzione dell'aliquota d'imposta, si suggerisce di prevedere una specifica disposizione transitoria per l'entrata in vigore della norma relativa agli ammortamenti anticipati e accelerati, in relazione ai contratti e agli investimenti già realizzati, a partire dall'anno d'imposta 2008 e si sollecita altresì una revisione della nuova disciplina della deducibilità degli interessi passivi, valutati i possibili effetti distorsivi per le piccole e medie imprese che effettuano investimenti ricorrendo al capitale di debito.

Per quanto concerne la nuova forma opzionale di tassazione degli utili delle microimprese, si osserva che la definizione di un limite di ricavi annui come tetto oltre il quale il regime opzionale cessa di operare potrebbe indurre effetti indiretti di affievolimento della convenienza delle piccole imprese a crescere. Potrebbe essere opportuno quindi individuare un meccanismo maggiormente flessibile che, senza perdere di vista l'obiettivo di considerare il beneficio esclusivamente per le imprese minori, contempli la possibilità di mantenere tale criterio di tassazione forfetaria anche nel caso di scostamenti percentualmente modesti rispetto al monte dei ricavi; si sollecita quindi la previsione di un meccanismo di rivalutazione automatica del limite di ricavi, ovvero la possibilità che l'impresa in questione possa ricorrere anche per periodi di tempo inferiori ad un anno a contratti di collaborazione o a contratti a tempo determinato senza perdere il beneficio. Andrebbe poi individuato un criterio di calcolo del limite dei ricavi in modo da tenere presente la differente organizzazione produttiva dei settori (commerciale, dei servizi o manifatturiero).

Le misure di sostegno al reddito

Per quanto concerne il comparto della famiglia, la Commissione rileva criticamente l'assenza di misure specifiche rivolte al sostegno del reddito familiare ovvero a sostegno della natalità: si propone di elevare il limite di reddito del soggetto fiscalmente a carico, sottolineando peraltro positivamente la disposizione volta a escludere il reddito dell'abitazione dal computo del reddito del soggetto fiscalmente a carico.

Si suggerisce inoltre di prorogare anche per l'anno di imposta 2008 la detraibilità delle spese per asili nido già prevista per gli anni precedenti.

In generale la Commissione suggerisce di prevedere un'ampia revisione di tutte le misure di detrazione e deduzione dal reddito, semplificando il calcolo del reddito complessivo imponibile ai fini IRPEF, razionalizzandone e semplificandone il carattere, anche con una revisione degli scaglioni e delle aliquote. Si sottolinea che tale revisione dovrà comportare anche una sempre maggiore capacità del livello di reddito dichiarato a indicare la ricchezza effettivamente posseduta: in assenza di tale veridicità, infatti, ogni misura fiscale agevolativa costruita sulla scorta di limiti di reddito incontra l'obiezione di un suo sostanziale fallimento.

In termini di prelievo sui redditi da lavoro dipendente e assimilato, la Commissione sollecita per l'anno d'imposta 2008 la previsione di una clausola di salvaguardia per i redditi percepiti a titolo di trattamento di fine rapporto, consentendo l'applicazione delle aliquote IRPEF vigenti per l'anno d'imposta 2006 se più favorevoli, in analogia con quanto previsto nella legge finanziaria per il 2007.

La Commissione suggerisce poi di elevare la misura della deduzione dal reddito imponibile del reddito prodotto all'estero dai lavoratori dipendenti.

Per quanto riguarda le misure tributarie sulla casa, la Commissione valuta positivamente l'impianto delle misure proposte, rivolte sia ai proprietari che agli inquilini, ma osserva che per tali ultimi soggetti la detrazione prevista appare troppo modesta, anche in relazione al limite di reddito previsto per fruire dell'agevolazione.

In relazione alla introduzione di una detrazione dall'imposta comunale sugli immobili, le osservazioni precedentemente espresse sul valore dei limiti di reddito dichiarato suggeriscono di tenere conto, da un lato, dei soggetti proprietari che, già esentati dal pagamento dell'ICI per espressa previsione degli enti locali, non potranno fruire del beneficio, dall'altro, della esigenza di evitare effetti sperequativi tra i contribuenti, per correggere gli effetti distorsivi indotti dal limite di reddito a 50 mila euro. Inoltre, la Commissione esprime preoccupazione per le difficoltà indotte dalla nuova disciplina in rapporto alla gestione dei trasferimenti ai comuni delle somme non percepite per effetto della nuova detrazione.

Sempre in relazione al trattamento fiscale degli immobili, si sollecita l'incremento della detrazione delle spese per interessi sui mutui per l'acquisto o costruzione dell'immobile adibito ad abitazione principale.

La Commissione valuta poi positivamente il rifinanziamento degli stanziamenti finalizzati a erogare agli enti beneficiari le somme destinate dai contribuenti in percentuale del 5 per mille dell'imposta, ma sollecita un'introduzione a regime di tale meccanismo di sostegno al terzo settore e l'eliminazione del limite finanziario, anche con una correlativa riduzione della percentuale di destinazione.

Per quanto riguarda alcune misure agevolative, si sollecita la proroga per l'anno 2008 delle agevolazioni fiscali per il teleriscaldamento realiz-

zato attraverso l'utilizzo di biomasse e quelle per l'utilizzo del GPL e gasolio impiegati come combustibile da riscaldamento nelle zone montane. Analogamente si sollecita l'introduzione di una disposizione di proroga delle misure agevolative per favorire l'acquisto di *personal computer* da parte di soggetti con contratti di collaborazione coordinata e continuativa e di collaborazione coordinata a progetto. Analogamente, anche in tema di sostegno alle attività produttive con riguardo agli impatti ambientali, la Commissione suggerisce di prorogare le misure agevolative per rinnovare il parco macchine degli autoveicoli privati favorendo l'acquisto di vetture a bassa emissione di gas di scarico (ecoincentivi).

Inoltre, in tema di sostegno alle attività di ricerca, la Commissione ripropone l'auspicio di incrementare lo stanziamento a favore del CIRA, Centro italiano di ricerca aerospaziale, in ragione della rilevanza delle funzioni svolte da tale ente di ricerca.

Si suggerisce poi di introdurre una modifica alla legge finanziaria per il 2007, al comma 188 dell'articolo 1, riproponendo una disposizione che la Commissione aveva già approvato nel corso dell'esame del disegno di legge 1485, in materia di adempimenti fiscali e contributi per le esibizioni musicali e folcloristiche.

Infine la Commissione sollecita l'introduzione di specifiche misure volte a consentire nuove assunzioni di personale specializzato nell'Agenzia delle entrate, delle dogane e della Guardia di finanza, anche utilizzando i candidati risultati idonei in precedenti concorsi svolti dall'Agenzia delle entrate, al fine di incrementare la lotta all'evasione fiscale.

Per quanto concerne l'introduzione di misure che, ad invarianza di pressione fiscale, sono immediatamente produttrici di maggiori incassi per l'erario, si suggerisce di introdurre una disposizione volta ad innovare le modalità di liquidazione e riscossione delle spese di giustizia e delle pene pecuniarie, prevedendo la costituzione di un'apposita società da parte di Equitalia S.p.A. che esercita per legge la funzione di riscossione dei crediti pubblici. Avvalendosi di un soggetto già coinvolto nel recupero delle somme vantate dallo Stato, il Ministero di giustizia, alleggerendo il carico di lavoro dei propri uffici, e stipulando apposite convenzioni con la nuova società, potrà incassare le somme attualmente giacenti e pressoché non recuperate.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO
FINANZIARIO 2008 (DISEGNO DI LEGGE N. 1818 –
TABELLA 2), LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI
COMPETENZA, E SULLE PARTI CORRISPONDENTI
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008, nonché il disegno di legge finanziaria, limitatamente alle parti di competenza,

premessi:

che la legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296 del 2007) prevede, al comma 847, l'istituzione del Fondo per la finanza d'impresa, al quale sono conferite le risorse di altri fondi, tra i quali quello previsto dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266, che viene soppresso;

che il fondo del quale si prevede la soppressione è stato originariamente introdotto dall'articolo 2, comma 100, lettera *a*), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, allo scopo di assicurare una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese;

che, secondo la modifica apportata dall'articolo 15, comma 2, della legge n. 266 del 1997, la garanzia del fondo può essere concessa alle banche, agli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e alle società finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo iscritte all'albo di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, a fronte di finanziamenti a piccole e medie imprese, ivi compresa la locazione finanziaria, e di partecipazioni, temporanee e di minoranza, al capitale delle piccole e medie imprese;

che la garanzia del fondo è estesa a quella prestata dai fondi di garanzia gestiti dai consorzi di garanzia collettiva fidi di cui all'articolo 155, comma 4, del citato decreto legislativo n. 385 del 1993 e dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale di cui all'articolo 106 del medesimo decreto legislativo;

che il fondo di garanzia opera in misura largamente prevalente a favore dei confidi;

che, in base alla legge finanziaria per il 2007, il Fondo per la finanza d'impresa opera con interventi mirati a facilitare operazioni di con-

cessione di garanzie su finanziamenti e di partecipazione al capitale di rischio delle imprese anche tramite banche o società finanziarie sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia;

che di conseguenza la garanzia si applica esclusivamente alle operazioni compiute dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;

che soltanto alcuni Confidi, tra quelli che utilizzano il fondo di garanzia, risultano attualmente iscritti nell'elenco speciale;

tenuto altresì conto del rilievo sociale ed economico del fondo che, attraverso l'attività dei Confidi, rappresenta un volano per l'avvio di iniziative imprenditoriali innovative e con un'adeguata progettualità,

esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere una misura volta a stabilire che l'attuazione del regime d'aiuto relativo al fondo di garanzia previsto dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266, prosegue, nei limiti delle disponibilità finanziarie del medesimo fondo alla data di entrata in vigore della legge finanziaria per il 2008, anche a favore delle operazioni compiute dai Confidi iscritti nell'apposita sezione dell'elenco previsto dall'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nella prospettiva che occorre disciplinare il definitivo adeguamento delle modalità operative del predetto regime d'aiuto ai criteri, alle priorità di intervento e alle modalità di funzionamento del Fondo per la finanza d'impresa di cui al comma 847 dell'articolo 1 della legge finanziaria per il 2007.

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAL SENATORE
EUFEMI SULLO STATO DI PREVISIONE DELL'EN-
TRATA PER L'ANNO FINANZIARIO 2008 (DISEGNO
DI LEGGE N. 1818 - TABELLA 1) E SULLE PARTI
CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008 nonché il disegno di legge finanziaria, limitatamente alle parti di competenza,

premessi che:

la manovra economico-finanziaria accresce l'indebitamento netto di 0,4 punti in rapporto al PIL;

si registra un aumento del debito pubblico in valore assoluto e un'ulteriore crescita derivante dal maggiore ricorso al mercato;

gli effetti del decreto-legge n. 159 del 2007 determinano il saldo complessivo tendenziale della Pubblica Amministrazione per il 2007 in crescita al 2,4 del PIL;

il citato decreto-legge n. 159 produce effetti finanziari nel 2007 e limitati invece per il 2008 e 2009;

non è stata ancora presentata in Parlamento la relazione sui risultati derivanti dalla lotta alla evasione fiscale;

il decreto-legge contiene interventi di varia natura classificati come maggiore spesa e minore entrata piuttosto che riduzione di pressione fiscale finalizzata ad obiettivi di sviluppo ed equità fiscale come previsto dall'articolo 1, comma 4 della legge finanziaria per il 2007;

emerge il problema della correttezza contabile rispetto all'uso di risorse per la copertura registrate in un provvedimento come il disegno di legge di assestamento del bilancio 2007 non ancora approvato dal Parlamento;

le decisioni di politica di bilancio non frenano la dinamica della spesa e non risultano compatibili con gli obiettivi di medio periodo delineati nella Nota di aggiornamento al DPEF, mentre l'obiettivo principale per ridurre il carico fiscale su lavoratori e imprese è quello di intraprendere interventi volti ad accrescere l'efficienza della spesa, migliorare l'organizzazione del settore pubblico e determinare un forte rallentamento della spesa primaria corrente;

le maggiori entrate per il 2007 sono state in larga parte utilizzate per aumenti di spesa: nello stesso modo si caratterizza la manovra di bilancio del 2008, che accresce il disavanzo rispetto al suo valore tendenziale;

non risponde a criteri di buona pratica di bilancio l'utilizzazione anteriormente alla chiusura dell'esercizio di maggiori entrate quantificate a livello presuntivo per far fronte a nuove spese certe;

si tratta di forme di copertura al di fuori delle regole previste dalla legge di contabilità;

non vengono indicati i risultati della lotta all'evasione capaci di definire la dimensione del fenomeno e i risultati concretamente conseguiti nell'azione di contrasto;

un'azione incisiva di riduzione del carico fiscale sul lavoro e sulle imprese, finanziata con riduzioni di spesa, accrescerebbe il potenziale di crescita della nostra economia;

il percorso di riduzione dell'indebitamento netto nel biennio 2007-2008 appare lento, vanificando la favorevole fase del ciclo economico con il rischio che in futuro condizioni cicliche più difficili possano rendere ancora più complesso il risanamento oggi rinviato;

la pressione fiscale nel 2008 rimane stabilizzata sull'elevato livello del 43,1 per cento registrato nel 2007;

l'intervento sull'ICI non appare coerente con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia tributaria degli enti impositori, escludendo un numero limitato di contribuenti senza prevedere un riferimento alla famiglia sia mono che bireddito e non tenendo conto della composizione del nucleo familiare con riferimento al numero dei figli o a situazioni di disagio familiare;

le soluzioni prospettate dall'accordo sul *Welfare* rischiano di allontanare ulteriormente dal sistema basato su principi contributivi;

valutato altresì che:

il dato più preoccupante è quello che deriva dal peggioramento del quadro programmatico rispetto al quadro tendenziale;

viene mancato l'obiettivo della riduzione della pressione fiscale per le imprese e per le famiglie, che rimane invariata al 43 per cento del PIL dopo un incremento di 2,5 punti rispetto al 2005;

la riduzione dell'IRES avrà un impatto redistributivo a svantaggio delle piccole e medie imprese, premiando le imprese più capitalizzate e meno indebitate e penalizzando quelle impegnate nel processo di crescita;

l'eliminazione dell'istituto degli ammortamenti anticipati determina effetti negativi sulle scelte relative ai nuovi investimenti;

la deducibilità più veloce rende meno appetibile il *leasing*, soprattutto per le imprese che hanno difficoltà di accesso al credito, per le quali costituisce unico strumento di finanziamento;

non è prevista una clausola di salvaguardia per il prossimo triennio nell'applicazione dell'IRES per le PMI (relativamente al limite all'indebitamento);

la nuova disciplina degli interessi passivi si traduce in un notevole risparmio di imposta per le imprese capitalizzate e strutturali al contrario delle piccole e medie imprese sottocapitalizzate e indebitate, con il rischio

che le PMI non riescano a dedurre gli interessi passivi attraverso la regola di riporto nei periodi di imposta successivi;

l'eliminazione totale o parziale dei costi oggi deducibili dall'imponibile determinerà effetti per le aziende in fase di *start-up* con forti investimenti;

va salvaguardata la norma che esclude l'applicazione delle limitazioni ai soggetti con volumi di ricavi sotto la soglia applicata agli studi di settore;

è necessario, inoltre, salvaguardare la deducibilità degli interessi passivi relativi a contratti per la realizzazione di opere pubbliche e garantire l'applicazione delle nuove regole ai contratti stipulati dopo il 1° gennaio 2008;

saranno penalizzate per motivi fisiologici le imprese che operano nei lavori pubblici, fornitrici dello Stato e degli enti pubblici, subfornitrici di grossi gruppi industriali, quelle con MOL limitato per alta incidenza del costo delle materie prime o del costo del lavoro (esempio tessile e abbigliamento);

v'è assenza di misure che tengano conto in modo tempestivo e adeguato degli orientamenti dell'Unione europea in materia di contenimento delle emissioni di CO₂ nei prodotti dell'impresa automobilistica attraverso misure fiscali di rottamazione ecologica, che favoriscano il processo di sostituzione del parco automobilistico, con vetture a ridotto inquinamento atmosferico: rispettare la scadenza del 2012 significa mettere in campo fin d'ora misure in grado di sostenere i consumatori in scelte di mercato a più alto contenuto tecnologico, tenendo conto dei livelli di reddito e soprattutto dei costi medi delle vetture;

non si affronta l'eliminazione di uno degli aspetti più distorsivi della legislazione tributaria nei confronti delle imprese, consistente nel regime di versamento dell'IVA in caso di cessione di beni e prestazione di servizi in fornitura ad altre imprese, che andrebbe radicalmente modificato; l'obbligo di versamento dell'IVA all'atto di emissione delle fatture in un contesto in cui l'Italia presenta i tempi di pagamento più elevati d'Europa determina effetti devastanti sulla sostenibilità finanziaria delle piccole e medie imprese, costrette a consistenti anticipazioni verso l'erario;

va segnalata la peculiarità delle detrazioni per investimenti e ricerca: precedente legge finanziaria aveva stabilito un credito d'imposta pari al 15 per cento delle spese in investimento e ricerca effettuate dalle imprese; il disegno di legge finanziaria per il 2008 eleva detta percentuale al 40 per cento: sarebbe una buona notizia se le imprese avessero effettivamente potuto usufruire del credito di imposta. In realtà non sono mai stati emessi i decreti di attuazione di tale norma e, di fatto, le imprese non hanno mai potuto usufruire del credito di imposta nel 2007 e continueranno a non poterne fruire anche negli anni a venire, nonostante sia stata elevata la percentuale di detrazione;

non viene adottata alcuna misura legislativa che offra certezze ai contribuenti sui rimborsi fiscali, molti dei quali a rischio di prescrizione:

4,8 milioni di italiani devono ricevere dall'Amministrazione finanziaria 28,4 miliardi di euro di cui 10,9 a rischio prescrizione;

non sono presenti finanziamenti a scopo fieristico, intesi come realizzazione nel territorio di nuovi impianti, il completamento di opere sospese, l'ampliamento, la riattivazione, l'ammodernamento di impianti esistenti e l'acquisto di beni strumentali nuovi, anche mediante contratti di locazione finanziaria;

mancano misure strutturali in favore della famiglia come entità fiscale e come soggetto unico d'imposta, contro l'invecchiamento della popolazione, per favorire la natalità e in particolare il ripristino delle detrazioni per gli asili nido;

la misura prevista per l'ICI, con un tetto di 50 mila euro, non tiene conto dell'ampiezza della famiglia, né del reddito familiare, delle diverse situazioni catastali e delle diverse realtà geografiche e rischia di premiare gli evasori;

è iniqua la detrazione perché favorisce gli appartamenti di maggiore taglio e ubicati nei centri storici, godendo di maggiori detrazioni rispetto alle fasce periferiche e popolari;

in ordine alla riduzione dell'ICI non è prevista una clausola di salvaguardia rispetto all'azione dei comuni nel processo di modificazione delle rendite catastali e dei nuovi classamenti;

si registrano ritardi nell'introduzione della cedolare secca sugli affitti come strumento di emersione del sommerso contro l'evasione fiscale e anche per favorire il mercato dell'affitto;

per quanto attiene alla misura in favore degli incapienti la scelta non risolve il problema del recupero delle imposte detraibili e quello della violazione del patto tra il cittadino e il fisco e quindi del recupero delle imposte per l'ammontare pieno risultante dalla dichiarazione dei redditi;

si esprime giudizio positivo sulle misure relative alle ristrutturazioni edilizie con le detrazioni fiscali (al 36 per cento IRPEF e IVA al 10 per cento) sia individuali che di impresa, anche se appare necessario mantenere l'IVA ridotta nel caso di superamento del limite di 50 mila euro per favorire l'emersione del sommerso;

l'andamento delle tariffe risulta in preoccupante crescita: dal 3,1 del 2005 si è passati al 3,4 del 2006 e al 5,7 per cento del 2007, ben oltre l'andamento del PIL, per scelta delle tariffe di competenza degli enti locali: occorrerebbe eliminare la «tassa sulla tassa», cioè l'IVA sulle addizionali;

la crisi finanziaria derivante dai mutui *sub-prime* e l'elevato livello raggiunto dal tasso EURIBOR hanno portato a un'insopportabile crescita dei costi per le famiglie che hanno contratto mutui a tasso variabile;

un intervento che favorisca le famiglie di fronte ai maggiori costi può essere rappresentato dall'elevamento della detrazione fiscale dal 19 al 27 per cento e dall'innalzamento del limite della detrazione degli interessi passivi deducibili da 3.500 euro ad un più aggiornato e rivalutato livello rispetto ad importi fissati con la riforma tributaria del 1972;

in ordine alla trasformazione in agenzia fiscale dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato sono indefinite le funzioni trasferibili con il rischio di duplicazioni con aggravii di spesa;

in ordine alla facilitazione relativa al 5 per mille occorre dare certezze rispetto ai programmi dei settori interessati in particolare al vasto mondo del volontariato, della ricerca scientifica e sanitaria, favorendo la libertà di scelta operata dai contribuenti;

valutati infine i documenti di bilancio, il dibattito svolto in Commissione e la replica del rappresentante del Governo,

tutto ciò premesso,

esprime parere contrario.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 11 ottobre 2007

117^a Seduta

Presidenza della Presidente

DONATI

Intervengono i sottosegretari di Stato per le comunicazioni Calò, per le infrastrutture Casillo e per i trasporti Gentile.

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010.

- **(Tab. 10)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2008
- **(Tab. 11)** Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2008
- **(Tab. 16)** Stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Rapporti alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti separati. Rapporti favorevoli con osservazioni sulle Tabelle 10 e 16 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole sulla Tabella 11 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore MASSA (*Ulivo*), dopo aver dato conto dei rilievi formulati nel corso della discussione generale ed in particolare delle considerazioni relative al divieto di sottoscrizione di clausole compromissorie, dà lettura di una proposta di rapporto favorevole con osservazioni sulla Tabella 10 e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

Conclude svolgendo talune considerazioni sulle conseguenze derivanti dalla separazione dei Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti, evidenziando l'esigenza di non derogare per il 2008 al blocco delle assunzioni.

Il relatore MONTINO (*Ulivo*), nell'illustrare una proposta di rapporto favorevole sulla Tabella 11 e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria, svolge talune considerazioni sul processo di transizione verso la tecnologia digitale, esprimendo apprezzamento per lo slittamento al 2012, data realistica e non demagogica, per lo *switch-off*.

La relatrice PALERMO (*RC-SE*), dopo aver brevemente riassunto i temi oggetto del dibattito, dà lettura di una proposta di rapporto favorevole con osservazioni sulla Tabella 16 e sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria, soffermandosi in particolare sulle questioni determinatesi a seguito della separazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti anche in relazione alla deroga per il 2008 al blocco delle assunzioni.

Il sottosegretario CASILLO, replicando sulla tabella 10 e le corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria, dopo aver dichiarato di condividere complessivamente il contenuto della proposta di rapporto favorevole formulata dal relatore Massa, esprime talune perplessità sull'osservazione relativa alla deroga per il 2008 al blocco delle assunzioni di personale da parte del Ministero delle infrastrutture.

Il sottosegretario CALÒ, replicando sulla Tabella 11 e le corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria, nell'esprimere apprezzamento per il contenuto della proposta di rapporto favorevole formulata dal relatore Montino, ribadisce l'impegno del Governo per il completamento entro il 2012 del processo di transizione verso la tecnologia digitale.

Il sottosegretario GENTILE, replicando sulla Tabella 16 e le corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria, dopo aver dichiarato di condividere nel suo complesso la proposta di rapporto favorevole formulata dalla relatrice Palermo, fa presente che la questione relativa alla stabilizzazione del fondo per il Trasporto Pubblico Locale dovrà essere ulteriormente approfondita.

Esprime poi talune perplessità sull'osservazione relativa alla deroga al blocco delle assunzione di personale per il Ministero dei trasporti.

La presidente DONATI avverte che, non essendo stati presentati né ordini del giorno né emendamenti, si passerà alla votazione della proposta di rapporto relativa alla Tabella 10.

Il senatore MARTINAT (*AN*), dopo aver svolto numerose considerazioni critiche sul contenuto della manovra finanziaria di quest'anno, esprime il voto contrario del gruppo Alleanza Nazionale sulla proposta di rapporto relativa alla Tabella 10. Al riguardo, dopo aver svolto taluni rilievi critici sul divieto di sottoscrizione da parte delle pubbliche amministrazioni di clausole compromissorie, si sofferma sulle questioni relative al cosiddetto spaccettamento ministeriale, dichiarando di condividere le proposte di rapporto relative alle Tabelle 10 e 16 nella parte in cui vengono espresse riserve sulla deroga al blocco delle assunzioni per il 2008 per gli organici dei Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti. Preannuncia infine il voto contrario della sua parte sulla proposta di rapporto relativa alle Tabelle 11 e 16.

Il senatore GRILLO (*FI*), dopo aver sottolineato l'opportunità di procedere ad una riforma della sessione di bilancio volta a consentire un più incisivo ed ampio dibattito delle questioni da parte delle Commissioni di merito consultate, annuncia il voto contrario del gruppo Forza Italia sulla proposta di rapporto relativo alla Tabella 10. Al riguardo dopo aver svolto talune considerazioni critiche sulla manovra finanziaria nel suo complesso, anche in considerazione dei dati risultanti dalla nota di aggiornamento, si sofferma sul tema relativo agli arbitrati, osservando come sia del tutto inaccettabile il trasferimento alle Corti di appello della competenza sulle controversie in materia di appalti. Ribadisce poi l'importanza di reintrodurre nell'ambito della finanza di progetto il diritto di prelazione e di procedere tempestivamente all'attuazione delle disposizioni della legge finanziaria per il 2007 in materia di dragaggio dei porti.

Relativamente ai profili delle telecomunicazioni, nel preannunciare il voto contrario del gruppo Forza Italia sulla proposta di rapporto relativa alla tabella 11, svolge taluni rilievi critici sulle modalità di transizione verso la tecnologia digitale e sullo slittamento al 2012 della data di *switch-off*.

Preannuncia infine il voto contrario della sua parte anche nella proposta di rapporto relativa alla tabella 16.

Il senatore MAZZARELLO (*Ulivo*), espresso un giudizio positivo sulla manovra nel suo complesso, la quale risulta conforme ai parametri comunitari e consente la prosecuzione del processo di risanamento dei conti pubblici, dichiara il voto favorevole del gruppo dell'Ulivo sulla proposta di rapporto relativa alla Tabella 10. Al riguardo svolge talune considerazioni sul federalismo infrastrutturale e sulla questione relativa al dragaggio dei porti.

Con riferimento alle misure nel settore dei trasporti, preannuncia il voto favorevole dei senatori dell'Ulivo sulla relativa proposta di rapporto, tenuto conto degli interventi significativi per il trasporto marittimo. Al riguardo invita però la relatrice Palermo ad inserire nella proposta di rapporto un'osservazione volta a sollecitare l'attuazione dell'articolo 1,

commi 1017 e 1022 della legge finanziaria per il 2007, relativi al finanziamento di investimenti in infrastrutture ferroviarie.

In relazione al settore delle telecomunicazioni, preannuncia il voto favorevole della sua parte sulla relativa proposta di rapporto, tenuto conto delle misure volte a favorire il completamento della transizione verso la tecnologia digitale.

La senatrice VANO (*RC-SE*) dichiara il voto favorevole del gruppo di Rifondazione Comunista sulla proposta di rapporto concernente 10, svolgendo talune considerazioni sul principio del federalismo infrastrutturale. Invita poi il relatore ad integrare la proposta di rapporto nel senso di prevedere che la politica dello sviluppo infrastrutturale sia attuata tenendo conto delle compatibilità ambientali e degli impegni assunti dal Governo anche in ambito internazionale.

Preannuncia poi il voto favorevole della sua parte sulla proposta di rapporto relativa alle Tabelle 11 e 16.

Il relatore MASSA (*Ulivo*) integra nel senso indicato della senatrice Vano la proposta di rapporto da lei presentata, la quale, previa verifica del prescritto numero legale, è posta ai voti ed approvata.

Si passa quindi alla votazione della proposta di rapporto concernente la tabella del Ministero delle comunicazioni e le connesse parti del disegno di legge finanziaria.

La proposta di rapporto favorevole presentata dal relatore Montino, previa verifica del prescritto numero legale, viene posta ai voti ed approvata.

Si passa poi alla votazione della proposta di rapporto concernente la tabella del Ministero dei trasporti e le connesse parti del disegno di legge finanziaria.

La relatrice PALERMO (*RC-SE*) integra la proposta di rapporto da lei presentata tenendo conto dei rilievi formulati dal senatore Mazzarello.

La proposta di rapporto favorevole con osservazioni, così come riformulata, previa verifica del prescritto numero legale, viene posta ai voti ed approvata.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

La presidente DONATI comunica che la seduta già convocata per oggi, alle ore 15, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 10,50.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE (DISEGNO DI LEGGE
N. 1818 – TABELLA 10) E SULLE PARTI CORRISPON-
DENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817**

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

considerata l'importanza che la politica dello sviluppo infrastrutturale riveste nell'ambito del più generale rilancio dell'economia e della competitività del Paese, tenendo conto delle compatibilità ambientali e degli impegni assunti dal Governo anche in ambito internazionale;

sottolineata la centralità degli interventi per la modernizzazione delle reti di trasporto del Paese, da perseguirsi anche con riferimento alle iniziative volte alla realizzazione dei grandi corridoi europei di comunicazione;

tenuto conto della necessità di sfruttare al meglio le nuove potenzialità per il Paese derivanti dall'accresciuto flusso di traffico commerciale e turistico nel Mediterraneo;

espresso apprezzamento per i programmi relativi al potenziamento della rete dei porti commerciali e delle opere infrastrutturali connesse;

condivise le misure riguardanti le politiche abitative finalizzate a fronteggiare le problematiche connesse alla scarsità degli alloggi disponibili, con particolare riferimento alle categorie sociali maggiormente in difficoltà;

valutata positivamente la previsione di interventi di carattere infrastrutturale finalizzati al miglioramento della mobilità e della logistica nell'area dello Stretto di Messina;

espressa condivisione per l'introduzione del divieto di sottoscrizione delle clausole compromissorie da parte delle pubbliche amministrazioni, volto a correggere le pesanti criticità manifestatesi nel settore degli arbitrati

esprime un rapporto favorevole osservando quanto segue:

– con riferimento al principio del federalismo infrastrutturale per la realizzazione delle opere autostradali sarebbe necessario valutare l'opportunità di prevedere un più organico quadro normativo, al fine di definire in maniera più puntuale, ed in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, i limiti ed i poteri spettanti alle società partecipate Anas s.p.a. – Regioni;

– in relazione al divieto di sottoscrizione di clausole arbitrali da parte delle pubbliche amministrazioni, sarebbe necessario valutare la possibilità di individuare soluzioni che assicurino una rapida definizione delle controversie;

– è indispensabile procedere alla valutazione e selezione delle opere prioritarie, in relazione alle previsioni del redigendo Piano della mobilità, nonché alla riforma della legge obiettivo;

– in relazione ai problemi determinati a seguito dello «spacchettamento» e nelle more della definizione della nuova pianta organica del Ministero, sembra opportuno non derogare per il 2008 al blocco delle assunzioni.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLE COMUNICAZIONI (DISEGNO DI LEGGE
N. 1818 – TABELLA 11) E SULLE PARTI CORRISPON-
DENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817**

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

considerato favorevolmente il contributo all'emittenza locale, di cui all'articolo 38 del disegno di legge finanziaria, che rappresenta un sostegno al pluralismo nell'informazione ed alla libera circolazione del pensiero nonché una facilitazione dell'accesso alla informazione ed alla comunicazione da parte dei cittadini, sulla base di principi costituzionalmente garantiti e fondamentali per lo sviluppo di una società democratica;

sottolineato che per garantire una più efficace tutela del pluralismo nell'informazione sarebbe opportuno prevedere più congrui finanziamenti anche alle imprese editrici;

espresso apprezzamento per le misure per lo sviluppo della banda larga e del digitale terrestre anche al fine di rendere fruibile per l'intera popolazione italiana la televisione nella nuova tecnologia, nel rispetto degli impegni assunti a livello comunitario;

evidenziata l'esigenza, al fine di favorire la definitiva transizione verso la tecnologia digitale, di prevedere forme di sperimentazione progressiva e differenziata in relazione alle diverse aree del Paese

esprime un rapporto favorevole.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DEI TRASPORTI (DISEGNO DI LEGGE N. 1818 – TA-
BELLA 16) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL
DISEGNO DI LEGGE N. 1817**

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

considerato che nell'ambito della Missione n. 13 sono stati previsti stanziamenti per la gestione della sicurezza e della mobilità stradale, per lo sviluppo della logistica e della intermodalità, nonché dei sistemi portuali, per lo sviluppo del trasporto e della sicurezza nei settori aereo, ferroviario e marittimo;

considerato che all'interno della Missione n. 7 è stato valorizzato il programma volto a garantire la sicurezza ed il controllo nei mari, nei porti e sulle coste, intensificando le azioni di controllo e vigilanza sulle coste e per la salvaguardia della vita umana in mare, nonché per la protezione dell'ambiente marino;

considerato che la Missione n. 17, relativa a ricerca ed innovazione, destina 23 milioni di euro al finanziamento delle attività di ricerca nel settore dei trasporti;

esprime un rapporto favorevole, con le seguenti osservazioni:

– con riguardo al Trasporto Pubblico Locale ed al rilancio della mobilità collettiva, appare necessario che il fondo all'uopo istituito venga reso permanente, così da dare stabilità e certezza alle città ed al settore, promuovendo in modo più efficace ed organico lo sviluppo della mobilità sostenibile;

– in considerazione della loro elevata rilevanza sociale, occorre incrementare le risorse finanziarie per l'attuazione dei programmi ed investimenti relativi allo sviluppo della mobilità locale, alla sicurezza stradale, allo sviluppo della logistica e della intermodalità;

– con riferimento alle somme stanziare per la ricerca nel settore dei trasporti, così come evidenziato nel documento di programmazione economico-finanziaria, occorre far sì che le attività di ricerca siano finalizzate a migliorare il livello di sostenibilità ambientale, in linea con gli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale con la ratifica del protocollo Kyoto;

– è necessario procedere all’attuazione dei commi 1017 e 1022 dell’articolo 1 della legge finanziaria per il 2007 relativi al finanziamento degli investimenti ferroviari e dei servizi ferroviari e metropolitani con un fondo alimentato dai proventi dei sovrapedaggi autostradali su determinate tratte della rete;

– in relazione ai problemi determinati a seguito dello «spacchettamento» e nelle more della definizione della nuova pianta organica del Ministero, sembra opportuno non derogare per il 2008 al blocco delle assunzioni.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 11 ottobre 2007

115^a Seduta

Presidenza del Presidente

CUSUMANO

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello.

La seduta inizia alle ore 10,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CUSUMANO informa la Commissione che, nel corso dell'odierna riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi si è svolta l'audizione informale dei rappresentanti di Col-diretti, Confagricoltura e CIA sui profili di interesse del comparto primario, con riferimento al disegno di legge finanziaria 2008.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 – 2010

– **(Tab. 13)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2008.

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

(Rapporto alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente CUSUMANO informa che non sono stati presentati emendamenti alla Tabella 13 e ordini del giorno per le parti di competenza.

In qualità di relatore sugli Atti Senato n. 1817 e 1818, ringrazia i senatori di maggioranza e di opposizione per il contributo fornito al dibattito e dà lettura di una proposta di rapporto favorevole, con osservazioni pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

Interviene, quindi, il senatore ZANOLETTI (*UDC*), che dichiara il voto contrario del suo Gruppo sulla proposta di rapporto favorevole, con osservazioni, formulata dal relatore. Richiama, inoltre, il suo intervento svolto nella seduta antimeridiana di ieri, ricordando la scarsa attenzione prestata dal Governo al comparto primario nel disegno di legge finanziaria 2008. A tale proposito, nel dare atto al Presidente relatore di aver formulato una proposta di rapporto comunque attenta alle esigenze del settore, rileva però che proprio le numerose osservazioni e segnalazioni ivi previste risultano confermare il rilievo avuto dal settore nella manovra.

Il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (*FI*) manifesta apprezzamento per il lavoro svolto dal Presidente relatore, nella predisposizione della proposta di rapporto alla Commissione bilancio, in cui emergono le osservazioni avanzate nel corso del dibattito. Manifesta, inoltre, la disponibilità del suo Gruppo a votare favorevolmente nel caso in cui le osservazioni contenute nel rapporto venissero configurate come condizioni alla Commissione di merito. In relazione alle agevolazioni fiscali, richiama l'attenzione sull'opportunità di precisare che la stabilizzazione richiamata riguarda le misure agevolative già previste. Concorda, quindi, sull'importanza, evidenziata nella proposta di rapporto, di estendere l'IVA agevolata per l'agricoltura al settore della pesca, e ricorda gli interventi più favorevoli assunti dal precedente Governo in materia di *blue box*. Dichiarata, inoltre, di condividere le osservazioni sulla necessità di incrementare i fondi per il settore bieticolo-saccarifero, mentre osserva che il Fondo per la montagna coinvolge delle competenze regionali. Conclude il suo intervento, sottolineando l'assenza, nella manovra di bilancio, di adeguate misure per il comparto agricolo e quello della pesca e stigmatizza la recente visita del ministro De Castro a Bruxelles, nel corso della quale ha chiesto la calmierazione dei prezzi dei prodotti agricoli, che non può che danneggiare i produttori agricoli.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo e ricorda che anche nel corso della passata legislatura i rapporti approvati contenevano numerose osservazioni formulate dalla Commissione agricoltura alla Commissione bilancio; ricorda poi come nella passata manovra finanziaria, in sede di esame parlamentare, sia stato inserito un complesso di disposizioni di particolare favore per il settore,

che hanno consentito di apportare delle modifiche migliorative alla manovra di bilancio esaminata dal Parlamento.

La senatrice NARDINI (*RC-SE*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, rilevando che le osservazioni critiche avanzate dal suo Gruppo al disegno di legge finanziaria non riguardano le parti della manovra relative al settore agricolo, che ha avuto un adeguato rilievo. Richiama, infine, le importanti misure predisposte dal Governo per contrastare i gravi fenomeni di sfruttamento della manodopera in agricoltura.

Il senatore MARCORA (*Ulivo*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo e invita il Presidente relatore a valutare l'opportunità di inserire nella proposta di rapporto delle osservazioni in merito all'importanza di prevedere un piano di invasi che garantisca adeguate risorse idriche al comparto, anche attraverso la realizzazione di un piano per gli invasi; di evitare alle imprese una eventuale duplicazione dei controlli da parte dei diversi soggetti preposti. In relazione, invece, all'aumento delle risorse di personale per il Corpo forestale dello Stato, rileva l'opportunità di precisare come tale incremento di unità dovrebbe essere previsto già a partire dalla presentazione del cosiddetto pacchetto sulla sicurezza. Conclude, infine, richiamando l'importanza di equiparare le cooperative forestali alle cooperative agricole.

La senatrice ALLEGRINI (*AN*) preannuncia un voto contrario del suo Gruppo, pur ringraziando il Presidente relatore per il lavoro svolto. Richiama, inoltre, l'attenzione sull'opportunità di inserire, nelle osservazioni del rapporto da trasmettere alla Commissione di merito, relativamente ai consorzi agrari in riferimento alla proroga al 31 dicembre 2008 del termine, già prorogato dalla legge finanziaria 2007 in relazione ad alcuni adempimenti. Sottolinea, infine, l'opportunità di dotare l'AGEA di adeguate risorse finanziarie per migliorarne il funzionamento.

Il sottosegretario MONGIELLO ritiene che il Governo, nel presentare il disegno di legge finanziaria 2008 alle Camere, si sia occupato dei problemi del comparto primario con grande coerenza. Richiamati, inoltre, i principali obiettivi perseguiti con la manovra di bilancio, tra i quali il riordino dei conti pubblici e gli interventi a favore dei ceti più deboli, si sofferma sull'opportunità di tutelare, in ambito comunitario, i prodotti agroalimentari italiani e sull'importanza di garantire, anche attraverso la predisposizione di un sistema di invasi, adeguate risorse idriche all'agricoltura.

Il presidente CUSUMANO (*Misto-Pop-Udeur*), relatore, manifesta disponibilità a recepire, nelle osservazioni contenute nel rapporto da rendere alla Commissione bilancio, le questioni richiamate dal senatore Scarpa Bonazza Buora, relative alle agevolazioni fiscali, dalla senatrice Allegrini in relazione ai consorzi agrari, e dal senatore Marcora, relativamente al Piano per gli invasi, alla semplificazione dei controlli, al Corpo

forestale dello Stato e alle cooperative forestali da equiparare a quelle agricole.

Verificata la presenza del prescritto numero dei senatori, il presidente CUSUMANO pone in votazione la proposta di rapporto favorevole con osservazioni, come integrata (pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna).

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 11,30.

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAL RELATORE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E
FORESTALI (1818 – TABELLA 13) E SULLE PARTI
CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

premessi che:

il settore primario riveste una importanza di primo piano nell'ambito dell'intera economia nazionale e svolge un ruolo strategico per lo sviluppo dell'intero sistema Paese;

preso atto che la manovra di finanza pubblica posta in atto dal Governo con il complesso dei documenti di bilancio e gli interventi di urgenza adottati rappresenta la prosecuzione e la conferma delle misure già adottate nel corso della precedente manovra di bilancio e ulteriormente ribadite anche in sede di Documento di programmazione economico-finanziaria;

richiamata l'esigenza di integrare e ulteriormente perfezionare il complesso degli strumenti fiscali, legislativi e complessivamente di sostegno al settore primario,

formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

a) sottolinea l'esigenza di assicurare una piena stabilizzazione fiscale al settore completando il quadro delle misure già previste per il comparto, al fine di garantire un quadro di certezze agli operatori del settore;

b) in particolare, per il settore della pesca: ribadisce la necessità che sia generalizzato a tutti gli operatori del comparto ittico il regime IVA speciale già previsto per il settore agricolo, anche a fini di equità fiscale, recuperando, in particolare, lo stanziamento di circa 12 milioni di euro, già destinato al settore, evitando il rischio della perenzione dei fondi medesimi; sottolinea altresì la necessità di uniformare il regime IRAP della pesca marittima a quello della piccola pesca e dell'agricoltura, prevedendo altresì la sospensione degli studi di settore della pesca per un triennio, a partire dall'anno di imposta 2008, anche alla luce dei consistenti aumenti registrati nei costi di carburante. Ribadisce l'esigenza di una definitiva soluzione in relazione all'uso degli apparecchi satellitari *blue box* sui pescherecci in materia di accollo delle spese; sottolinea altresì l'opportunità di prevedere l'istituzione di un Fondo per lo sviluppo

dell'imprenditoria ittica, finalizzato a favorire gli investimenti nelle imprese del settore, al fine di incrementare la competitività e l'efficienza delle aziende e di incentivare l'accesso al credito delle medesime, prevedendo, altresì, l'estensione del Fondo per l'imprenditoria giovanile già in vigore per il settore agricolo anche al settore dell'economia ittica, la previsione di contributi per garantire l'operatività delle coperture assicurative nel settore della pesca e, infine, misure di recupero dei canoni ricognitori demaniali;

c) per il settore bieticolo-saccarifero, richiama l'esigenza di integrare lo stanziamento, già previsto dalla legge finanziaria, con un ulteriore, adeguato incremento di fondi, necessario a rendere fruibili i contributi comunitari;

d) in relazione all'esigenza di assicurare una razionale gestione delle risorse idriche, ribadisce la necessità sia di prevedere contributi agli investimenti delle imprese agricole per la promozione di forme di irrigazione con risparmio idrico, sia di estendere i contributi già previsti per il Primo Piano irriguo fino all'anno 2010, mettendo altresì in atto gli strumenti per avviare il Secondo Piano irriguo, al fine di assicurare adeguate prospettive di sviluppo del settore agricolo, anche in considerazione dei gravi problemi di approvvigionamento idrico registrati in molte aree del Paese;

e) in relazione al sistema dei controlli per il settore agricolo ed agroalimentare, sottolinea l'opportunità di potenziare i meccanismi di controllo già previsti, attuando un necessario riordino della politica dei controlli medesimi, con l'obiettivo di trasformare il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare, elevandolo al rango di Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare;

f) in relazione all'esigenza di sostenere lo sforzo competitivo delle imprese del settore, in particolare sui mercati esteri, richiama l'esigenza di favorire gli indispensabili processi di aggregazione delle realtà imprenditoriali del comparto e di promuovere le politiche di integrazione della filiera, sia sotto la forma di organizzazioni dei produttori, sia anche con lo strumento dei distretti, assicurando piena operatività a tutte le misure già previste per le crisi di mercato e per il Fondo di solidarietà nazionale, tutelando le produzioni sotto il profilo della qualità, della sicurezza alimentare e della tracciabilità e della tipicità;

g) in relazione, infine, all'esigenza di razionalizzazione e semplificazione della pubblica amministrazione, che costituisce uno degli obiettivi fondamentali dell'attuale manovra di bilancio, richiama in particolare l'attenzione sulla necessità di provvedere ad un indispensabile riordino delle competenze nei settori decisivi per il comparto primario, attraverso il riordino graduale di una serie di competenze attualmente imputate a una pluralità di enti, a partire dal settore della ricerca;

h) in relazione, infine, al fondamentale settore delle energie rinnovabili, ribadisce la necessità di proseguire le politiche di incentivazione e di sostegno, già realizzate con la passata manovra di bilancio, attraverso

una razionalizzazione e un riordino degli incentivi previsti per il settore agroenergetico e la attuazione di un efficace apparato sanzionatorio;

i) in relazione, poi, all'esigenza di assicurare la massima operatività all'importante e delicato settore del contrasto e della lotta agli incendi boschivi, e alla luce delle rilevanti e delicate funzioni assicurate dal Corpo forestale dello Stato, ribadisce, infine, l'esigenza di assicurare un ulteriore potenziamento del relativo organico, al di là di quello già previsto all'articolo 93 dell'A.S. 1817, prevedendo la realizzazione anche di adeguati interventi di tutela del patrimonio forestale nazionale;

j) infine, richiama l'attenzione sulla necessità di contrastare in modo efficace tutti i fenomeni di infiltrazione criminale contro gli imprenditori agricoli, contrastando i fenomeni di capolarato e assicurando anche condizioni di piena sicurezza nelle campagne;

k) rileva la necessità di prevedere un incremento delle risorse per il Fondo della montagna, sottolineando l'opportunità di utilizzare altri parametri oltre a quello altimetrico per l'individuazione delle aree montane;

l) in relazione alla necessità di migliorare l'accesso delle fasce sociali in condizioni di disagio ad una alimentazione equilibrata, comprendente i prodotti ortofrutticoli freschi, sottolinea l'opportunità di promuovere un progetto di intervento finalizzato a sostenere tali consumi nei soggetti particolarmente vulnerabili aventi i requisiti per l'accesso all'assistenza;

m) richiama l'attenzione sulla necessità di incrementare lo stanziamento di competenza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in Tabella A, Fondo speciale di parte corrente, e in Tabella B, Fondo speciale di parte capitale, al fine di consentire nuove iniziative legislative nel comparto agricolo e della pesca nel corso del 2008.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E
FORESTALI (1818 – TABELLA 13) E SULLE PARTI
CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

premessi che:

il settore primario riveste una importanza di primo piano nell'ambito dell'intera economia nazionale e svolge un ruolo strategico per lo sviluppo dell'intero sistema Paese;

preso atto che la manovra di finanza pubblica posta in atto dal Governo con il complesso dei documenti di bilancio e gli interventi di urgenza adottati rappresenta la prosecuzione e la conferma delle misure già adottate nel corso della precedente manovra di bilancio e ulteriormente ribadite anche in sede di Documento di programmazione economico-finanziaria;

richiamata l'esigenza di integrare e ulteriormente perfezionare il complesso degli strumenti fiscali, legislativi e complessivamente di sostegno al settore primario,

formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

a) sottolinea l'esigenza di assicurare una piena stabilizzazione del quadro agevolativo fiscale al settore completando il quadro delle misure già previste per il comparto, al fine di garantire un quadro di certezze agli operatori del settore;

b) in particolare, per il settore della pesca: ribadisce la necessità che sia generalizzato a tutti gli operatori del comparto ittico il regime IVA speciale già previsto per il settore agricolo, anche a fini di equità fiscale, recuperando, in particolare, lo stanziamento di circa 12 milioni di euro, già destinato al settore, evitando il rischio della perenzione dei fondi medesimi; sottolinea altresì la necessità di uniformare il regime IRAP della pesca marittima a quello della piccola pesca e dell'agricoltura, prevedendo altresì la sospensione degli studi di settore della pesca per un triennio, a partire dall'anno di imposta 2008, anche alla luce dei consistenti aumenti registrati nei costi di carburante. Ribadisce l'esigenza di una definitiva soluzione in relazione all'uso degli apparecchi satellitari *blue box* sui pescherecci in materia di accollo delle spese; sottolinea al-

trèsì l'opportunità di prevedere l'istituzione di un Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria ittica, finalizzato a favorire gli investimenti nelle imprese del settore, al fine di incrementare la competitività e l'efficienza delle aziende e di incentivare l'accesso al credito delle medesime, prevedendo, altresì, l'estensione del Fondo per l'imprenditoria giovanile già in vigore per il settore agricolo anche al settore dell'economia ittica, la previsione di contributi per garantire l'operatività delle coperture assicurative nel settore della pesca e, infine, misure di recupero dei canoni ricognitori demaniali;

c) per il settore bieticolo-saccarifero, richiama l'esigenza di integrare lo stanziamento, già previsto dalla legge finanziaria, con un ulteriore, adeguato incremento di fondi, necessario a rendere fruibili i contributi comunitari;

d) in relazione all'esigenza di assicurare una razionale gestione delle risorse idriche, ribadisce la necessità sia di prevedere contributi agli investimenti delle imprese agricole per la promozione di forme di irrigazione con risparmio idrico, sia di estendere i contributi già previsti per il Primo Piano irriguo fino all'anno 2010, sia di prevedere la realizzazione di un piano per gli invasi, mettendo altresì in atto gli strumenti per avviare il Secondo Piano irriguo, al fine di assicurare adeguate prospettive di sviluppo del settore agricolo, anche in considerazione dei gravi problemi di approvvigionamento idrico registrati in molte aree del Paese;

e) in relazione al sistema dei controlli per il settore agricolo ed agroalimentare, sottolinea l'opportunità di potenziare i meccanismi di controllo già previsti, evitando le duplicazioni e attuando un necessario riordino della politica dei controlli medesimi, con l'obiettivo di trasformare il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare elevandolo al rango di Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare;

f) in relazione all'esigenza di sostenere lo sforzo competitivo delle imprese del settore, in particolare sui mercati esteri, richiama l'esigenza di favorire gli indispensabili processi di aggregazione delle realtà imprenditoriali del comparto e di promuovere le politiche di integrazione della filiera, sia sotto la forma di organizzazioni dei produttori, sia anche con lo strumento dei distretti, assicurando piena operatività a tutte le misure già previste per le crisi di mercato e per il Fondo di solidarietà nazionale, tutelando le produzioni sotto il profilo della qualità, della sicurezza alimentare e della tracciabilità e della tipicità;

g) in relazione, quindi, all'esigenza di razionalizzazione e semplificazione della pubblica amministrazione, che costituisce uno degli obiettivi fondamentali dell'attuale manovra di bilancio, richiama in particolare l'attenzione sulla necessità di provvedere ad un indispensabile riordino delle competenze nei settori decisivi per il comparto primario, attraverso il riordino graduale di una serie di competenze attualmente imputate a una pluralità di enti, a partire dal settore della ricerca;

h) in relazione al fondamentale settore delle energie rinnovabili, ribadisce la necessità di proseguire le politiche di incentivazione e di sostegno, già realizzate con la passata manovra di bilancio, attraverso una ra-

zionalizzazione e un riordino degli incentivi previsti per il settore agroenergetico e la attuazione di un efficace apparato sanzionatorio;

i) in relazione, poi, all'esigenza di assicurare la massima operatività all'importante e delicato settore del contrasto e della lotta agli incendi boschivi, e alla luce delle rilevanti e delicate funzioni assicurate dal Corpo forestale dello Stato, ribadisce, infine, l'esigenza di assicurare, già a partire dal piano sicurezza, un ulteriore potenziamento del relativo organico, al di là di quello già previsto all'articolo 93 dell'A.S. 1817, prevedendo la realizzazione anche di adeguati interventi di tutela del patrimonio forestale nazionale, assicurando altresì una piena equiparazione delle cooperative forestali alle cooperative agricole;

j) inoltre, richiama l'attenzione sulla necessità di contrastare in modo efficace tutti i fenomeni di infiltrazione criminale contro gli imprenditori agricoli, contrastando i fenomeni di capolarato e assicurando anche condizioni di piena sicurezza nelle campagne;

k) rileva la necessità di prevedere un incremento delle risorse per il Fondo della montagna, sottolineando l'opportunità di utilizzare altri parametri oltre a quello altimetrico per l'individuazione delle aree montane;

l) in relazione alla necessità di migliorare l'accesso delle fasce sociali in condizioni di disagio ad una alimentazione equilibrata, comprendente i prodotti ortofrutticoli freschi, sottolinea l'opportunità di promuovere un progetto di intervento finalizzato a sostenere tali consumi nei soggetti particolarmente vulnerabili aventi i requisiti per l'accesso all'assistenza;

m) in relazione alla situazione dei consorzi agrari, sottolinea l'opportunità di prorogare al 31 dicembre 2008 il termine previsto dall'articolo 1, comma 9-*bis*, del decreto-legge n. 181 del 2006, già prorogato al 31 dicembre 2007 dall'articolo 1, comma 1076, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007);

n) richiama l'attenzione sulla necessità di incrementare lo stanziamento di competenza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in Tabella A, Fondo speciale di parte corrente, e in Tabella B, Fondo speciale di parte capitale, al fine di consentire nuove iniziative legislative nel comparto agricolo e della pesca nel corso del 2008.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 11 ottobre 2007

121^a Seduta*Presidenza del Presidente*

MARINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.**La seduta inizia alle ore 10,30.*

IN SEDE CONSULTIVA

(1818) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010

– (Tab 15) Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2008

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)**(1819) Conversione in legge del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale**

(Rapporto alla 5^a Commissione per i disegni di legge nn. 1818 e 1817. Parere alla 5^a Commissione per il disegno di legge n. 1819. Seguito e conclusione dell'esame congiunto, con esiti separati, dei disegni di legge nn. 1818 e 1817. Rapporto favorevole con osservazioni. Disgiunzione e conclusione del seguito dell'esame del disegno di legge n. 1819. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nel corso della seduta di ieri si è conclusa la discussione generale congiunta sui disegni di legge nn. 1818, 1817 e 1819. Avverte che l'esame dei documenti di bilancio e del disegno di legge n. 1819 proseguirà in forma disgiunta per concludersi con esiti procedurali propri di ciascun disegno di legge. Avverte pertanto che si passerà all'illustrazione degli ordini del giorno riferiti al disegno di legge n. 1817.

Il senatore TOMASSINI (FI) dà per illustrati gli ordini del giorno G/1817/1/12 e G/1817/2/12. Illustra poi l'ordine del giorno G/1817/3/12, sot-

tolineando la necessità di disporre di rapidi sistemi di valutazione delle tecnologie sanitarie.

Interviene brevemente il senatore CURSI (*AN*), associandosi circa la rilevanza dell'argomento di cui all'ordine del giorno G/1817/3/12.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) illustra l'ordine del giorno G/1817/4/12, finalizzato a sollecitare la predisposizione di misure per potenziare i sistemi formativi nell'ambito delle cure palliative, anche attraverso l'attivazione di una opportuna collaborazione tra lo Stato e le regioni.

La senatrice BAIO (*Ulivo*) illustra l'ordine del giorno G/1817/5/12, sottolineando la rilevanza dell'assistenza ai pazienti in coma, con particolare riferimento al rispetto della dignità delle persone e alla qualità dei servizi, richiamando la necessità di un concreto impegno riguardo sia le strutture residenziali, sia appositi reparti specialistici negli ospedali, tenendo in particolare considerazione la finalità del recupero intellettuale e motorio. Prosegue richiamando l'importanza dell'inserimento nei livelli essenziali di assistenza e di un fattivo impegno già nell'*iter* della manovra finanziaria in esame.

Il presidente MARINO aggiunge la propria firma all'ordine del giorno G/1817/5/12. Aggiungono successivamente le rispettive firme al medesimo ordine del giorno i senatori TOMASSINI (*FI*), CURSI (*AN*), GRAMAZIO (*AN*), TOTARO (*AN*) e POLLEDRI (*LNP*).

Il senatore TOMASSINI (*FI*) illustra l'ordine del giorno G/1817/6/12, teso a sollecitare un adattamento della disciplina italiana alla normativa europea in materia di immissione in commercio dei farmaci, allo scopo di disporre di procedure più snelle. Sottolinea quindi come il medesimo ordine del giorno ponga l'impegno ad una rigorosa vigilanza sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale nel caso dell'immissione in commercio dei medicinali equivalenti.

Illustra poi brevemente gli ordini del giorno G/1817/7/12 e G/1817/8/12, riguardanti rispettivamente l'estensione della possibilità di somministrazione del vaccino contro il cancro del collo dell'utero e la tutela dalle malattie tropicali.

Conclude illustrando l'ordine del giorno G/1817/9/12, richiamando l'urgenza di una disciplina idonea in materia di rischio clinico e di responsabilità del personale sanitario, anche al fine di evitare consistenti perdite di risorse a danno della finanza pubblica.

Il relatore BODINI (*Ulivo*) invita al ritiro dell'ordine del giorno G/1817/1/12, ritenendo più completa la formulazione dell'ordine del giorno G/1817/5/12. Si esprime quindi in senso contrario sugli ordini del giorno G/1817/2/12, G/1817/3/12, G/1817/6/12 e G/1817/8/12. Esprime successi-

vamente parere favorevole sugli ordini del giorno G/1817/4/12, G/1817/5/12, G/1817/7/12 e G/1817/9/12.

Il sottosegretario ZUCHELLI esprime parere contrario sugli ordini del giorno G/1817/1/12, G/1817/2/12, G/1817/8/12. Dichiaro di accogliere gli ordini del giorno G/1817/4/12, G/1817/5/12 e G/1817/7/12. Accoglie come raccomandazioni gli ordini del giorno G/1817/3/12, G/1817/6/12 (limitatamente alle parti riguardanti l'immissione in commercio dei farmaci equivalenti allo scadere della copertura brevettuale) e G/1817/9/12.

Il senatore TOMASSINI (FI) ritira gli ordini del giorno G/1817/1/12, G/1817/2/12 e G/1817/8/12.

Si passa quindi alla trattazione degli ordini del giorno riferiti al disegno di legge n. 1818.

Il senatore TOMASSINI (FI), dopo aver aggiunto la propria firma, illustra brevemente gli ordini del giorno G/1818/1/12 e G/1818/2/12.

Su entrambi gli ordini del giorno appena illustrati si esprime favorevolmente il relatore BODINI (Ulivo).

Il sottosegretario ZUCHELLI accoglie gli ordini del giorno G/1818/1/12 e G/1818/2/12.

La senatrice VALPIANA (RC-SE) chiede ragguagli circa l'esame effettuato sugli ordini del giorno in merito alla compatibilità dei contenuti con quelli propri dei documenti di bilancio ai fini di una loro eventuale ammissibilità.

Il presidente MARINO assicura di avere attentamente valutato, anche sotto il profilo richiamato, l'ammissibilità di tutti gli ordini del giorno. Invita quindi il relatore Bodini ad illustrare la propria proposta di rapporto.

Il relatore BODINI (Ulivo) illustra una proposta di rapporto favorevole con osservazioni sui disegni di legge n. 1817 e n. 1818, allegata al presente resoconto.

Il senatore GHIGO (FI) illustra indi uno schema di rapporto contrario sui disegni di legge n. 1817 e 1818 (allegato al presente resoconto), rilevando che la proposta di rapporto del relatore Bodini manca della fermezza che sarebbe stata necessaria su specifici ambiti. In particolare, avrebbe ritenuto quanto meno opportuno condizionare il giudizio favorevole alla definitiva soppressione delle disposizioni volte a reintrodurre i *ticket* sanitari a partire dal prossimo anno, individuando conseguentemente l'idonea copertura finanziaria.

Il senatore CURSI (*AN*) stigmatizza la scarsa incisività dello schema di parere illustrato dal relatore Bodini, rilevando anzitutto l'esigenza di ridefinire la disciplina vigente in materia di interventi infrastrutturali nel settore sanitario. Al riguardo, sarebbe a suo avviso necessario un atteggiamento di maggiore fermezza nei confronti delle regioni che non utilizzano i previsti stanziamenti, per le quali occorrerebbe prevedere misure penalizzanti.

Critica inoltre la mancata previsione di norme volte ad abolire, in via definitiva, il *ticket* sanitario, nonché la scarsa attenzione nei confronti dei dipendenti assunti con contratti atipici.

Conclusivamente, preannuncia il voto contrario sulla proposta del relatore Bodini e favorevole su quella illustrata dal senatore Ghigo.

Il senatore IOVENE (*SDSE*) preannuncia il proprio convinto voto favorevole sullo schema di rapporto presentato dal relatore, che tiene opportunamente conto del rilievo delle misure recate nei documenti di bilancio. Al riguardo, giudica positivamente l'individuazione di adeguate risorse in favore del sistema sanitario, nonché la previsione di efficaci strumenti per assicurare il rispetto dei piani di rientro dai disavanzi regionali, con particolare riferimento ai poteri sostitutivi in caso di inadempimento.

Richiama poi l'attenzione sui consistenti investimenti infrastrutturali volti a favorire la ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento delle strutture sanitarie. Infine, rileva con soddisfazione che la manovra consente di coniugare elementi di efficienza con importanti aspetti solidaristici.

La senatrice BAIÒ (*Ulivo*) preannuncia il voto favorevole sullo schema di rapporto illustrato dal relatore, che riconosce l'importanza delle misure introdotte con la manovra in esame. Quest'ultima si pone a suo avviso in linea con quanto previsto nella precedente manovra di bilancio, assicurando un effettivo miglioramento nella qualità dei servizi offerti ai cittadini, nel rispetto dei principi di equità sociale.

Ciò premesso, condivide i contenuti recati nel parere, nel quale si sollecita la Commissione di merito a migliorare ulteriormente la manovra economica su questioni specifiche.

La senatrice VALPIANA (*RC-SE*) preannuncia a sua volta il voto favorevole sullo schema di rapporto del relatore, sottolineando che la manovra finanziaria riesce a contemperare l'obiettivo dello sviluppo con quello dell'equità sociale: con particolare riferimento al profilo sanitario, infatti, si favorisce il miglioramento qualitativo dei servizi, senza imporre ai pazienti alcun aggravio ed evitando il ricorso a finanziamenti a pioggia. Inoltre, appaiono a suo avviso opportune la previsione della nomina di un commissario *ad acta* nelle Regioni ove si prefiguri il mancato rispetto degli obiettivi di risanamento sanitario, nonché la modifica delle disposizioni volte al contenimento della spesa farmaceutica.

Esprime altresì favore per il reperimento di specifiche risorse per coloro che sono stati danneggiati da sangue o emoderivati infetti, risorse che

dovrebbero a suo avviso essere ulteriormente incrementate, in relazione alle effettive esigenze.

Con specifico riferimento allo schema di parere del relatore Bodini, condivide l'osservazione volta a sollecitare investimenti nel settore dell'assistenza ai pazienti in stato vegetativo, l'istituzione di unità di terapia intensiva neonatale, nonché l'introduzione di *screening* neonatali per le malattie rare e l'incremento della quota di riserva per le cure palliative.

Giudica infine particolarmente importante la misura volta ad agevolare la diffusione della vaccinazione contro l'HPV, nonché l'auspicato incremento dal 5 al 10 per cento della quota dei finanziamenti relativi alla ricerca sanitaria in favore di progetti gestiti da giovani ricercatori.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) preannuncia il voto contrario, a nome del suo Gruppo, sulla proposta del relatore Bodini, atteso il suo orientamento di sfavore nei confronti del complesso della manovra economica. Con specifico riferimento alle disposizioni recate nel disegno di legge di finanziaria, deplora la previsione di un'anticipazione di fondi da parte dello Stato in favore delle Regioni che presentano elevati disavanzi sanitari, di cui contesta la legittimità costituzionale, oltre che l'opportunità. Ritiene, riguardo all'articolo 36, in materia di edilizia sanitaria, che nello stesso non vengano individuate misure tese a favorire l'effettivo utilizzo delle risorse stanziare, a fronte di atteggiamenti di inerzia soprattutto da parte di talune regioni del Centro-Sud.

Riguardo all'articolo 42, critica la circostanza che non vi sia specifica attenzione nei confronti degli snodi regionali della rete del Centro nazionale per i trapianti, che invece avrebbero bisogno di maggiori risorse.

Né condivide il tenore dell'articolo 46, che affronta peraltro tematiche eterogenee quali il reimpiego di confezioni di medicinali e la prescrizione di farmaci innovativi.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione accoglie lo schema di rapporto favorevole con osservazioni illustrato dal relatore Bodini, con conseguente preclusione della proposta di parere contrario.

Si passa quindi all'esame del disegno di legge n. 1819.

La relatrice BASSOLI (*Ulivo*) illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni allegato al resoconto della presente seduta.

Il senatore GHIGO (*FI*), nel preannunciare il voto contrario sullo schema di parere della relatrice, propone alla Commissione di esprimere un parere contrario, richiamandosi alle argomentazioni già svolte in sede di presentazione dello schema di rapporto contrario sui documenti di bilancio.

Il senatore CURSI (*AN*) ritiene che lo schema di parere favorevole con osservazioni della relatrice manchi di incisività, atteso che esso predi-

lige osservazioni di carattere tecnico rispetto a chiare indicazioni politiche. Con particolare riferimento all'articolo 33, recante disposizioni in favore dei soggetti danneggiati da trasfusioni infette, osserva che la proposta si limita ad una vaga richiesta di incremento dell'esiguo stanziamento recato nel decreto-legge. Preannuncia pertanto il voto contrario sullo schema di parere della relatrice e favorevole sulla proposta del senatore Ghigo.

La senatrice BAIÒ (*Ulivo*) esprime una dichiarazione di voto favorevole sulla proposta di parere illustrata dalla relatrice, condividendo in particolare l'auspicio di un incremento degli stanziamenti in favore dei soggetti danneggiati da trasfusioni, in linea con l'impegno profuso dalla Commissione.

Interviene a sua volta per dichiarazione di voto favorevole la senatrice VALPIANA (*RC-SE*), che ribadisce le argomentazioni in favore della manovra finanziaria già richiamate in sede di votazione dei documenti di bilancio.

Per dichiarazione di voto contrario, a nome del proprio Gruppo, sullo schema di parere favorevole con osservazioni, ha la parola il senatore POLLEDRI (*LNP*), il quale non ritiene di poter condividere molti dei contenuti recati nel decreto-legge in titolo. In proposito, stigmatizza l'introduzione della figura del commissario *ad acta* nelle regioni che non rispettino gli obiettivi di bilancio, rappresentando queste a suo avviso una misura del tutto inefficace. Rammenta peraltro che un serio meccanismo sanzionatorio nei confronti delle regioni inadempienti era stato già introdotto nel corso della legge finanziaria per il 2005, ma non aveva poi trovato alcuna applicazione.

Critica inoltre le disposizioni recate all'articolo 5 in materia di contenimento della spesa farmaceutica, che a suo parere sono destinate a penalizzare il settore. Nello specifico, rileva che il meccanismo del *pay-back* risulta discutibile anche sotto il profilo della responsabilizzazione delle regioni.

È altresì grave, egli conclude, la mancata individuazione di idonei stanziamenti diretti a coloro che sono stati danneggiati da trasfusioni di sangue o emoderivati infetti.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva lo schema di parere favorevole con osservazioni della relatrice Bassoli, con conseguente preclusione della proposta di parere contrario presentata dal senatore Ghigo.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/61/CE della Commissione, che applica la direttiva 2002/98/CE del Parlamento europeo e del Con-

siglio per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi» (n. 142)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 6 febbraio 2007, n. 13. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso il 2 ottobre scorso.

Constatato che non vi sono richieste di intervento in sede di discussione generale, il presidente MARINO dà la parola alla relatrice Bassoli, affinché presenti la propria proposta di parere.

La relatrice BASSOLI (*Ulivo*) propone l'espressione di un parere favorevole.

Interviene per dichiarazione di voto favorevole a nome del proprio Gruppo il senatore TOMASSINI (*FI*), il quale manifesta soddisfazione rispetto ai notevoli progressi compiuti nella sicurezza del settore oggetto dello schema di decreto in esame. A tale proposito ritiene di richiamare l'attenzione sull'importanza dell'esame dell'atto del Governo n. 173, già assegnato alla Commissione, che pone norme in materia di qualità e sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione e la distribuzione del sangue e dei suoi componenti, specie riguardo all'armonizzazione tra la normativa europea e la normativa nazionale.

Il senatore CURSI (*AN*) interviene per dichiarazione di voto favorevole. Coglie peraltro l'occasione, associandosi al senatore Tomassini, per rilevare l'opportunità di dedicare attenzione al dibattito in seno alla Commissione Affari Sociali della Camera sull'atto del Governo n. 173.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) dichiara intenzione di voto favorevole a nome del proprio Gruppo.

Previa verifica del numero legale, la proposta della relatrice Bassoli è quindi posta in votazione, risultando accolta all'unanimità.

Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2005/62/CE della Commissione, recante applicazione della direttiva 2002/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali» (n. 143)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 6 febbraio 2007, n. 13. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso il 2 ottobre scorso.

In mancanza di richieste di intervento in discussione generale, il presidente MARINO invita la relatrice Bassoli ad illustrare la propria proposta di parere sull'atto in titolo.

La relatrice BASSOLI (*Ulivo*) propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole.

Segue la dichiarazione di voto favorevole, a nome del proprio Gruppo, del senatore TOMASSINI (*FI*).

Interviene a sua volta per dichiarazione di voto favorevole il senatore CURSI (*AN*).

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) preannuncia l'espressione di un voto favorevole a nome del Gruppo.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva unanimemente la proposta di parere favorevole presentata dalla relatrice.

SCONVOCAZIONE DI SEDUTE

Il PRESIDENTE avverte che sono sconvocate le sedute già convocate alle ore 14,30 e 21,30 di oggi, alle ore 9, 14,30 e 21,30 di domani, venerdì 12 ottobre, nonché la seduta convocata alle ore 10 di sabato 13 ottobre prossimo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12,10.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLA SALUTE PER L'ANNO FINANZIARIO 2008
(DISEGNO DI LEGGE N. 1818 - TABELLA 15) E SULLE
PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE
N. 1817**

La Commissione, esaminati, per le parti di competenza, il disegno di legge di bilancio dello Stato per il 2008 e il disegno di legge finanziaria 2008, si pronuncia in senso favorevole con le seguenti osservazioni:

– si giudica in termini positivi che, con il disegno di legge finanziaria (in particolare, gli articoli 18 e 46) e con l'articolo 5 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, attualmente in fase di conversione alle Camere, si dia completa attuazione agli accordi con le regioni in materia di spesa farmaceutica e ai piani di rientro dal disavanzo sanitario concordati con le singole regioni interessate;

– si osserva, peraltro, che i commi 1 e 2 dell'articolo 46 del disegno di legge finanziaria recano limitazioni ragionevoli (all'uso dei medicinali non ancora autorizzati in Italia ed all'uso dei farmaci in termini diversi rispetto all'autorizzazione), in quanto si fa riferimento alle sperimentazioni cliniche almeno di fase seconda, che appaiono costituire un criterio più congruo rispetto a quelli formulati dall'articolo 1, comma 796, lettera z), della legge. 27 dicembre 2006, n. 296;

– si invita a valutare l'esigenza che le misure per il ripiano dell'eventuale superamento dei limiti per l'assistenza farmaceutica territoriale gravino in quantità minore sulle farmacie, anche in considerazione del tasso di sconto già a loro carico e dell'incidenza piuttosto limitata delle stesse nel processo di determinazione degli eccessi di spesa;

– si esprime apprezzamento per l'incremento, disposto dalla Tabella D del disegno di legge finanziaria, delle risorse per gli interventi di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, incremento relativo all'anno 2010 e pari a 1.600 milioni di euro. In materia, si invita a valutare l'esigenza di definire una disciplina maggiormente vincolante circa l'effettivo utilizzo delle risorse da parte delle regioni e di introdurre una quota di riserva – analogamente a quanto già previsto per le cure palliative – per gli investimenti relativi al settore dell'assistenza ai pazienti in stato vegetativo, all'istituzione di unità di terapia intensiva neonatale ed all'introduzione di screening neonatali per le malattie rare per le quali esistono possibilità terapeutiche.

tiche; da ultimo si ritiene opportuno aumentare la quota di riserva per le cure palliative;

– si giudica in termini favorevoli la previsione di cui all'articolo 48, comma 1, del disegno di legge finanziaria, che reca uno stanziamento pari a 30 milioni di euro per il 2008, inteso ad agevolare la diffusione tra le dodicenni della vaccinazione HPV, mediante l'offerta attiva del vaccino;

– si rileva l'esigenza sia di elevare la quota minima di riserva – nell'ambito del fondo per la ricerca sanitaria e la sperimentazione – in favore dei progetti di ricerca sanitaria presentati (ai sensi dell'articolo 1, comma 814, della legge 27 dicembre 2006, n. 296) da soggetti di età inferiore ai quaranta anni, portandola dal 5 al 10 per cento, sia di incrementare la dotazione complessiva del suddetto fondo;

– si ribadisce la necessità che agli attuali livelli di finanziamento della spesa sanitaria corrente (come incrementati dall'articolo 95, comma 7, del disegno di legge finanziaria) si faccia fronte senza alcuna forma di reintroduzione di *ticket*.

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAI SENATORI
TOMASSINI, GRAMAZIO, BIANCONI, MONACELLI,
POLLEDRI, MASSIDDA, GHIGO, CURSI, LORUSSO,
COLLI, CARRARA E TOTARO**

La Commissione, esaminati, per le parti di competenza, il disegno di legge di bilancio dello Stato per il 2008 e il disegno di legge finanziaria 2008,

premessi un generale giudizio negativo sulla manovra finanziaria per l'anno 2008 in quanto non affronta adeguatamente e non risolve nessun reale problema del Paese, premesso che:

sono previsti, infatti, una serie di interventi secondari e a pioggia che non mirano seriamente alla riduzione del debito pubblico, alla riduzione della pressione fiscale e non garantiscono lo sviluppo;

per quanto concerne la competenza della Commissione si evidenzia che molti interventi vengono affrontati in maniera ambigua e non risolutiva in particolare: i danni trasfusionali non estesi a tutte le categorie con stanziamenti inadeguati, la precarietà del personale, le modalità per lo stanziamento dell'edilizia sanitaria, il non risolto problema dei *ticket* che dal 1° gennaio causeranno una grave mancanza nel bilancio;

la promessa da parte del Governo di interventi – tramite disegni di legge collegati – per la razionalizzazione e l'ammodernamento del SSN e in materia di sostegno ai non autosufficienti e nel campo delle politiche sociali e della famiglia non rassicura sufficientemente del conseguimento degli obiettivi. I preannunciati disegni di legge costituiscono, infatti, un'incognita sia per i tempi che per i modi in cui verranno affrontate tali problematiche;

soprattutto l'aumento del Fondo Sanitario Nazionale appare sotto-stimato non solo riguardo agli obiettivi che si pone, ma anche rispetto a quanto reso noto dalla Conferenza delle Regioni;

la finanziaria non garantisce inoltre serie politiche di efficienza consentendo alle Regioni sfondamenti miliardari senza rigorosi e adeguati piani di rientro e controlli; pur auspicando eventuali modifiche migliorative degli aspetti critici evidenziati,

si esprime in senso contrario.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE 1819

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

espresso apprezzamento per l'impegno a contenere la spesa sanitaria regionale ed in particolare per le disposizioni di cui all'articolo 4, che introducono un'ipotesi di potere sostitutivo statale, prevedendo in particolare la nomina di un commissario *ad acta* nelle regioni nei cui confronti si prefiguri il mancato rispetto degli adempimenti dovuti ai fini della realizzazione dei piani di rientro dal disavanzo sanitario, sottolineato:

– come la figura del Commissario *ad acta* prevista dal provvedimento in esame ben si inserisca nel quadro costituzionale;

– come il previsto rientro da parte delle regioni nel tetto di spesa sanitaria debba accompagnarsi ad una complessiva riorganizzazione dei servizi, anche allo scopo di innalzare il livello qualitativo delle prestazioni,

giudicate altresì positivamente:

le misure di governo della spesa farmaceutica, di cui all'articolo 5, che sostituiscono il precedente meccanismo di tagli dei prezzi, consentendo alle imprese di poter meglio programmare i loro investimenti in sviluppo e ricerca. Inoltre, il tetto percentuale complessivo previsto per il 2008 non cresce rispetto al 2007: se per quest'ultimo anno esso è pari al 13 per cento per la farmacia territoriale e al 3 per cento per quella ospedaliera, per il prossimo anno sarà pari a un complessivo 16,4 per cento che includerà anche gli importi dei *ticket*, prima non calcolati all'interno del tetto,

l'individuazione di stanziamenti, di cui agli articoli 29, 30 e 31, in favore dell'attività di enti di cui si riconosce la rilevante attività svolta nel settore sanitario,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) Con riferimento all'articolo 5, comma 2, in materia di regolazione della spesa farmaceutica, occorre valutare se sia opportuno definire più dettagliatamente, in via legislativa, la disciplina del fondo di garanzia istituito alla lettera a);

2) Riguardo all'articolo 5, comma 3, recante disposizioni sul ripiano in caso di superamento dei limiti di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale, si osserva che mancano i termini relativi sia agli eventuali superamenti dei limiti che l'AIFA rilevi nella verifica relativa al 31 dicembre sia ai conguagli eventualmente derivanti dalla suddetta verifica

e che la norma di chiusura (lettera *d*) del comma 3), riguardante il caso in cui l'azienda farmaceutica non versi le somme dovute, non prende in considerazione l'ipotesi di un'azienda che non sia titolare di brevetti;

3) Con riferimento all'articolo 29, concernente i criteri e le procedure per la determinazione dei contributi obbligatori in favore della fondazione ONAOSI, si rileva che il comma 2 fa riferimento alla data del 20 giugno 2007, anziché al giorno successivo (come dovrebbe, dal momento che, in base all'articolo 136, primo comma, della Costituzione, le norme cessano di avere efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza che ne dichiara l'illegittimità costituzionale);

4) Relativamente all'articolo 33, recante disposizioni in favore dei soggetti danneggiati da trasfusioni infette, pur esprimendo favore per le finalità in esso recate, si chiede – anche sulla scorta dell'attività istruttoria svolta dal Ministero della Salute – di accrescere sensibilmente lo stanziamento ivi previsto, eventualmente anche in una prospettiva pluriennale;

5) In merito al medesimo articolo 33, si osserva che la rubrica non appare esaustiva rispetto all'ambito soggettivo di applicazione delle varie norme ivi previste e che non risulta chiaro per quale motivo l'autorizzazione di spesa di cui al comma 5 venga imputata interamente all'anno 2007 (e non in parte al 2008), considerati i termini temporali per la presentazione della domanda.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1817

G/1817/1/12

BIANCONI, TOMASSINI, CARRARA, COLLI, GHIGO, GRAMAZIO, LORUSSO,
MASSIDA, MONACELLI, POLLEDRI, CURSI, TOTARO

La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 36,

premessi che:

la Commissione tecnico-scientifica istituita con decreto ministeriale del 12 settembre 2005 aveva predisposto un documento accurato sullo stato vegetativo e di minima conoscenza in cui si precisava come l'approccio assistenziale e riabilitativo alle persone di bassa responsività dovuta ad un danno delle strutture cerebrali rappresenta un serio problema in ambito sociale e numerico;

le linee guida del Ministero della salute non risultano attuate pur stimando, lo stesso dicastero, in 10mila le persone in stato vegetativo in Italia, bambini esclusi;

tale numero tende a crescere di 1500 unità all'anno in considerazione dell'accresciuta precocità ed estensione sul territorio della medicina di emergenza-urgenza e della prolungata sopravvivenza a patologie degenerative cerebrali;

impegna il Governo alla luce di queste linee guida del Ministero della salute a predisporre entro 3 mesi, un piano di fattibilità relativo a questa problematica che preveda i seguenti punti:

rispetto della dignità del malato in quanto persona umana; garantire la continuità di cura anche dopo le dimissioni;

creazione dei reparti ospedalieri specializzati nell'accoglienza di casi cronici SUAP;

predisposizione dei criteri di cura ispirati all'equità sociale e alla piena solidarietà nei confronti del paziente e della famiglia;

uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale a carico del SSN così da fornire un concreto aiuto alle famiglie.

G/1817/2/12

BIANCONI, TOMASSINI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, MASSIDA, MONACELLI, POLLEDRI, CURSI, GRAMAZIO, TOTARO

La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 36,

premessi che:

la scorsa primavera il ministro della Salute partecipando alla presentazione della VI Giornata nazionale del sollievo, promossa dalla Fondazione Gigi Ghirotti, ha confermato la sua volontà di sottoporre al ministro dell'Università e della Ricerca, Fabio Mussi, il problema della specializzazione post-laurea in Medicina sulle cure palliative;

in questo settore di specializzazione il nostro Paese è fortemente indietro rispetto al resto d'Europa, sia per quanto riguarda la formazione dei medici chiamati a fornire tali cure, sia per quanto riguarda i centri di eccellenza che sono solo 3,6 per milione di abitanti per i malati cronici, severi e oncologici;

questo dato colloca l'Italia tra gli ultimi posti a livello europeo: nel Regno Unito, ad esempio, la media dei centri è di 16 per milione di abitanti, nel Belgio è di 11,6 per milione di abitanti e in Irlanda è di 8,9 per milione di abitanti;

impegna il Governo a:

porre in essere azioni volte ad istituire centri e figure specializzate sulla terapia del dolore, individuando il modo di riconoscere la professionalità di quanti si dedicano al lavoro di lenire il dolore dei malati, anche quando non ci sono più speranze di cura riconoscendo la professionalità dei medici e quindi a garantire a pazienti e a cittadini un'adeguata competenza per l'assistenza dei propri familiari e loro;

al fine di raggiungere un tale risultato si chiede che il medico esperto in cure palliative venga adeguatamente formato tramite un *master* omogeneo su tutto il territorio nazionale e successivamente inserito in un elenco apposito di professionisti del settore.

G/1817/3/12

MASSIDA, MONACELLI, POLLEDRI, GRAMAZIO, GHIGO, CURSI, LORUSSO, TOMASSINI, TOTARO, BIANCONI, CARRARA, COLLI

La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 36, commi 6 e 7,

premessi che:

dall'esame del disegno di legge non emerge alcun riferimento alla creazione di modelli di valutazione delle tecnologie in ambito sanitario, laddove per tecnologie si intendono le attrezzature sanitarie, i dispositivi medici, i sistemi diagnostici, le procedure mediche e chirurgiche, i percorsi assistenziali e gli assetti strutturali, organizzativi e manageriali nei quali viene erogata l'assistenza sanitaria;

in altri paesi europei già da decenni le innovazioni o soluzioni tecnologiche in ambito sanitario, vengono valutate attraverso l'analisi dei rispettivi vantaggi e svantaggi, sia in termini di minori o maggiori benefici per la salute (evidenze cliniche), che in termini di minori o maggiori costi (evidenze economiche), nonché di valorizzazione economica dell'impatto sociale ed etico;

rilevato che:

il processo di valutazione delle tecnologie sanitarie deve:

coinvolgere tutte le parti interessate all'erogazione dell'assistenza sanitaria;

riguardare tutti gli elementi che concorrono al percorso di assistenza del paziente;

riguardare tutti i livelli gestionali dei sistemi sanitari e delle strutture che ne fanno parte;

essere un'attività continuativa prevista ed effettuata durante l'intero ciclo di vita della tecnologia;

essere un processo multidisciplinare che deve svolgersi in modo coerente con gli altri processi assistenziali e tecnico-amministrativi dei sistemi sanitari e delle strutture che ne fanno parte,

considerato inoltre che:

il processo di valutazione di cui l'organismo nazionale di cui sopra sarebbe responsabile dovrebbe prevedere le seguenti fasi:

la definizione delle patologie e dei vari trattamenti terapeutici per ciascuna patologia la scelta delle tecnologie oggetto di valutazione, attraverso una selezione ragionata ed oggettiva delle tecnologie da analizzare;

la valutazione clinica ed economica delle evidenze disponibili riguardo alle suddette tecnologie secondo criteri e parametri ben precisi confrontandosi anche con le esperienze internazionali, come il NICE (per valutazione clinica ed economica si dovrebbe intendere anche la valutazione dell'efficacia clinica, ma anche la valutazione dell'impatto del beneficio economico e sociale delle tecnologie in termini sia di qualità della vita che di costi diretti ed indiretti);

l'utilizzo e l'implementazione dei risultati della valutazione attraverso delle raccomandazioni all'interno del sistema sanitario affinché non emergano solo i costi e i benefici delle rispettive alternative analizzate, ma anche tutte le indicazioni di possibile utilità per un decisore che intenda migliorare l'utilizzo delle risorse disponibili implementando

quella soluzione organizzativa, procedurale, tecnologica che risultasse vincente dalla valutazione,

impegna il Governo ad introdurre un organismo nazionale o agenzia nazionale di riconosciuta autorevolezza e competenza, con il preciso compito di garantire la massima qualità e rigorosità sul piano metodo logico del processo di valutazione delle tecnologie in ambito sanitario.

G/1817/4/12

POLLEDRI, BIANCONI, MONACELLI, GHIGO, TOMASSINI, MASSIDA, CURSI, GRAMAZIO, TOTARO

La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 36, comma 7,

al fine di consentire la prosecuzione degli interventi per strutture dedicate all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti la cui patologia non risponda a trattamenti disponibili e che necessitano di cure finalizzate ad assicurare una migliore qualità della loro vita e di quella dei loro familiari, in coerenza con gli obiettivi del piano sanitario nazionale;

premesso che:

è necessario proseguire ed attuare il progetto «Ospedale senza dolore» di cui all'accordo sancito dalla conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

è doveroso assicurare livelli essenziali di assistenza sanitaria e socio-sanitaria a favore dei malati terminali, al fine di agevolare l'accesso dei pazienti affetti da dolore severo conseguente a patologie oncologiche o degenerative progressive a cure domiciliari palliative integrate;

è indispensabile definire uno specifico programma pluriennale che definisca l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi per il trattamento a domicilio dei pazienti in fase terminale colpiti da neoplasie o altre patologie degenerative progressive nel caso di dimissioni dal presidio ospedaliero pubblico o privato e della prosecuzione in sede domiciliare delle terapie necessarie;

è indispensabile che il personale medico e sanitario impegnato nei programmi di cure palliative domiciliari o impegnato nell'assistenza ai malati terminali consegua crediti formativi in terapia del dolore severo;

è auspicabile che lo Stato e le Regioni negli ambiti di rispettiva competenza promuovano la realizzazione di campagne istituzionali di comunicazioni destinate ad informare i cittadini sulle modalità e sui criteri di accesso alle prestazioni ed ai programmi di assistenza in materia di trattamento del dolore severo nelle patologie neoplastiche o degenerative pro-

gressive affinché sia conosciuta l'importanza di un corretto utilizzo dei farmaci impiegati nelle terapie del dolore;

impegna il Governo a reperire le adeguate risorse finanziarie per il completamento e la messa in opera delle finalità sopra elencate.

G/1817/5/12

SERAFINI, CAFORIO, EMPRIN GILARDINI, VALPIANA, SILVESTRI, IOVENE, BAIO, BASSOLI, BINETTI, BODINI, BOSONE, ROSSA

La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 36, comma 7,

premessi che:

la Commissione tecnico-scientifica istituita con decreto ministeriale del 12 settembre 2005 aveva predisposto un documento accurato sullo stato vegetativo e di minima conoscenza in cui si precisava come l'approccio assistenziale e riabilitativo alle persone di bassa responsività dovuta ad un danno delle strutture cerebrali rappresenta un serio problema in ambito sociosanitario;

il Ministero della salute ha nominato una commissione di altro profilo scientifico e culturale che sta predisponendo delle linee guida sulle unità di cura rivolte in modo particolare ai pazienti in stato di coma;

gli studi scientifici attestano che un intervento precoce condotto in unità terapeutiche altamente qualificate permette un recupero elevato di questi pazienti, con una riduzione altamente significativa del danno subito, sia a livello centrale, sia periferico;

la rilevanza sociale di questo problema chiede alle istituzioni di riservare una particolare attenzione alle famiglie che accolgono, curano e accompagnano questi pazienti, al fine di non farli sentire soli e abbandonati;

in Italia si stimano in 10 mila le persone in stato vegetativo e tale numero tende a crescere di 1.150 unità all'anno;

impegna il Governo:

ad attuare scelte politiche finalizzate alla presa in carico dei pazienti in stato di coma volte:

al rispetto della dignità del malato in quanto persona umana;

a garantire la presa in carico del malato sia attraverso strutture residenziali, «Casa del risveglio», *hospice*, sia attraverso l'assistenza domiciliare, sia attraverso l'ospedalizzazione domiciliare;

a destinare nelle strutture ospedaliere alcuni reparti specializzati al fine di garantire la riabilitazione dei pazienti in stato di coma;

a predisporre criteri di cura ispirati all'equità sociale e alla piena solidarietà nei confronti del paziente e della famiglia;

all'uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale a carico del SSN, così da garantire un accompagnamento della persona in coma e fornire un concreto aiuto alle famiglie.

G/1817/6/12

TOMASSINI, MONACELLI, GHIGO, POLLEDRI, GRAMAZIO, TOTARO, CURSI, BIANCONI, COLLI, CARRARA, LORUSSO, MASSIDDA

La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 46,

premesso che:

la normativa europea sui farmaci (reg. EC 1084/2003) prevede che le variazioni più semplici di natura amministrativa e chimico-farmaceutica vengano adottate dai titolari delle autorizzazioni alle immissioni in commercio dopo la semplice notifica all'autorità sanitaria delle variazioni stesse;

che in Italia i titolari delle autorizzazioni alle immissioni in commercio devono invece attendere di ricevere una nota di regolarità dell'Agenzia Italiana del Farmaco e che tale nota viene rilasciata mediamente dopo sei mesi;

che la normativa attuale consente la semplice autocertificazione per l'autorizzazione dell'immissione in commercio di farmaci equivalenti allo scadere della copertura brevettuale;

impegna il Governo ad abolire la necessità della suddetta nota di regolarità, uniformandosi alla normativa europea (reg. EC 1084/2003), e a sostituire l'autocertificazione semplice vigente per l'immissione dei farmaci equivalente con un nulla osta rilasciato dal Ministero dello sviluppo economico attraverso l'ufficio brevetti e marchi che certifichi l'avvenuta scadenza brevettuale o brevettuale complementare.

G/1817/7/12

BIANCONI, TOMASSINI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, MASSIDDA, MONACELLI, POLLEDRI, CURSI, GRAMAZIO, TOTARO

La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 48,

premessi che:

dal 28 marzo 2007 è disponibile per tutte le donne il vaccino contro il tumore del collo dell'utero: questa importante azione positiva per la salute della donna contribuirà a ridurre notevolmente una malattia che ogni giorno colpisce in Italia circa dieci donne, prevedendo circa 1700 decessi all'anno;

con l'impegno della Commissione Igiene e Sanità del Senato il Ministro della salute ha potuto compiere un importante passo nel campo della prevenzione e nel campo dell'oncologia garantendo l'offerta gratuita dell'attuale vaccino in commercio a tutte le adolescenti dell'età di dodici anni;

attualmente, però, le donne/adolescenti (fuori dalla coorte delle dodicenni) che volessero decidere di vaccinarsi devono acquistare il farmaco, il cui costo finale al pubblico è di 188,15 euro a dose: un costo così elevato del vaccino, che consta di tre dosi da somministrare entro un anno, rischia di ridurre notevolmente l'acquisto;

il costo al quale la casa produttrice vende il vaccino è di 114 euro, a causa di quanto previsto attualmente dalla legge del 23 dicembre 1996 n. 662, poi modificata con la legge del 27 dicembre 2002, n. 289 a tale costo viene aggiunto un rincaro del 6,65 per cento dovuto al grossista, e quello, più elevato, del 26,7 per cento dovuto al farmacista;

impegna il Governo ad intraprendere azioni al fine di promuovere al meglio la divulgazione e quindi l'acquisto del vaccino, così che venga abbattuto il costo del prodotto (anche a tutte le adolescenti/donne, esclusa la coorte delle dodicenni, che come previsto verrà vaccinata attraverso il SSN), predisponendo un tavolo negoziale con le Regioni e la filiera dei farmacisti, al fine di ridurre il costo finale del prodotto proponendo alle Regioni di attuare una delle seguenti misure:

acquisto e distribuzione diretta: le Regioni acquistano dal produttore al prezzo *ex-factory* (o a quello ulteriormente scontato per accordo, pari a euro 106,00) e provvedono a renderlo disponibile, nelle sedi opportune designate (ASL, ospedali, farmacie comunali) ad un prezzo lievemente superiore per la copertura degli oneri addizionali di somministrazione del vaccino; il costo finale in questo caso sarebbe di 134,00 euro + IVA;

acquisto e distribuzione diretta con procedure di partecipazione alla spesa: le Regioni acquistano da produttore al prezzo *ex-factory* (o a quello ulteriormente scontato per accordo, pari a euro 106) e provvedono a renderlo disponibile, nelle sedi opportunamente designate (ASL, ospedali, farmacie comunali), ad un prezzo inferiore di una percentuale variabile tra il 40 e il 50 per cento (oneri di somministrazione inclusi); in questo caso il costo finale del vaccino sarebbe di 67,80 euro + IVA, quindi solo il 50 o 60 per cento del valore definito dalle Regioni;

procedimento di distribuzioni per conto (DPC): le Regioni acquistano dal produttore al prezzo *ex-factory* (o a quello ulteriormente scontato per accordo, pari a Euro 106), riconoscendo ai farmacisti territoriali, pre-

vio negoziato, un appropriato margine di ricavo fisso (pari al 10 per cento); il costo finale del vaccino sarebbe di 126,00 euro + IVA;

acquisto diretto e rivendita: le Regioni acquistano dal produttore al prezzo ulteriormente scontato per accordo (pari a 106 euro) e successivamente vendono alle farmacie che applicano un margine di ricavo variabile con valore massimo predefinito (pari circa al 15 per cento); il ricavo netto della Regione può essere destinato a finanziare la rimborsabilità per una seconda coorte. In quest'ultimo caso il costo finale del vaccino al pubblico sarebbe di 131 euro + IVA.

G/1817/8/12

BIANCONI, TOMASSINI, CURSI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, GRAMAZIO, POLLEDRI, MASSIDDA, MONACELLI, TOTARO

La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento allo stanziamento all'accantonamento relativo al Ministero della salute della Tabella A del disegno di legge finanziaria,

premessi che:

lo scorso mese di agosto si sono verificati in Italia casi di febbre da virus Chikungunya il cui vettore inizialmente si era supposto fosse il pappatacio, mentre in seguito è stato identificato nella zanzara tigre;

che l'epidemia di Chikungunya sul territorio italiano poteva considerarsi attesa, questo in seguito all'aumento ormai fuori controllo della zanzara tigre di cui si conosceva la pericolosità per la salute pubblica in quanto vettore di infezioni tropicali come la suddetta Chikungunya, dengue e febbre gialla;

l'incremento della mobilità internazionale in riferimento a Paesi endemici, sia per turismo sia per immigrazione di massa, tanto che in relazione a un'epidemia di vaste proporzioni segnalata recentemente nelle isole Reunion, Mauritius, Seychelles e Maldive, numerosi viaggiatori europei, tra i quali anche italiani, erano stati infettati nel corso della vacanza;

la presenza di una così estesa popolazione della zanzara tigre impone alle autorità sanitarie di vigilare attentamente per quanto riguarda il manifestarsi di altre malattie virali quali la dengue e la febbre gialla, anch'esse potenzialmente trasmissibili attraverso il vettore della zanzara tigre;

per contrastare la diffusione di possibili focolai di malattie virali occorre tempestivamente mettere in atto tutte le misure volte ad eliminare la zanzara tigre per evitare che questi insetti, pungendo soggetti malati,

alimentino così il ciclo del contagio facendo di conseguenza espandere il focolaio epidemico;

impegna il Governo:

ad attivare un sistema di monitoraggio e informazione così come la predisposizione di procedure di emergenza rivolte ai Medici di Medicina Generale e Reparti di Infettologia presso il presidi sanitari al fine di mettere a disposizione delle autorità competenti e dei cittadini adeguate misure atte a debellare la zanzara tigre e le relative infezioni tropicali con possibili ricadute sanitarie causate dal fenomeno della globalizzazione, in osservanza alle indicazioni dell'OMS e della CDC di Atlanta;

a richiedere alle persone che provengono, per motivi di turismo o di immigrazione, da Paesi in cui le infezioni virali sono endemiche, certificati attestanti le relative vaccinazioni, per far fronte alle difficoltà di eliminare la zanzara tigre sul territorio nazionale.

G/1817/9/12

TOMASSINI, CURSI, TOTARO, CARRARA, COLLI, LORUSSO, MASSIDA, MONACELLI, GHIGO, POLLEDRI, GRAMAZIO, BIANCONI

La 12^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, con particolare riferimento all'accantonamento relativo al Ministero della salute della Tabella A del disegno di legge finanziaria,

premesso che:

da diversi anni vengono proposti provvedimenti per regolare il fenomeno della responsabilità degli operatori sanitari, della copertura assicurativa delle strutture sanitarie e di nuovi metodi per ottenere i risarcimenti dei danni;

già in sede di esame del disegno di legge n. 1598 – «Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale» – è stato stralciato l'articolo 3 sulla definizione delle controversie;

considerato che:

è un'esigenza oramai improcrastinabile garantire la sicurezza dei pazienti riducendo il margine degli errori e degli eventi avversi che possono manifestarsi nel corso di procedure cliniche;

correlata alla gestione del rischio risulta indilazionabile una più dettagliata previsione relativa alla responsabilità civile delle strutture ed i casi in cui la responsabilità ricade sul personale sanitario;

riguardo il delicato problema della *malpractice* nel settore sanitario va collegata la previsione di misure per garantire una rapida soluzione delle vertenze con eventuale definizione stragiudiziale eventualmente con procedure di arbitrato e/o di conciliazione;

impegna il Governo a predisporre norme urgenti riguardo il sistema della responsabilità civile delle strutture sanitarie e del personale sanitario e misure di definizione stragiudiziale delle vertenze per ridurre i contenziosi e le relative conseguenze economiche.

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1818

G/1818/1/12

BIANCONI, CURSI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, MASSIDA, MONACELLI, POLLEDRI, GRAMAZIO, TOTARO

La 12^a Commissione permanente del Senato, in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge di bilancio per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 2, comma 16,

premessi che:

da un'indagine conoscitiva, svolta dalla Commissione avente come tema «Iniziative di prevenzione del tabagismo e del tumore al seno in Italia» e conclusasi il 27 luglio 2005 emerge che il livello di diagnosi e cura dei tumori al seno in Italia, per altro già superiore alla media europea, può essere ulteriormente migliorato;

è dimostrato che nelle popolazioni sottoposte ad un buon livello di *screening* del tumore della mammella la mortalità per questa diminuisce in maniera significativa e che i trattamenti chirurgici sono meno invasivi;

in Italia lo *screening* mammografico gratuito a carico del SSN è rivolto alle donne di età compresa tra i 50 e i 69 anni con la raccomandazione di effettuarlo ogni due anni;

per tutta la fascia di donne di età inferiore lo *screening* mammografico casi come l'ecografia o la visita senologica sono a totale carico della paziente;

i dati dei ricoveri per tumore al seno del 2004 segnalano che: il 45 per cento riguarda donne tra i 50 e i 69 anni, che il 35 per cento supera i 69 anni e che il 20 per cento è al di sotto dei 50 anni, di questo 20 per cento la metà è di donne sotto i 40 anni di età;

impegna il Governo a:

ripensare alla luce di questi dati e alle evidenze scientifiche una più ampia copertura degli *screening* che comprenda le donne dai 40 ai 49 anni e quelle dai 69 ai 75 anni;

implementare le campagne informative volte a incentivare le donne a sottoporsi a visite senologiche ed ecografie già a partire dai 25-30 anni.

G/1818/2/12

BIANCONI, CURSI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO, MASSIDA, MONACELLI, POLLEDRI, GRAMAZIO, TOTARO

La 12^a Commissione permanente del Senato, in sede di esame delle parti di competenza del disegno di legge di bilancio per l'anno 2008, con particolare riferimento all'articolo 2, comma 16,

premessi che:

durante la conferenza stampa organizzata dalla Commissione Igiene e Sanità lo scorso mese di maggio, in cui è stato presentato un documento frutto di ben due anni di lavoro da parte di tutta la Commissione, il Ministro della salute ha accettato di condividere le nostre nove azioni positive per contrastare gravi patologie che colpiscono le donne tra cui il tumore al seno;

solo in Italia, come emerge da questo documento scaturito dall'indagine conoscitiva avviata dalla Commissione sulle «Iniziative di prevenzione del tabagismo e del tumore al seno in Italia», è emerso che sono ben 33 mila le donne che si ammalano di tumore al seno;

in un'ottica volta a migliorare concretamente le condizioni di vita delle donne, dal punto di vista della conoscenza scientifica e medica, è necessario fornire loro una sempre più concreta assistenza post-operatoria;

impegna il Governo a:

reintrodurre nei LEA (Livelli essenziali di Assistenza), come emerso nel dibattito svolto in Commissione e poi condiviso dal Ministro della salute, il linfodrenaggio post-operatorio alla luce delle indicazioni del medico curante per le donne che hanno subito un intervento chirurgico in seguito ad un tumore al seno. Questo anche alla luce della revisione dei LEA, come previsto nella legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008, n. 1818, articolo 2, comma 16, ed enunciato anche nel disegno di legge finanziaria per l'anno 2008.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 11 ottobre 2007

Presidenza del Presidente
Mario LANDOLFI

Interviene il dottor Giovanni Floris, conduttore della trasmissione «Ballarò».

La seduta inizia alle ore 9,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che della seduta odierna, che concerne un'audizione, sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Indagine conoscitiva sui criteri e sulle metodologie informative delle trasmissioni della RAI che trattano argomenti di rilievo politico ed istituzionale: audizione di Giovanni Floris

(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, preliminarmente all'audizione in titolo, dà conto alla Commissione della nota la quale l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha trasmesso copia della deliberazione n. 156/07/CSP, recante un chiarimento interpretativo sull'applicazione della precedente delibera della stessa Autorità concernente le «elezioni primarie» del Partito Democratico.

Dichiara quindi aperta l'audizione in titolo, della quale richiama le finalità.

Intervengono sull'ordine dei lavori il deputato Giuseppe GIULIETTI (*Ulivo*), il senatore Francesco STORACE (*Misto-LD*), il deputato Marco

BELTRANDI (*RosanelPugno*), il deputato Antonio SATTA (*Pop-Udeur*), ai quali replica il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*.

Il dottor Giovanni FLORIS svolge quindi una relazione.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il deputato Marco BELTRANDI (*RosanelPugno*), il deputato Emilia Grazia DE BIASI (*Ulivo*), il deputato Nicola TRANFAGLIA (*Com.It*), il deputato Antonio SATTA (*Pop-Udeur*), il senatore Francesco STORACE (*Misto-LD*), il senatore Paolo BRUTTI (*SDSE*), il deputato Fabrizio MORRI (*Ulivo*), il deputato Giorgio LAINATI (*FI*), nonché il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*.

Il dottor Giovanni FLORIS replica a ciascun intervento degli oratori.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 11,20.

AVVERTENZA

La riunione dell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, non ha avuto luogo.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o simile**

Giovedì 11 ottobre 2007

Presidenza del Presidente
Francesco FORGIONE

La seduta inizia alle ore 14,45.

Francesco FORGIONE, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Seguito dell'audizione del Ministro dell'Interno, Giuliano Amato

Francesco FORGIONE, *presidente*, introduce il seguito dell'audizione del Ministro dell'Interno, Giuliano Amato, iniziata nella seduta del 3 ottobre 2007.

Intervengono, quindi, formulando domande e osservazioni, i senatori Franco MALVANO (*FI*), Emiddio NOVI (*FI*), Costantino GARRAFFA (*Ulivo*), Maria Celeste NARDINI (*RC-SE*), il deputato Filippo MISURACA (*FI*), i senatori Nuccio JOVENE (*SDSE*), Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (*Ulivo*), e Giovanni PISTORIO (*DC-IND-MA*).

Il Ministro, Giuliano Amato, risponde alle domande formulate dai commissari.

Francesco FORGIONE, *presidente*, ringrazia il Ministro dell'Interno, Giuliano Amato, e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Giovedì 11 ottobre 2007

55ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo e Maresciallo Capo Simone Vacca.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Audizione dell'assessore alla sanità della Regione Lombardia, dottor Luciano Bresciani, del direttore generale dell'assessorato alla sanità della Regione Lombardia, dottor Carlo Lucchina e del direttore generale dell'ASL Città di Milano, dottor Antonio G. Mobilia

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ricordato che l'odierna audizione è stata richiesta anche in seguito a quanto emerso nell'audizione, svoltasi il 26 luglio scorso, dei magistrati competenti sulle inchieste riguardanti profili illeciti nelle richieste di rimborso di alcune strutture sanitarie lombarde, avverte che il direttore generale dell'ASL Città di Milano ha fatto presente di essere impossibilitato a partecipare ai lavori della Commissione.

Il dottor BRESCIANI riferisce sul sistema dei controlli delle prestazioni delle cartelle cliniche in Lombardia, sistema che sta consentendo un miglioramento dei risultati concernenti l'individuazione delle difformità.

Il dottor LUCCHINA, dopo aver fornito alcuni dati attinenti il numero dei ricoveri, delle prestazioni specialistiche e delle risorse stanziato, con riferimento alla Regione Lombardia, si sofferma sul funzionamento e sugli esiti delle procedure di controllo e dell'attività dei Nuclei operativi di controllo (NOC).

Il senatore BOSONE chiede maggiori chiarimenti sulle risorse impiegate per i controlli e sulla esistenza di indici per la valutazione della appropriatezza delle prestazioni.

La senatrice EMPRIN GILARDINI ritiene utile comprendere quanto personale è destinato ai controlli, se vi è un nesso tra il sistema informativo e l'attività dei NOC e se vi è una diversificazione degli stessi controlli.

Il senatore CURSI chiede ragguagli sui dati riguardanti il settore pubblico e quello privato con riferimento ai DRG (*diagnostic related groups*), ai costi, all'assenteismo e ai criteri di appropriatezza.

Il senatore BODINI sottolinea l'importanza di disporre di dati disaggregati non solo per singole ASL, ma anche per singola struttura, in modo da meglio evidenziare eventuali difformità.

La senatrice BINETTI ritiene utile avere maggiori elementi sui dati concernenti l'assenteismo del personale, con particolare riguardo all'età.

Il senatore CARRARA svolge alcune valutazioni circa l'opportunità che la Commissione si adoperi per un confronto fra i sistemi di controllo attivi nelle varie realtà regionali.

Il dottor BRESCIANI, dopo aver evidenziato che vi è un costante miglioramento nella qualità dei controlli e negli indici di appropriatezza delle prestazioni, richiama l'attenzione sull'introduzione di controlli incrociati e sul basso costo della spesa ospedaliera e di quella capitolaria nella regione Lombardia. Infine, fornisce alcuni dati sul personale impiegato presso i NOC e l'utilizzo del sistema informativo.

Il dottor LUCCHINA, dopo aver posto l'accento sulla rilevanza di una corretta compilazione delle cartelle cliniche, riferisce sulle linee guida adottate della Regione sugli indici qualitativi delle prestazioni, sulla banca dati degli assistiti e sulle modalità di preavviso dei controlli. Sottolinea quindi che i DRG sono ancorati a precisi criteri e che gli indici di appropriatezza dei ricoveri sono migliori nel settore privato rispetto a quello pubblico, settore pubblico che, peraltro, risulta anche più oneroso in considerazione della presenza di presidi territoriali in determinate aree della regione.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver rilevato che quanto emerso nell'odierna audizione potrà essere di aiuto nella elaborazione del programma di una specifica inchiesta sul sistema dei controlli – inchiesta che dovrebbe approfondire l'analisi tra il settore pubblico e quello privato, l'efficacia dei controlli a campione, l'incidenza delle professioni usuranti sulle percentuali di assenteismo, nonché gli effetti dei provvedimenti in materia di livelli essenziali di assistenza e DRG – ringrazia cordialmente i soggetti intervenuti e dichiara chiusa l'odierna audizione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente TOMASSINI avverte che l'Ufficio di Presidenza riunitosi ieri ha convenuto di adottare alcune linee guida per lo svolgimento dei sopralluoghi e per l'esame dei successivi schemi di relazione.

Fa presente inoltre che gli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno saranno trattati in una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 9,50.

